Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4876 nuova serie — Fondazione: 1881

LA NAZIONALIZZAZIONE HA COMPIUTO LA PRIMA FASE DELL'ITER PARLAMENTARE

CONCLUSO IL DIBATTITO SULL'ENEL LA CAMERA È ANDATA IN VACANZA

Alla ripresa dei lavori, in settembre, si passerà all'esame degli articoli Nuove assicurazioni del Ministro Colombo sugli scopi del provvedimento e nuove critiche dell'opposizione - Approvata la riforma del Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

La Camera ha concluso questa sera, a tarda ora, la prima fase del dibattito sul disegno di legge che nazionalizza le industrie elettriche con la replica del Ministro Colombo e respingendo la richiesta liberale di non passaggio all'esame degli articoli (444 voti contrari e 47 favorevoli).

La battaglia sull'elettricità riprenderà a settembre. Quella di oggi è stata una lunga seduta, iniziata stamane, nel corso della quale hanno parlato, oltre al Ministro, i quattro relatori, ed è stato rapidamente discusso e approvato anche il disegno di legge che parifica la durata delle due Camere e fissa un numero chiuso di senatori e deputati. Esso è stato approvato a scrutinio segreto dall'Assemblea con la seguente votazione: presenti 476, votanti 476, maggioranza 239, favorevoli 436, contrari 40.

Allorchè nel pomeriggio ha preso la parola il Ministro COLOMBO che ha parlato per oltre due ore, al banco del Governo, oltre a Fanfani, erano presenti quasi tutti i Ministri, mentre i vari settori erano affollati. «L'avocazione allo Stato di un settore produttivo non muta i cardini fondamentali su cui poggia la nostra società libera e democratica, nè vuole nè può assolutamente mutare un sistema economico poggiato sull'economia di mercato in un sistema economico di tipo collettivista». Così ha dichiarato il Ministro dell'Industria, con l'intento di calmare gli allarmi e le preoccupazioni sorti con la decisione governativa di nazionalizzare l'industria elettrica. Dopo tale affermazione, l'on. Colombo replicando alle numerose critiche rivolte dall'opposizione liberale e di estrema destra, si è mantenuto soprattutto sul piano tecnico, economico e finanziario.

Il Ministro ha sottolineato le esperienze nostre (nazionalizzazione delle ferrovie) e quelle altrui (nazionalizzazione elettrica in Francia e in Inghilterra) per dimostrare che la gestione statale di un settore produttivo, che è poi un servizio pubblico, non introduce affatto un principio collettivista in un sistema di economia di mercato. Nel provvedimento non vi è una pregiudiziale sfiducia verso la iniziativa privata nè la mitizzazione della nazionalizzazione, nè tanto meno un atteggiamento punitivo. Non vi è contraddizione fra il riconoscimento (che Governo e maggioranza hanno fatto) dei progressi dell'industria elettrica e la decisione di nazionalizzarla, perchè è il sistema che ha in sè i suoi limiti. Esistono in una società civile — ha proseguito Colombo — alcuni bisogni che devono essere soddisfatti e la gestione statale assicura vantaggi indiscutibili per la civiltà delle nazioni.

Perchè l'energia elettrica possa essere gestita come servizio pubblico, occorre abbandonare il sistema del controllo esterno per mezzo della determinazione delle tariffe e degli accordi sull'energia da produrre: la struttura privatistica dell'industria elettrica ha costituito un limite al raggiungimento dell'obiettivo di fare dell'energia uno strumento di sollecitazione dello sviluppo equilibrato del Paese. Con la gestione statale si potrà praticare, come in altri settori, «il prezzo pubblico», che non va confuso con il «prezzo politico», perchè comprende il costo di produzione e di gestione del servizio, senza la quota di remunerazione del capitale, che invece deve essere assicurata dalle gestioni private. Questi fini — ha aggiunto il Ministro — non potevano essere raggiunti col controllo dall'esterno, nè l'unificazione tariffaria, nonostante i progressi raggiunti, poteva consentire di superare i limiti obiettivi che derivano dalla varietà dei costi di produzione e dalla dispersione delle utenze.

Quanto ai timori espressi per i legami tra nazionalizzazione e programmazione economica, il Ministro ha affermato che: «Il programma non è un fine ma un mezzo; non distrugge la economia di mercato nè vuole ledere i diritti della persona umana. Pertanto la pianificazione è un mezzo per impostare e realizzare, con la più larga collaborazione dell'iniziativa privata, una politica economica ordinata a prevenire e a correggere squilibri di regione e di settore. Il presupposto della pianificazione che noi auspichiamo — ha aggiunto Colombo — è il rispetto e l'affermazione dei valori della persona: tale presupposto è il suo fine e il suo limite».

Terminato il discorso del Ministro Colombo, la Camera è passata all'esame dei numerosi ordini del giorno presentati. [illegible]

La Camera ha approvato la proposta del Presidente e hanno avuto quindi inizio le dichiarazioni di voto. Per la DC, TOGNI (che è anche il presidente della Commissione speciale che ha esaminato la legge), ha affermato che la decisione di nazionalizzazione corrisponde in pieno ai fondamenti dottrinari del partito; il provvedimento è nella linea di un coerente atteggiamento produttivistico che tenga conto di un più forte legame tra il fine sociale e la legge economica: non nega nè calpesta i diritti acquisiti, ma incoraggia e sollecita l'interesse generale. I rischi e le incognite, a giudizio di Togni, saranno compensati da fattori positivi, nell'ambito di un indirizzo di più aperta rispondenza ai fini sociali e agli interessi economici della comunità. Per questo motivo la DC si oppone alla richiesta liberale di non passare alla discussione degli articoli.

I motivi dell'opposizione liberale sono stati riassunti da MALAGODI: la costituzione dell'ENEL — ha detto — non risponde ad alcuna necessità obiettiva di ordine generale; esso è mal concepito e mal strutturato sul piano costituzionale, giuridico e amministrativo, ed è anche dannoso sul piano tecnico, economico, finanziario e sociale. Nessun argomento ha portato la maggioranza per distruggere queste critiche e la nazionalizzazione è stata difesa solo sul piano politico, ma i motivi addotti non sono validi, perchè si è detto che la creazione dell'ENEL fornisce uno strumento indispensabile per la politica di piano e perchè, si è aggiunto, con questa politica si vuole facilitare il passaggio del PSI nel campo democratico per isolare il PCI.

Ma — ha proseguito Malagodi — la scelta è oggi tra uno Stato di diritto, una società aperta fondata sull'economia di mercato e la collaborazione intima con l'Occidente, e uno Stato paternalistico con economia dirigistica e statizzata, basata su una società chiusa e un neutralismo al servizio del blocco sovietico. Nessun dubbio sulla volontà di Moro, Saragat e Colombo di scegliere questo secondo tipo di Stato: ma con la politica che si sta facendo, ieri col Friuli-Venezia Giulia, oggi con l'ENEL, domani con le regioni e la semicollettivizzazione dell'agricoltura, si va dove non si deve andare e si consente al PSI di proseguire comodamente il suo doppio gioco a servizio del PC.

Con questa legge — ha detto ancora Malagodi — si statizza un settore di primaria importanza che non è affatto in crisi, si fa quello che è stato abbandonato da tutte le altre democrazie libere d'Europa. Inoltre, con questa legge, invece di isolare i comunisti, si è facilitato il loro inserimento. E si rafforzano i legami tra PSI e PC a tutti i livelli. Inoltre si indeboliscono le strutture, l'autorità e il prestigio dello Stato di diritto. Non bisogna, dunque, fare l'ENEL — ha concluso Malagodi — mentre ci sono cose immense e positive da fare, su cui mettere sul serio alla prova la volontà democratica dei socialisti e sfidare sul serio i comunisti.

Accantonati gli ordini del giorno per il non passaggio agli articoli, è stato sgomberato il terreno dei numerosissimi ordini del giorno presentati dalle varie parti: alcuni sono stati accettati come raccomandazioni, altri formeranno oggetto di studio o saranno ripresentati come emendamenti in sede di discussione degli articoli. Altri, infine, sono stati respinti o ritirati.

La seduta antimeridiana è stata occupata dalle repliche dei quattro relatori, tre di minoranza, Alpino (PLI), Covelli (PDIUM), De Marzio (MSI) e uno di maggioranza, De Cocci (DC). Le destre hanno giocato le loro ultime carte con le repliche dei relatori di minoranza, i quali non hanno aggiunto argomenti nuovi a quelli risuonati nell'aula durante la discussione.

Quando poi De Cocci, in polemica con le destre, ha affermato come al congresso di Napoli l'on. Moro non avesse pronunciato preclusione alcuna verso la nazionalizzazione, è scoppiato un vivacissimo incidente, il più grave dei pochi che hanno turbato il dibattito sulla nazionalizzazione.

L'on. COVELLI, mentre De Cocci difendeva Moro, ha interotto l'oratore: «Non è vero. Quello che dici è completamente falso».

D'AREZZO (DC): «Ma sta calmo e non interromperti».

I due deputati sedevano vicini (Covelli al banco delle commissioni, mentre D'Arezzo occupava il suo posto consueto): si sono entrambi alzati in piedi e nella foga del diverbio Covelli ha cercato di colpire il parlamentare democristiano. L'on. BUCCIARELLI DUCCI, presidente di turno, è intervenuto con la massima energia, mentre accorrevano i commessi. Si è gridato da destra e da sinistra, e al centro, finchè, sedata la prima parte dell'incidente, un nuovo scambio di improperi si è avuto tra lo stesso D'AREZZO e NICOLAI (MSI). Quest'ultimo ha tentato di scendere nell'emiciclo, ma è stato fermato in tempo dai commessi. Il presidente Bucciarelli Ducci è riuscito a ristabilire la calma e ha invitato l'on. Covelli a lasciare il tavolo della commissione e a prendere posto nel proprio settore, ciò che il deputato demoitaliano ha fatto. Tornata infine la calma, l'on. De Cocci, ha potuto continuare e concludere la propria replica.

All'inizio della seduta pomeridiana la Camera ha preso in esame il disegno di legge relativo alla riforma del Senato, recentemente approvato, con talune variazioni, dalla Commissione Affari costituzionali della Camera. Il D.D.L., come è noto, equipara la durata in carica dei deputati e dei senatori (cinque anni) e ne stabilisce il numero chiuso (315 senatori e 630 deputati). La discussione è stata molto breve. LUCIFERO e DEGLI OCCHI (indipendenti di destra) hanno parlato contro il provvedimento, mentre TOZZI CONDIVI (DC) ha brevemente illustrato i motivi che hanno indotto la Commissione Affari costituzionali di Montecitorio a variare il provvedimento già approvato dal Senato. Il Ministro di Grazia e Giustizia BOSCO ha espresso il punto di vista del Governo, favorevole al provvedimento. Sono stati quindi approvati i vari articoli e l'Assemblea ha votato il provvedimento.

L. R.

La situazione

La ripresa degli esperimenti atomici da parte sovietica ha provocato dimostrazioni di protesta in molti Paesi. Il Giappone ha consegnato all'Ambasciatore russo una nota con la quale si dichiara preoccupato per le conseguenze che potranno derivare alle popolazioni dal «fall-out». Sempre in Giappone, si sono verificati disordini — con morti e feriti — nel corso dell'assemblea dell'Associazione contro le esplosioni atomiche. Un'altra nota di protesta è stata indirizzata a Mosca dal Brasile. Una manifestazione antinucleare è stata proibita proprio nella capitale sovietica: la polizia ha fermato per un giorno tre studenti giapponesi che avevano organizzato un corteo. Sembrano confermate le notizie sui disordini verificatisi nella Russia meridionale fra la polizia e dimostranti contro il rincaro di alcune derrate alimentari.

La conferenza sul disarmo ha subito una pausa. Si attende con interesse un colloquio previsto per domani fra i rappresentanti sovietici, inglesi ed americani.

In Algeria Ben Bella ha completamente esautorato Ben Khedda, assumendo tutti i poteri del Governo provvisorio, il quale rimane in carica solo formalmente, impegnato anche a rassegnare le dimissioni subito dopo le elezioni. Intanto mentre il Presidente dell'Esecutivo provvisorio algerino Fares si è recato a Parigi per chiedere aiuti economici alla Francia per fronteggiare la gravissima crisi in cui versa il nuovo Stato, Ben Bella ha chiesto a Nasser un suo intervento per «arabizzare» l'Algeria, a cominciare dalla scuola. Il Presidente egiziano ha risposto affermativamente.

Si riparla di Berlino. Mosca riafferma l'intenzione di concludere il famoso trattato con la Repubblica tedesca orientale, ma sembra che abbia accettato il principio della validità della presenza delle truppe americane a Berlino Ovest anche in caso di pace separata con Pankow. Vanno sempre più prendendo consistenza le voci secondo le quali la Russia sarebbe pronta a trattare con Bonn [illegible]

In Austria sono state arrestate alcune spie che fornivano informazioni di carattere commerciale ai Paesi d'oltre cortina. [illegible]

La Camera è andata in ferie dopo aver concluso la fase del dibattito sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

(Telefoto al «Piccolo»)
Madrid: Il rappresentante del Governo statunitense Adlai Stevenson si è incontrato con il Vicepresidente del Consiglio spagnolo Augustin Munoz Grandes (a sinistra). Si ritiene che oggetto del colloquio sia stato il rinnovo degli accordi ispano-americani conclusi nel 1953 e che scadono quest'anno

CLAMOROSA RIVELAZIONE DI UN QUOTIDIANO VIENNESE

SPIE COMUNISTE PULLULANO IN AUSTRIA

Una decina di arresti - La rete è stata scoperta in ottobre Traffico clandestino di acciaio speciale con i Paesi dell'Est

Vienna, 7

Un grave affare di spionaggio economico a favore di paesi dell'Europa orientale e di traffico illecito di leghe metalliche segrete è stato scoperto in Austria. Una decina di persone sono state tratte in arresto dalla polizia austriaca, a quanto annuncia il quotidiano «Kurier». Lo spionaggio, riferisce il giornale, avrebbe riguardato particolarmente leghe di acciaio speciale per missili, motori a reazione e reatori nucleari fabbricati da una grande industria di Reutte, nel Tirolo. Importanti quantitativi di speciali lamiere sarebbero stati spediti clandestinamente in paesi comunisti dell'Est. Inoltre, sarebbero stati comunicati ad alcune potenze orientali alcuni particolari processi di fabbricazione.

Il «Kurier» afferma poi che parecchi stranieri facevano parte della rete di spionaggio. Il «Kurier», l'unico giornale viennese che fornisce particolari sul caso, afferma che il valore delle leghe metalliche esportate illegalmente ammonterebbe a parecchi milioni di scellini. Difficile è invece la valutazione delle perdite derivanti dalla probabile divulgazione dei segreti di fabbricazione. La fabbrica presa di mira, le industrie Plansee di Reutte, è una delle poche aziende del mondo che fabbricano leghe speciali di acciai per missili, motori a reazione e reattori nucleari.

L'affare aveva avuto inizio il 6 ottobre 1961 con un episodio che era apparso all'inizio un fatto di normale amministrazione: la polizia aveva scoperto che un cittadino tedesco, certo Rudolf Gaisenhofer, aveva preso residenza a Baden, nelle vicinanze di Vienna, sotto un falso nome, compiendo frequenti viaggi. Richiesto da un funzionario di polizia di mostrare i suoi documenti al ritorno di uno di tali viaggi, il Gaisenhofer aveva tentato di fuggire ed era stato ucciso dal poliziotto. In un primo momento, la polizia austriaca aveva creduto di trovarsi di fronte ad un caso di truffa internazionale ma l'affare prendeva un aspetto completamente nuovo quando, effettuata una perquisizione nell'abitazione di un oriundo polacco, certo Willi Campurini, di cui era stato trovato l'indirizzo a casa del tedesco ucciso, gli agenti scoprivano dei frammenti di acciaio speciale fabbricati solamente dall'industria di Ruette. Il Campurini si era intanto dato alla fuga.

Dopo pazienti indagini, la polizia riusciva a mettere le mani su un uomo impiegato come «collegamento» dal Campurini. L'arrestato finiva per confessare facendo i nomi di alcuni complici: tre dipendenti dell'industria di Reutte sono stati arrestati ed hanno confessato di aver regolarmente trafugato leghe di tantalio, tungsteno e molibdeno.

L'arresto di parecchie altre persone ha consentito alla polizia austriaca di ricostruire lo itinerario dei metalli trafugati: le leghe venivano imballate a Vienna e spedite come semplici campioni postali a differenti indirizzi in Svizzera e in Germania da dove venivano inoltrate verso i paesi dello Est, probabilmente a bordo di aerei appartenenti a Compagnie aeree del blocco orientale.

Il «Kurier» afferma che le autorità del Tirolo e di Vienna si sono finora rifiutate di fornire particolari su questo caso di spionaggio. Il quotidiano viennese ricorda che l'industria Plansee aveva annunciato verso la fine dell'anno scorso di essere riuscita a mettere a punto un nuovo combustibile per reattori nucleari e nuove leghe di tantalio, tungsteno e molibdeno.

BURRASCOSA CONFERENZA A TOKIO DEL COMITATO ANTIATOMICO

I comunisti si oppongono a una mozione contro i «test» russi

Protesta ufficiale a Mosca del Governo nipponico che si riserva di chiedere indennizzi per eventuali danni subiti dai giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 7

L'ottava conferenza internazionale del Comitato giapponese contro le bombe atomiche e nucleari, una organizzazione dominata e diretta dai comunisti, è terminata ieri sera in modo molto burrascoso: ci sono state grida e insulti, sono volati pugni e bastonate. Causa di questa agitazione, insolita in un organismo fino ad ora «allineato» contro la politica nucleare degli Stati Uniti, la ripresa dei tests nucleari da parte dell'Unione Sovietica e il rifiuto, da parte dei dirigenti del Comitato, di denunciare questa iniziativa russa.

Sono stati i delegati di due tra i più influenti gruppi di sinistra giapponesi, il partito socialista di opposizione e il grande Sindacato Sohio, a presentare una mozione di condanna dei nuovi esperimenti nucleari sovietici. Invano essi hanno però tentato di farla approvare: gli altri delegati comunisti, giapponesi, cinesi, russi, hanno respinto l'inatteso tentativo e hanno addirittura deriso coloro che presentavano la mozione. A questo punto sono volati insulti e pugni e un gruppo di socialisti di opposizione, spalleggiati dai sindacalisti, ha cercato di mettere in atto un'azione già usata diverse volte in sede parlamentare. Si è tentato, cioè, un attacco in forze al banco della presidenza, per potersi impadronire del microfono e leggere la mozione. Gli attaccanti sono stati però respinti, mentre i delegati stranieri che sedevano alla presidenza venivano fatti allontanare perchè non rimanessero feriti.

Il presidente della conferenza, Kaoru Yasui, vincitore di un premio Stalin per la pace, è riuscito a mantenere ben saldo il microfono in pugno durante la rissa e a un certo punto ha intonato l'inno comunista: «Dobbiamo impedire alla bomba atomica di cadere». L'inno è stato intonato dalla maggior parte dei diecimila presenti e l'assalto alla presidenza respinto. Poi i lavori sono stati interrotti per ben sei ore.

Alla ripresa della discussione, la confusione ancora esistente nella grande sala ha impedito la lettura della mozione finale concordata tra i vari gruppi che formano il comitato. Il Presidente Yasui ha potuto soltanto, tra le grida, illustrare il contenuto della mozione, nella quale è stata accolta, per ispirazione della minoranza, una frase che depreca blandamente le esplosioni nucleari sovietiche. Si è cercato di rendere più blanda questa deprecazione, caricando le dosi contro gli Stati Uniti, dichiarati colpevoli di aver spinto l'URSS alla nuova serie di tests. I primi commenti giornalistici sulla situazione parlando di «una disperata mossa di compromesso» per salvare la situazione.

In modo assai meno favorevole ai sovietici si è svolto un altro gigantesco raduno di massa a Hiroshima. Qui i delegati di ispirazione comunista hanno abbandonato il comizio dopo la violenta denuncia, da parte degli oratori, della esplosione della bomba sovietica da 40 megatoni. Particolarmente efficace il discorso del sindaco della martoriata città che commemorava il diciassettesimo anniversario della strage causata dalla bomba atomica americana. «Che ironia, per noi, ha detto il sindaco Shinzo Hamai, sapere che l'URSS ha ripreso gli esperimenti nucleari proprio nel giorno del diciassettesimo anniversario della esplosione della prima bomba atomica nel mondo. Per quanto riguarda la opinione pubblica giapponese i sovietici non potevano scegliere una data più infelice per riprendere i tests».

Intanto il Governo giapponese ha protestato ufficialmente presso il Governo sovietico per la ripresa dei tests. La nota di protesta è stata consegnata dal Ministro degli Esteri nipponico all'Incaricato d'Affari dell'URSS, Sergei P. Suzdalev. Essa dice che tanto il popolo quanto il Governo del Giappone deplorano vivamente il comportamento del Governo sovietico [illegible]

Il Governo del Brasile [illegible]

A New York [illegible] *Hiroshima.* [illegible]

gono segnalati incidenti. Precedentemente un gruppo di donne si era recato davanti agli uffici della delegazione sovietica all'ONU. Due di esse sono state quale ha detto loro che l'URSS ricevute da un segretario il quale ha detto loro che l'URSS deve proseguire i suoi esperimenti nucleari per assicurare la sua difesa.

U. P. I.

Sorgerà nel Vercellese una centrale nucleare

Bruxelles, 7

L'esecutivo della Comunità atomica europea ha annunciato che tre importanti progetti per la costruzione di centrali nucleari sono stati presentati ufficialmente nel quadro del programma di ricerche comune dell'Euratom e degli Stati Uniti. Si tratta di progetti franco-belga, italiano e tedesco, dei quali il primo è stato accettato mentre gli altri due sono ancora allo studio.

La prima proposta, presentata dalla «Società di energia nucleare franco-belga delle Ardenne» - (SENA) prevede la costruzione a Chooz, nelle Ardenne francesi, presso la frontiera belga, di una centrale nucleare equipaggiata con un reattore ad acqua pressurizzata, con una potenza iniziale di 210 megawatt che successivamente potrebbe essere portata a 242 megawatt. Il secondo progetto è stato redatto dalla «Società elettro-nucleare italiana» (SELNI) e riguarda la costruzione a Trino (provincia di Vercelli) di una centrale nucleare con un reattore ad acqua pressurizzata della potenza superiore a 200 megawatt.

La terza proposta presentata dalla società tedesca «Rheinisch - Westfaelisches Elektrizitaetswerk A. G.» (RWE) in collaborazione con la «Bayern Werk A. G.» riguarda la costruzione sull'alto Danubio di una centrale nucleare con un reattore ad acqua bollente della potenza di 237 megawatt.

AL MINISTERO DEL BILANCIO SOTTO LA PRESIDENZA DI LA MALFA

VARATA LA COMMISSIONE PER I PIANI DI SVILUPPO

I tre obiettivi principali della programmazione economica Un Comitato per la ricerca scientifica annunciato da Fanfani

Roma, 7

La commissione nazionale per la programmazione economica è stata varata. [illegible] rappresentanti [illegible] lavoratori e [illegible] e tredici [illegible] sediati [illegible] del Bilancio [illegible] Consiglio [illegible] Bilancio. [illegible] il Vicepresidente [illegible] Piccioni, i [illegible] Medici, Pa[illegible] tarella, B[illegible] gretari, il [illegible] Banca d'It[illegible]

Il Ministro [illegible] Malfa, aprendo i lavori, ha detto che [illegible] rare la co[illegible] po economico [illegible] motivi che [illegible] la programmazione [illegible] rà autoritaria [illegible] contrario [illegible] smentito [illegible] stessa della [illegible] ve sono ra[illegible] [illegible]

[illegible] ternazionale. Importanza non minore di stimolo è stata assunta dall'espansione di deter- [illegible]

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso ha ricordato che le premesse della program- [illegible]

A MOSCA CONTRO I NUOVI ESPERIMENTI CON LE ARMI NUCLEARI

TRE GIAPPONESI TENTANO UNA PROTESTA SULLA PIAZZA ROSSA

Numerosi agenti accorsi li hanno portati al comando di polizia dove sono stati trattati con «insolita rudezza» e poi rilasciati

Mosca, 7

Tre studenti giapponesi hanno dichiarato di essere stati fermati [illegible] tico, ma contro il suo Governo». Dopo aver espresso il loro «sbalordimento» per il fatto che [illegible]

I disordini in Russia

Molte persone uccise nella repressione militare

Londra, 7

Il «Daily Telegraph» scrive oggi che [illegible]

Espulso dalla Granbretagna il leader nazista americano

Londra, 7

Il Governo britannico ha emesso [illegible] George Lincoln Rockwell [illegible]

UN'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DEL PSI A UN SETTIMANALE

Sfuggente risposta di Nenni circa la collaborazione con il PC

«Alla DC non abbiamo imposto niente» - La polemica sulla nota intesa sindacale - Il prezzo della benzina al Consiglio dei Ministri?

Roma, 7

La Camera è andata in ferie e con essa si smobilita quasi del tutto l'attività politica. Smobiliteranno le segreterie e gli organismi dei partiti, mentre leaders ed esponenti minori si godranno un breve periodo di riposo. Chi resta ancora in attività è il Governo.

Insediata oggi la Commissione nazionale per la programmazione economica, domani pomeriggio si riunirà a Villa Madama il Consiglio dei Ministri. E' da ritenere che, dopo una relazione del Presidente del Consiglio sul lavoro svolto finora dal Governo e sui problemi futuri, Fanfani intrattenga i Ministri alla consueta cena estiva, che ormai è una tradizione del Governo e che si svolge appunto nella fresca e prestigiosa villa cinquecentesca alle pendici di Monte Mario. Nel corso della riunione il Ministro dell'Industria Colombo farà una relazione sui negoziati condotti gli scorsi giorni a Bruxelles per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, esponendo l'azione da lui svolta a nome del Governo italiano per una positiva soluzione di questo importante problema. Nella seduta di domani sarà anche approvato il provvedimento relativo alla costituzione della Commissione per lo sviluppo della ricerca scientifica.

Secondo quanto afferma la agenzia «ARI» non è escluso che il Consiglio dei Ministri, che domani tiene la sua ultima riunione prima del Ferragosto, si occupi del prezzo della benzina. Per proporre la riduzione del prezzo della benzina sono state presentate alla Camera e al Senato ben cinque interrogazioni. L'ultima, di ieri, è quella dell'on. Foderaro, della DC. Come è noto, gli interroganti propongono allo Stato di rinunciare a una parte delle imposte che gravano sul carburante, assicurando che il minor prezzo avrà come conseguenza un maggior consumo, di modo che, complessivamente, l'introito dello Stato non diminuirà. Questi argomenti non avrebbero lasciato insensibili gli ambienti governativi.

Subito dopo la seduta consiliare, anche il Governo si concederà un breve periodo di ferie che peraltro non andranno oltre il 20-25 agosto. Il Presidente Fanfani si recherà, come ogni anno, a Camaldoli; ma sarà assente da Roma non più di una decina di giorni intorno al Ferragosto. Quanto ai Ministri, sarà seguito lo stesso criterio degli anni scorsi e cioè quello dei turni di presenza. La successiva seduta del Consiglio dei Ministri avrà luogo entro la terza decade del mese di agosto.

Nel settore dei partiti resta ancora al centro dell'attenzione l'intesa sindacale concordata tra il PRI, il PSDI e il PSI. La notizia dell'accordo è stata variamente commentata. I giornali comunisti non ne dicono nulla, segno che l'evento si svolge, se non contro, per lo meno al di fuori degli interessi comunisti. «Il Popolo» si è limitato a dare notizia del comunicato, e così l'«Avanti!» e «La Giustizia». Altri organi di informazione ritengono che l'evento abbia lo obiettivo immediato di privare i comunisti della «leadership» di fatto del movimento sindacale. Secondo gli ambienti di destra, si tratta invece di una manovra per comunistizzare le forze sindacali del centro-sinistra. Stamane si sono avuti due colloqui del vicesegretario della DC Salizzoni, uno con il deputato socialista Corona, fido di Nenni, e l'altro con il direttore dell'«Avanti!» on. Pieraccini. Taluno ha voluto dare a questi incontri un valore informativo circa i limiti del patto sindacale dei tre partiti laici della maggioranza.

In polemica con le preoccupazioni espresse da molti organi di stampa la «Voce Repubblicana», in una nota pubblicata questa sera, afferma tra l'altro: «E' evidente che lo obiettivo del giudizio ha ceduto alle tesi preconcette più viete: qualunque cosa si faccia per affermare l'autonomia delle forze democratiche da ogni ipoteca estremista, sarà sempre, per certi organi di stampa, interpretata come manovra frontista. In fondo, quel che essi paventano energicamente è appunto la prospettiva di una politica democratica autonoma sempre più decisa».

La replica dell'organo del PRI e la messa a punto che essa contiene non ha fatto che aumentare — riferisce l'ARI — le preoccupazioni che la notizia dell'intesa sindacale tra repubblicani, socialdemocratici e socialisti aveva provocato in molti settori democratici. «La Voce Repubblicana», infatti, esalta l'accordo come un'iniziativa «per affermare l'autonomia delle forze democratiche da ogni ipoteca estremista». Si tratta davvero di una singolare versione dell'avvenimento di cui si discute.

E a dare ragione a questa impostazione è venuta a poche ore dall'annuncio una polemica tra il segretario socialista della CGIL Santi, che dell'accordo non sapeva nulla, e il segretario della UIL Viglianesi, e certe dichiarazioni del segretario della CISL che tra l'altro ha affermato non esere «facile capire la portata di questo accordo» che «rappresenta ancora una volta un accordo realizzato tra partiti politici e non tra organizzazioni sindacali e costituisce una chiara dimostrazione nella interferenza o quanto meno dell'intervento dei partiti stessi nei fatti del sindacato».

Infine va segnalata una intervista concessa dall'on. Nenni a «Epoca». Il leader socialista ad una domanda sul fatto che certe imposizioni da parte dei socialisti al Governo trovano serie riserve nel Paese, ha risposto: «Alla Democrazia cristiana, noi non abbiamo imposto niente. Dico niente. Abbiamo soltanto concorso a liberare al suo interno delle forze di sinistra, che esistevano, ma erano prigioniere della destra e della tradizione. Non è, forse, questo il compito storico dei lavoratori nella società borghese: liberare il nuovo dal vecchio? Il nostro appoggio non è soltanto parlamentare, ma ci impegna anche nel Paese. Ci impegna verso i sindacati, dei quali non intendiamo limitare l'azione rivendicativa pure invitandoli a considerarla (come, del resto, fanno) nel quadro politico del «piano». Ci impegna nel Paese nei confronti della polemica comunista, dato che noi siamo i più impegnati a svuotarla di contenuto, di validità e di efficacia».

Circa la «continua, metodica collaborazione — sono parole dell'intervistatore — dei socialisti con i comunisti nei Comuni, nei sindacati, nelle cooperative», l'on. Nenni risponde che non esiste alcun vincolo o disciplina che obblighi i socialisti ad essere d'accordo sistematicamente coi comunisti. E alla replica di Missiroli, che all'atto pratico si avverte una persistente collaborazione con il partito comunista, il leader socialista ribatte: «Potrei rispondere che non possiamo far nulla di fronte al fatto che almeno da tre anni noi socialisti non facciamo un passo senza che i comunisti ci seguano spalla a spalla. E' quello che, con una terminologia sbagliata, viene chiamato il «salto della quaglia».

A proposito della collaborazione con la DC, infine, Nenni dichiara: «Un incontro fra partiti diversi nella loro dottrina e nella loro prassi non si fa sui principi generali, ma su problemi contingenti e nella scia di una comune accettazione della democrazia come metodo e come fine. Non si tratta, quindi, per la Democrazia cristiana, di accettare le finalità socialiste o per noi di accettare le finalità della sociologia cattolica. Si tratta di portare avanti la costruzione dello Stato e della società moderna e democratica entro i limiti della nostra Costituzione repubblicana».

Una tradizione di Ferragosto

Il dono del ventaglio al Presidente Leone

Roma, 7

I giornalisti parlamentari hanno consegnato oggi al Presidente della Camera Leone il tradizionale ventaglio su cui erano state apposte le firme di tutti gli informatori e resocontisti delle attività dei due rami del Parlamento.

Alla cerimonia, svoltasi nella sala delle Nozze di Cana, erano presenti, oltre al Ministro Codacci-Pisanelli in rappresentanza del Governo, i Vicepresidenti della Camera, i questori, i presidenti delle Commissioni parlamentari, i presidenti dei gruppi, numerosi deputati, il segretario generale della Camera, avv. Piermani, e altri alti funzionari di Palazzo Montecitorio.

L'on. Leone, dopo aver ricordato che il ventaglio ricevuto è l'ultimo della presente legislatura, ha così proseguito: «Questa legislatura è stata difficile e talora travagliata, ma ha superato tali momenti e arriverà al suo naturale traguardo. Ciò è merito della volontà dei gruppi e dei partiti che operano ai fini dell'interesse generale del paese».

Il Sindaco di Ravello, Lorenzo Mansi, accanto a uno dei manifesti di benvenuto che ha fatto rimuovere per non contravvenire al carattere «privato» della visita di Jacqueline Kennedy (Telefoto al «Piccolo»)

TUTTO PRONTO PER RICEVERLA COMPRESI GLI AGENTI DELL'F.B.I.

Oggi Jacqueline a Ravello con la figlia e undici valige

Momento di celebrità per il Sindaco che convoca conferenze stampa internazionali e fa rimuovere le scritte di benvenuto perchè la visita - spiega - è in forma privata

Ravello, 7

Tutto è ormai pronto a Ravello per l'arrivo di Jacqueline Kennedy che da domani, in compagnia della figlia Carolina, inizierà la «vacanza italiana» nella quiete di Villa Sangro, ospite della sorella, principessa Radzwill, la quale ha preso in affitto la villa che fu un tempo palazzo arcivescovile.

Il meccanismo del servizio di sicurezza predisposto per garantire un soggiorno tranquillo alla «First lady» è entrato già in funzione: per le stradette di Ravello si notano numerosi carabinieri e agenti di P. S. e la pattuglia dei quindici poliziotti dell'F.B.I., giunti appositamente dagli Stati Uniti. La sorveglianza, oltre che a Ravello, è estesa anche a Conca dei Marini dove esiste un padiglione staccato di Villa di Sangro e dove la consorte del Presidente degli Stati Uniti si recherà per fare i bagni e dedicarsi agli sport marini che preferisce. Gli organi di polizia preposti al servizio di sicurezza hanno intanto smentito la decisione di chiudere, con una rete di nylon, Conca dei Marini per impedire — era stato detto da alcune parti — un eventuale avvicinarsi di squali.

Il Sindaco di Ravello ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore dei giornalisti italiani e stranieri, giunti nella cittadina della costiera, per porger loro il suo benvenuto e smentire al tempo stesso alcune affermazioni, fatte recentemente da vari giornali, circa la inefficienza di alcuni servizi pubblici. Il Sindaco, Lorenzo Manzi, ha affermato tra l'altro che a Ravello l'acqua non è mai mancata e che l'acquedotto è più che sufficiente. Il Sindaco ha poi provveduto ad eliminare alcuni cartelli, recanti scritte, in inglese, di benvenuto alla consorte del Presidente americano, perchè — ha detto — l'ospite giunge a Ravello in forma privata.

L'arrivo di Jacqueline a Ravello, dovrebbe avvenire nelle prime ore del pomeriggio di domani. Salvo cambiamenti di programma, la «First lady» giungerebbe all'aeroporto di Napoli-Capodichino verso le 11 proveniente da Roma. Da Capodichino il viaggio proseguirà in automobile per Ravello.

All'Hotel Carlyle di New York, abituale residenza della famiglia Kennedy, è stato stabilito da ieri il «quartier generale» dei preparativi per la partenza della signora Jacqueline per l'Italia, partenza fissata per questa sera alle 21.40 ora di New York (volo 110 Pan American), con arrivo a Roma alle 10.25 locali di domani. La consorte del Presidente, è giunta ieri da Hyannis Port, ove si era congedata dal marito, partito di buon'ora per Washington.

Questa mattina sono arrivate all'albergo undici fra valige e cappelliere, una borsa con tutto l'occorrente per il golf, racchette e palle da tennis; nel primo pomeriggio, è arrivata anche Caroline, accompagnata da una governante, mentre una altra «nurse» conduceva il figlio neonato dei Kennedy, John jr.; a casa dalla nonna materna, mrs. Hugh D. Auchincloss, in Newport, un paese del Rhode Island.

Dato il carattere puramente «ricreativo» e di riposo del viaggio di Jacqueline Kennedy, la segretaria per la stampa della «first lady», Pamela Turner, ha fatto pervenire alle giornaliste incaricate di «coprire» tutti gli «aspetti femminili» della Casa Bianca, la preghiera di ridurre al minimo indispensabile attività necessarie allo svolgimento del proprio lavoro, e cioè la loro presenza all'aeroporto, nell'albergo o nei paraggi di esso. Tuttavia le croniste non hanno potuto astenersi dall'attendere al varco Jacqueline, ieri all'aeroporto, e stamane, per osservare per in «anteprima» i modelli che il sarto Oleg Cassini ha creato per lei, o ha scelto fra gli abiti del suo guardaroba durante una permanenza di quattro giorni a Hyannis Port. Le giornaliste hanno potuto così «segnalare» ieri un vestitino aderente di lino color pesca e questa mattina un tailleur chiaro, occhiali da sole e «maquillage» molto leggero.

Numerosi agenti del servizio segreto hanno seguito Jacqueline nelle sue brevi escursioni di ieri e stamane per le vie di New York, in visita ai suoi negozi preferiti. La consorte del Presidente girava a bordo di una «limousine» nera e, per brevi tratti, scendeva e passeggiava a piedi.

Nuovo sciopero dei panettieri

Roma, 7

Si è riunito oggi a Roma, insieme alla segreteria dellaF.I.L.Z.I.A.T.-CGIL, il comitato direttivo del Sindacato nazionale panettieri aderente alla CGIL ed ha riconfermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei panettieri per sabato 11 e domenica 12 agosto. Il comunicato diramato al termine della riunione informa che il comitato direttivo del Sindacato nazionale panettieri ritiene inevitabile la rapida intensificazione della lotta che stanno conducendo i lavoratori panettieri per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da 4 anni.

Ricercati gli autori di un furto di stricnina

Roma, 7

Fonogrammi per la identificazione degli autori del furto di un potente veleno, sono stati inviati a tutte le Questure d'Italia.

Si è appreso infatti che la notte fra il 5 e il 6 di questo mese, dei ladri dopo aver forzato due serrature, si sono introdotti nella farmacia di proprietà del dott. Zucconi, sita a Mattarello (Trento), asportando del denaro e alcuni flaconi contenenti la stricnina.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO AGLI UFFICI PERIFERICI

Dato il «via» ai conteggi per l'indennità ai professori

E' stato sospeso il congedamento di alcune categorie di militari che usufruiranno della nuova legge sulla proroga dei limiti d'età

Roma, 7

In previsione del compimento dell'iter parlamentare del provvedimento che stabilisce la corresponsione del compenso globale straordinario per il primo semestre 1962 agli insegnanti, il Ministero della Pubblica Istruzione ha già inviato ai competenti uffici periferici le disposizioni perchè, non appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge, venga messo a pagamento quanto dovuto a ciascun insegnante. Il compenso si riferisce all'indennità «una tantum» concessa per i primi sei mesi di quest'anno; come è noto a partire dal 1.o luglio avranno diritto all'indennità di studio, ma il Parlamento non ha ancora approvato il relativo provvedimento. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge che prevede il compenso globale potrà avvenire entro una decina di giorni.

Per affrettare e facilitare la liquidazione il Ministero ha impartito tutte le necessarie disposizioni ed ha compilato le tabelle per le varie categorie in maniera che gli uffici periferici possano, nel più breve tempo, provvedere ai pagamenti. Gli importi indicati in ciascuna tabella sono dovuti al personale che abbia prestato servizio continuativo dal 1.o gennaio al 30 giugno 1962; qualora nel medesimo semestre il servizio sia stato inferiore a sei mesi, il compenso è dovuto in ragione di un sesto per ogni mese di servizio prestato. Per gli insegnanti non di ruolo che non abbiano orario di cattedra, il compenso è commisurato proporzionalmente alle ore settimanali d'insegnamento ma in nessun caso però può superare la misura intera stabilita per il trattamento di cattedra. Non compete l'assegno agli insegnanti supplenti temporanei che non abbiano titolo alla retribuzione fino alla fine dell'anno scolastico.

A titolo indicativo sono stati resi noti gli importi netti delle spettanze, per i vari coefficienti, al personale direttivo ed insegnante di ruolo, e al personale in ruolo avente diritto all'intero trattamento di cattedra: coefficiente 800, lire 107.405; coefficiente 700, lire 93.980; coefficiente 580, lire 77.870; coefficiente 522, lire 70.080; coefficiente 450, lire 60.415; coefficiente 402, lire 53.970; coefficiente 309, lire 43 mila 615; coefficiente 260, lire 36.700; coefficiente 220, lire 31 mila 600.

Un provvedimento ispirato ad analoghi criteri di «preveggenza» è stato adottato anche dal Ministero della Difesa in favore di alcune categorie di militari.

Come è noto, nella sua seduta del 3 agosto scorso la Commissione Difesa della Camera ha approvato una legge che apporta aumenti ai limiti di età di alcuni gradi militari ed ha stabilito per detta legge la decorrenza dal 1.o gennaio 1962.

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, tenuto conto che il provvedimento è stato approvato dalla suddetta Commissione «all'unanimità» e che già in precedenza il Senato si era espresso sull'argomento in senso favorevole, ha disposto che siano sospesi tutti i congedamenti in corso per quei militari che, pur colpiti dai limiti di età secondo le vecchie disposizioni, verranno invece a fruire della nuova legge con la decorrenza dal 1.o gennaio 1962. Il disegno di legge sarà esaminato dal Senato in autunno.

A MILANO IN UNA PENSIONE

PER UN'ESPLOSIONE DI GAS INSEGNANTE IN FIN DI VITA

Scongiurato a fatica l'incendio dell'appartamento

Milano, 7

Una bombola di gas liquido è esplosa, poco dopo le 13.30 di oggi, in una piccola stanza di una pensione in via Londonio 18, trasformando in una torcia umana la persona che in quel momento si trovava nel locale: la professoressa Gabriella Gallina di 50 anni, insegnante di lingue in un giardino d'infanzia.

A quell'ora, nella pensione della signora Rachele Sacchi al quinto piano dello stabile occupata in prevalenza da impiegate che vivono sole e che sono solite cucinarsi i pasti in camera), la signorina Enrica Conti, che occupa una cameretta attigua a quella della professoressa Gallina, stava anche lei preparandosi il pranzo. Pochi attimi prima la sua vicina di camera si era affacciata alla sua porta parlando del suicidio di Marilyn Monroe. Subito dopo un terribile boato e altissime lingue di fuoco che uscivano dalla camera della signorina Gallina ruppero la quiete.

Le pensionanti si riversarono nel corridoio e videro la signorina Gallina, trasformata in una torcia umana, uscire dalla sua camera e abbattersi, quindi, sul pavimento. La signorina Conti, aiutata da altre pensionanti, ha tentato di spegnere le fiamme. La portinaia dello stabile con presenza di spirito afferrava una coperta di lana e avvolgeva il corpo della professoressa, riuscendo a spegnere le fiamme.

Il fuoco, nel frattempo appiccatosi ai mobili della camera, stava per diffondersi minacciando tutto l'appartamento. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, riuscivano a estinguere le fiamme. La professoressa Gallina è stata trasportata all'ospedale maggiore in gravissime condizioni. E' stato possibile accertare che lo scoppio della bombola è stato provocato dal tubo di gomma che la raccordava al fornello, difettoso e in più parti consunto.

Autorizzato in Italia l'antipolio tipo Sabin

Roma, 7

I vaccini viventi antipolio verranno messi in vendita. Lo ha annunciato il Consiglio superiore di Sanità, che nella sua ultima seduta ha espresso parere favorevole perchè questo tipo di vaccino venga ammesso a registrazione. Il Consiglio, inoltre ha fatto rilevare che i risultati ottenuti con il vaccino di Salk in Italia e in altri Paesi sono da considerarsi soddisfacenti. D'altro canto, il larghissimo impiego in campo pratico del vaccino di Sabin costituisce una garanzia sicura della sua innocuità ed efficacia.

Il parere del Consiglio superiore è stato ratificato dal Ministro della Sanità.

SECONDO LE RILEVAZIONI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

IL COSTO DELLA VITA E' IN CONTINUO AUMENTO

Particolarmente rincarati i generi alimentari, gli affitti e il vestiario Quasi 39 milioni di ore di sciopero nei primi cinque mesi dell'anno

Roma, 7

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, nel mese di giugno 1962, pari a 74,55 contro 74,10 nel mese precedente e 70,44 nel corrispondente mese del 1961. Nel mese di giugno 1962 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 80,74 contro 80,04 del precedente mese di maggio e 76,69 nel corrispondente mese dell'anno 1961. Gli indici degli altri capitoli non hanno subito, rispetto al mese precedente, variazioni degne di rilievo.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1961 presentano aumenti di una certa entità gli indici dei capitoli «alimentazione», «abbigliamento», «abitazione» e «spese varie». Ne primi sei mesi dell'anno 1962, l'indice medio generale è risultato pari a 73,45 segnando un aumento del 5 per cento rispetto ai primi sei mesi dell'anno 1961.

Nello stesso periodo dell'anno 1962 l'indice medio del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 79,28 con un aumento del 4,2 per cento rispetto al primo semestre dell'anno 1961; l'indice del capitolo «abbigliamento» pari a 67,99 con un aumento del 2,6 per cento; quello del capitolo «elettricità» e «combustibili» pari a 41,27 con un aumento dello 0,9 per cento; quello del capitolo «abitazione» pari a 69,03 con un aumento del 12,7 per cento; lo indice, infine, del capitolo «spese varie» è risultato pari a 70,21 con un aumento del 3,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel mese di giugno 1962, gli indici delle retribuzioni dei lavoratori coniugati, calcolati dall'Istituto centrale di statistica con base 1938-1, non hanno subito variazioni nei confronti del mese precedente. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, gli indici suddetti presentano aumenti di entità varia: per i salari, del 19,3 per cento nell'agricoltura, del 12,8 per cento nei trasporti, del 7,6 per cento nella industria e del 4,6 per cento nel commercio; per gli stipendi, del 19,3 per cento nella pubblica amministrazione, del 7 per cento nell'industria e del 4,8 per cento nel commercio.

In base agli ultimi dati pervenuti all'Istituto centrale di statistica, risulta che nel mese di maggio 1962, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente 11 milioni 423.000 ore lavorative contro 9.679.000 del mese precedente. Nei primi cinque mesi del corrente anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 38 milioni 852.00 contro 30.281.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

CICLOTRONE SPECIALE in costruzione a Milano

Milano, 7

Un ciclotrone del tipo relativistico, unico in Italia e tra i primi del mondo, è in corso di costruzione presso l'Istituto di scienze fisiche dell'Università di Milano. Esso servirà per l'accelerazione di protoni da impiegarsi come proiettili per il bombardamento dei nuclei atomici. Con tali protoni si potranno anche generare fasci di neutroni veloci e produrre isotopi. Il ciclotrone, oltre che per ricerche di fisica nucleare, troverà impiego nei campo della chimica, della medicina, della biologia, ecc.

La macchina, che fornirà ai protoni una energia di 50 milioni di volt-elettroni, è costituita da un grande elettromagnete del peso di circa 250 tonnellate, che assorbe una potenza di 200 kw. e da un generatore di tensione a radio frequenza della potenza di 250 kw. La «Pirelli», oltre ad avere contribuito con studi e suggerimenti tecnici alla determinazione delle protezioni degli avvolgimenti dell'elettromagnete, ha provveduto all'isolamento e alla nastratura, con carta cellulosica pura e con film di tereftalato di polietilenglicole, delle 44 gallette costituenti le bobine della macchina.

UN GIOVANE MOTOCICLISTA MILANESE

Creduto morto nessuno lo soccorre

Era finito sotto le ruote di un pullman Quando un medico è stato chiamato era tardi

Milano, 7

Poco dopo le 11 di stamane, in piazza Carlo Erba, un giovane motociclista è finito sotto le ruote di un pullman. Lo sventurato giovane, orribilmente straziato, è rimasto agonizzante in mezzo alla strada per almeno venti minuti. Tutti i presenti, infatti, lo avevano creduto morto sul colpo e nessuno aveva pensato a portargli soccorso. Solo quando sono sopraggiunti i vigili urbani, uno di essi si è accorto che il giovane era ancora vivo.

E' stato subito chiamato un medico, ma quanto questi è arrivato, il giovane era ormai spirato. Il ventunenne Francesco Tropeano, di Locate Triulzi, alla guida di una «Vespa», sbucando da via Pascoli a buona velocità, si è improvvisamente visto di fronte un pullman dell'aeroporto di Linate, che sopraggiungeva da via Plinio.

Tre morti in montagna

Aosta, 7

Due alpinisti sono morti nel corso di ascensioni effettuate nel massiccio del Monte Bianco, il primo, un tedesco del quale non si conosce per il momento che il cognome, Rothfuss, stava scalando la faccia est dei Bans quando, all'improvviso, gli è mancato l'appiglio ed è precipitato in un crepaccio, sfracellandosi.

In una seconda disgrazia è morto il 20enne Daniele Lange, di Parigi, il quale stava scalando l'Aiguille du Cretonne, nel gruppo del Bianco. Improvvisamente la roccia su cui il giovane poggiava si è staccata, ed il Lange è precipitato sul ghiacciaio del Pantillon con un volo di un centinaio di metri.

Un terzo alpinista, Peter Walz di 27 anni ha perduto la vita durante una escursione sull'altipiano del Sella.

SUL PO IN MAGRA impossibile navigare

Ferrara, 7

La navigazione fluviale lungo il basso e medio corso del Po è quasi completamente paralizzata da vari giorni a causa di un'eccezionale «magra». L'idrometro di Pontelagoscuro, segnava oggi la quota di m. 5,11 sotto il livello di guardia, la più bassa che si sia registrata in questa stagione negli ultimi dieci anni. Nonostante l'intervento delle draghe, il «canale di corsa» del Po risulta impercorribile, per bassi fondali e sedimenti sabbiosi. Il traffico delle grosse petroliere è stato sospeso per evitare incidenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con temporali; sulla Val Padana e sul versante ligure parzialmente nuvoloso con possibilità di temporali; sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni altrove. Venti: deboli o moderati variabili; rinforzi da Ovest su versante ligure e dell'alto Tirreno. Mari: Ligure, da poco mosso a molto mosso; Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio, Adriatico, poco mossi, con moto ondoso in aumento su Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30; Verona 20, 31; Trieste 23, 31; Venezia 23, 31; Milano 20, 32; Torino 19, 29; Genova 23, 25; Bologna 21.35; Firenze 17, 33; Pisa 19, 29; Ancona 24, 35; Perugia 21, 31; Pescara 18, 36; Roma 18, 33; Campobasso 21, 31; Bari 20, 31; Napoli 18, 32; Potenza 19, 30; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 29, 35; Messina 24, 30; Palermo 24, 32; Catania 18, 35; Alghero 19, 29; Cagliari 19, 34.

IN AMERICA LO CONSIDERAVANO «UNA SPECIE DI MONUMENTO»

Un sacerdote lascia 702 milioni ai ragazzi poveri

Monsignor Tozzi, morto a San Francisco, si era avvantaggiato della amicizia e dei suggerimenti del banchiere A. P. Giannini

Roma, 7

I ragazzi del collegio che sorge nella borgata detta del Casaletto hano ricevuto un dono inaspettato: una eredità dalla America che in lire italiane corrisponde alla somma di 702 milioni. Il lascito ha suscitato una ben notevole risonanza della quale già si fanno portavoce i giornali della capitale, tanto più se si pensa che tanta somma è stata lasciata in eredità da un sacerdote del quale certo non si pensava avesse accumulato una così vistosa fortuna.

Si chiamava Egisto Tozzi. Romano di nascita, fin da ragazzo si scoprì una irriducibile vocazione sacerdotale sì che a 23 anni ricevette gli ordini. Si era allora nel 1905. Tre anni più tardi lasciò l'Italia e si trasferì in America raggiungendo San Francisco. Da moltissimi anni era parroco della «All Souls Church» (Chiesa di tutte le anime) in Redwood City, e qui è morto all'età di 79 anni nell'ottobre dell'anno scorso lasciando quel patrimonio che si è detto e del quale soltanto ora s'è avuta notizia.

Come riuscì monsignor Tozzi a mettere insieme tanta ricchezza? La domanda appare logica. E la risposta ci viene dall'America. La fortuna di monsignor Tozzi cominciò quando il sacerdote romano ebbe occasione di conoscere il famoso banchiere italo americano A. P. Giannini. Fra il prete e il banchiere in breve tempo si creò una salda corrente di fraterna amicizia e Giannini gli consigliò i primi modesti investimenti che formarono la base della fortuna di don Tozzi. Si legge, nella dichiarazione degli esecutori testamentari: «Monsignor Tozzi ha lasciato un patrimonio di proporzioni alquanto insolite da devolversi per lo più a scopi educativi. Questo non potrebbe essere avvenuto se gli ultimi cinquant'anni non fossero stati per gli Stati Uniti un periodo di enorme sviluppo economico e se il giovane Padre Tozzi non si fosse legato di stretta amicizia con A. P. Giannini divenendo uno dei primi investitori della «Bank of Italy»: questo investimento doveva moltiplicarsi parecchie volte. Monsignor Tozzi — aggiungono gli esecutori testamentari — investì inoltre in settori azionari solidi, mai speculando sul mercato ma rimanendo saldo anche in occasionali bruschi ribassi e fenomeni di panico borsistico».

Questa dichiarazione degli esecutori testamentari appare indicativa e tratteggia efficacemente la personalità del sacerdote romano, il quale, a quanto si assicura, era considerato in California — e specialmente nell'ambito della sua parrocchia — una specie di monumento vivente, un personaggio addirittura eccezionale che sapeva badare con eguale bravura e dedicazione alla cura delle anime dei parrocchiani e a quella dei pacchetti azionari che andava accumulando. Le cose andarono di bene in meglio per don Tozzi al punto che neanche coloro i quali lo ammiravano come finanziere oltre che come sacerdote, immaginarono mai la fortuna che aveva messo via. Lo si è scoperto quando, alla morte, è stato fatto l'inventario dei beni (don Tozzi era prete secolare e pertanto non vigeva per lui il divieto di possedere beni), azioni pregiate, sette libretti bancari personali e libretti di risparmio di vario genere, oltre a 83 mila dollari in contanti.

La fortuna però non aveva trascurato nemmeno i parenti di Egisto Tozzi rimasti a Roma. Le cose erano andate bene anche per loro e specialmente per suo nipote (figlio di un fratello) il quale poggia il proprio benessere su solide finanziarie basi e dieci anni addietro aveva costruito il grande e moderno collegio al Casaletto che oggi accoglie ottocento ragazzi i quali possono frequentarvi dalle elementari fino alla maturità classica. Il collegio è intitolato dalla nascita allo zio di America. Si chiama «Collegio Egisto Tozzi». Il sacerdote era venuto a Roma un paio di volte per visitarlo e per vedere da vicino quelli che chiamava «I miei ragazzi». E morendo ha voluto che soprattutto loro beneficiassero della fortuna che aveva accumulato. Ma siccome il collegio del Casaletto non è un istituto di bambini poveri che hanno bisogno di aiuto e sussidi, nel testamento, don Tozzi ha espresso il desiderio che la sua scuola «goda di mezzi finanziari sufficienti a far sì che giovani di famiglie povere vi possano essere ammessi gratuitamente».

I tre esecutori testamentari hanno inoltrato lunedì scorso alla Corte superiore della Contea di San Matteo la documentazione contenente l'inventario delle proprietà del defunto parroco. Bisognerà attendere ora che tutte le formalità burocratiche siano espletate prima che il collegio possa entrare in possesso del vistoso lascito e che possa, di conseguenza, ospitare i bambini poveri.

LO SI VEDE DA OLTRE CENTO CHILOMETRI

FUMO NERO E ROSA NEL CIELO DELL'ETNA

Pioggia di cenere fino sulla costa jonica

Catania, 7

Un'alta colonna di fumo nero si è levata stamane dal cratere centrale dell'Etna, mentre una abbondante pioggia di sabbia e cenere è caduta sui centri abitati della zona. La colonna di fumo è stata sempre visibile dall'Osservatorio di Serra la Nave, ma non si sono uditi boati.

La fortissima emissione di fumo nero si è protratta fino a poco dopo mezzogiorno. La colonna si è levata nel cielo per un'altezza di circa tremila metri, formando poi una enorme nuvola che, per effetto del vento, si è allungata verso il mar Jonio.

Il fenomeno ricorda quello verificatosi esattamente due anni fa a preludio di una notevole intensificazione della normale attività eruttiva del vulcano; la sola differenza è che allora la emissione di fumo fu accompagnata da un grande prolungato boato. Poco dopo mezzogiorno la colonna si è fatta leggermente più rossa essendo diventata leggermente meno densa. Nella nottata, intanto, si era registrato un certo aumento nell'attività effusiva delle bocche crateriche poste sotto il conetto del cratere di Nord Est; una leggera recrudescenza si era pure notata nell'attività esplosiva. Si è appreso, intanto, che la pioggia di cenere ha raggiunto anche Acireale, sulla costa jonica.

Dopo una interruzione durata dalle 14 alle 17, l'Etna ha ricominciato ad emettere nel pomeriggio dalla zona craterica dense volute di fumo. La colonna, che nella fase pomeridiana si è innalzata fino ad un migliaio di metri sopra il vulcano, cambiava spesso di colore diventando rosa quando conteneva scarse percentuali di sabbia, o decisamente nera quando trasportava in alto abbondanti percentuali del materiale di erosione del condotto craterico. Più volte la colonna, chiaramente visibile nel cielo terso fino ad oltre un centinaio di chilometri, ha assunto il caratteristico disegno del «pino pliniano».

VITTIMA DEL CALDO un muratore a Milano

Milano, 7

Il caldo ha fatto un'altra vittima; si tratta di un muratore sardo che mentre lavorava all'altezza d'un sesto piano di uno stabile in costruzione in via Aggrati colto da un colpo di sole è precipitato dall'impalcatura. Il poveretto, Sandro Massa di 34 anni, nativo di Siliqua (Sardegna), lascia la moglie e quattro figli in tenera età.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

PICASSO E BRAQUE

QUEL MOVIMENTO eversore che in pittura prima, e ben prèsto in ogni altra arte, si chiamò cubismo, in quale artista mai trovò il proprio fondatore? Quando si parla di cubismo, tutti pensano a Picasso; ma in realtà la pittura formata da cubi o cuboidi o da una gemmazione di dadi e poliedri la quale fece coniare quel nome, il più celebre forse in tutta la storia dell'arte di quest'ultimo sessantennio, fu creata la prima volta da Georges Braque e non da Picasso. Si era nel 1908; e Braque, il quale, com'è noto, aveva fatto le prime prove nella scuola del colore puro, il fovismo, s'era già convertito a Cézanne: a quel Cézanne restauratore della forma e del volume che l'impressionismo e poi Gauguin e peggio ancora Matisse avevano disintegrato e dissolto.

Nel 1908 dunque Braque, il neofita adoratore di Cézanne, parte per la Provenza, patria del suo maestro ideale (Cézanne era già morto nel 1906), e compie un pellegrinaggio per quelle terre mediterranee che il maestro d'Aix aveva immortalato. Percorre la Provenza e ridipinge ciò che Cézanne vi aveva dipinto: l'Estaque, il monte di Sainte-Victoire, Gardanne, il Jas de Bouffan, le rive del Rodano, il mar di Marsiglia, il Mediterraneo.

Rifare il cammino altrui? Ripetere pedissequamente un artista e sia pure un artista come il grande scomparso? Non era cosa degna d'un giovane che vuol fare la sua strada, non era cosa degna di Braque. E Georges fece una pittura nuova, clamorosamente nova, applicando alla lettera le vecchie regole del vecchio maestro. Le sappiamo già quelle regole: «la natura va trattata per mezzo del cilindro, della sfera, del cono». Sappiamo anche quale senso Cézanne voleva dare a quel suo dettato, ch'era la legge stessa del Rinascimento. Geometria ideale per Cézanne e per il Rinascimento; geometria effettiva per Braque e i suoi seguaci: figure geometriche e solidi regolari o quasi regolari traducenti nella più dichiarata astratta razionalità lo amorfo l'incongruo l'irregolare e l'irrazionale della realtà e del vero.

Alla fine del 1908 stesso, ritornato dal suo pittorico pellegrinaggio, il cézanniano più cézanniano di Cézanne, Braque, espone i suoi risultati a Parigi. Capanne e case, e file e gruppi di case lungo i fiumi o in riva al mare o aggrappate sui monti, e le rive le rocce stesse e i promontori, tutto era diventato seguela e aggruppamento e sovrapposizione di dadi e di parallelepipedi e di poliedri, atolli madreporici di esaedri e di solidi regolari dilaganti per tutte le pareti della mostra. Fu entrando a quell'esposizione che Matisse, amico e un po' maestro un giorno dell'antico fovista e ora cubista Braque, non seppe trattenersi dall'esclamare: «Ma qui c'è del cubismo». Non sapeva di coniare un nome che, comunque si giudichi il movimento, resterà nella storia.

E allora il creatore e il fondatore di questo nuovo e anarchico modo d'interpretare e rappresentare le cose è Georges Braque? Allora Pablo Picasso, che nella storia del cubismo ci passa come promotore e una fama più vasti del collega, non sarebbe che un semplice imitatore, colui che slealmente s'appropria un'invenzione altrui? La cosa non sta in questi termini. E' vero che il primo a tradurre la realtà in una serie di cubi e di solidi regolari o quasi regolari fu Braque: è vero che fu Braque colui che provocò il nome e la definizione del movimento. Ma la struttura che primo concepì una visione cubista e creò pitture che sono il necessario presupposto per l'invenzione di Braque, fu proprio il maestro di Malaga.

Due anni prima dei dipinti provenzali di Braque, Picasso aveva creato una strana, crude, irritante figurazione: «Les demoiselles d'Avignon», dalla quale giustamente gli storici dell'arte datano quella corrente che ispirò le cristallizzazioni cubiche ora viste nella pittura del maestro francese. Le «ragazze d'Avignone» non erano in realtà che le ragazze «de la rue d'Avignon», una strada malfamata di Parigi. Povere e infelici ragazze: poche volte il pittore d'orrori ch'è il nostro spagnolo, dipinse creature più orrende di queste. In quel dipinto le forme perdono l'aspetto di plasticità modellata e si trasformano in una serie d'incastri e d'intersezioni di piani geometrizzanti, divenuti grossi fogli legnosi; ma perdendo però non se ne cura. E' opera programmatica e polemica, ma di un'espressione viva e conturbante: quegli incontri e quegli incastri di rigidi e duri triangoli e poligoni riesce a comunicare una pungente emozione, la espressione d'uno stato d'animo angosciato e doloroso.

La riduzione del corpo umano in tante parti scomponibili, fatte di una materia dura e legnosa, sgrossate da un feroce carpentiere, ridotte a rudi fogli geometrizzanti, rigidamente congiunte per formarne figure e cose, è modo divenuto normale nel cubismo futuro. Doveva essere questo spagnolo a imaginare un simile scempio della natura inanimata o vivente. Ma questa calunniata natura vive: questi mostri vivono: nella fantasia crudele del maestro, nell'opera che viene uscendo dalle sue inesorabili mani.

Perchè abbiamo indugiato a esaminare da chi nasca prima il cubismo? Che importanza può avere se esso parta dall'uno o dall'altro maestro? L'abbiamo fatto per capirne meglio lo spirito. Probabilmente senza la fantasia demolitrice, acremente portata al sarcasmo e alla satira, di Pablo Picasso, il cubismo non sarebbe nato. Come Braque personifica egregiamente il carattere della sua nazione, di quella Francia ch'è la grande equilibratrice e armonizzatrice di valori, così Picasso non potrebb'essere più genuino, più perfetto rappresentante della sua terra, di quell'Iberia generosa e appassionata, ma sempre incline all'eccesso, alla ossessione, al fanatismo. Il cubismo nasce con questo spirito: ch'è lo spirito, spagnolo all'oltranza, del pittore di Malaga.

Georges Braque, arrivato al cubismo, nel cubismo rimase; le asperità polemiche dei suoi primi solidi geometrici o geometrizzanti si smussarono; smusseranno, vogliamo dire, la loro violenza primitiva, diverranno armoniose costruzioni, o armoniosi sfaldamenti di volumi, e si annieranno dei più limpidi, dei più musicali colori della sua tavolozza. Il cubismo di Braque è musica, è espressione della più armonica fantasia. Il cubismo di Picasso resterà sempre violento, ossessivo, spesso sarcastico, non meno spesso feroce.

Braque, ripetiamo, al cubismo restò sempre fedele: da Picasso aveva avuto l'ispirazione di rinnovare i modi formali, di cercare un inedito linguaggio con cui esprimere le cose. Fu il modo nuovo di creare fresche e colorate musiche. Il francese Braque cubista è mille volte più vicino al francese fovista Matisse che al collega cubista Picasso.

Alla fedeltà cubista di Braque, d'altronde, si contrappone la piena libertà di Picasso il quale, fondatore del cubismo, dal cubismo si ritiene pienamente indipendente. Il dinamico irruento sempre instabile maestro spagnolo non si sente mai imprigionato né dai propri, né tantomeno dagli altrui canoni. Verso il 1917 abbandona un tratto la poetica rivoluzionaria della cui nascita è il responsabile primo; torna alla visione normale; ma ci torna da quell'artista originale e geniale ch'egli è: accentuando, va a dire, e caricando il linguaggio dell'antica tradizione. In quel tempo egli rimette in circolazione figure e moduli del mondo greco-romano in uno spirito di gigantismo primitivo. Ricorrerà a tratti alle vecchie esperienze cubiste compenetrandole di asperezze espressionistiche, muterà repentinamente tecnica e maniera, contaminerà le più varie maniere, adopererà contemporaneamente linguaggi e stili diversi. Ma nell'evoluzione del maestro di Malaga sarà necessario ritornare.

Remigio Marini

Washington: il Presidente Kennedy s'intrattiene a colloquio con le quattro gemelle Fultz da lui ricevute alla Casa Bianca

L'ORIGINALE INIZIATIVA DI UN EDITORE MILANESE

Battibecco fra le due Italie sulla questione meridionale

Due esperti giornalisti dimostrano la necessità di abbattere le residue barriere d'incomprensione

Una casa editrice milanese, la AMZ, ha preso una originale felice iniziativa: ha deciso di dedicare un'intera collana alle questioni più importanti, e di più scottante attualità, del nostro tempo — politiche, economiche, culturali, sociali eccetera — questioni che dovranno essere affrontate, analizzate e illustrate in modo che alla fine il lettore stesso sia in grado di accettare e apprezzare le deduzioni conclusive, specie per quanto riguarda i presupposti di possibili soluzioni.

E' tentato di richiamarsi a quei famosi processi letterari specie chi ricorda che il metodo dialettico, escogitato da Ilja Ehrenburg, colpì la fantasia storico-politica di G. A. Borgese: fu nel corso della sua memorabile inchiesta compiuta in Alto Adige per conto del «Corriere della Sera», che il geniale scrittore e giornalista siciliano mi domandò se non ritenessi opportuno e utile un dibattito dialogico sul problema dell'Italia al Brennero: dialogico, cioè con la partecipazione dei sostenitori delle due opposte tesi al fine di dimostrare, da parte nostra, con argomenti inconfutabili, la validità storico-geografica della nuova frontiera italiana, e, nel medesimo tempo, la validità «europeistica» d'una tesi formulata pochi mesi dopo Vittorio Veneto da Orlando, la seguente: l'Alto Adige è destinato a diventare il primo ponte di pace e di collaborazione col mondo tedesco; Borghese aggiunse che il dibattito avrebbe dovuto avere come «foro» ideale due riviste da me fondate, e di cui egli era una delle «grandi firme» («Brennero» e «Südland»), col vantaggio di una simultanea edizione in italiano e in tedesco.

Furono fatti anche dei nomi. Ettore Tolomei era senza dubbio l'unico che potesse tener testa, poniamo, a un Reuth Nicolussi, ma solo per dimostrare la validità storico-geografica del confine al Brennero, mentre, refrattario a ogni spirito europeistico, sarebbe stato incapace di neutralizzare, anche in semplice sede tattico-diplomatica, l'acceso nazionalismo nostalgico del contraddittore di lingua tedesca. Alla fine si convenne che era ancora troppo presto per porre di fronte le opposte tesi, come altrove del resto, stante che — osservò acutamente Borgese — si continuerà a parlare di Europa delle patrie chissà per quanti anni ancora.

Alla distanza di quasi quarant'anni, solo all'Eliseo si parla ancora, ufficialmente, di Europa delle patrie. Oggi anche i più scettici convengono che si sono fatti passi decisivi verso l'integrazione dell'Occidente, onde è lecito sperare che un duro colpo si stia per dare non solo alle frontiere economiche, ma anche a quelle politiche e che, conseguentemente, crollino certe frontiere interne.

Felice appare pertanto un'altra iniziativa dell'editore milanese, cioè di inaugurare la collana con un dibattito dialogico sulla frontiera interna che ancora divide la Penisola in due tronconi, di inaugurarla con un «Battibecco fra le due Italie» (questo il titolo dell'opera) su uno dei problemi fondamentali: la cosiddetta questione meridionale.

L'impegno editoriale, per la vastità e la delicata complessità del tema, era grande e rischioso; rischioso ai fini del successo dell'intera collana. Ma esso, a ragione veduta, deve essere stato affrontato a cuor leggero, dopo la scelta dei due scrittori chiamati a sostenere il dibattito, l'uno nelle vesti di accusatore per il Sud, l'altro come difensore per il Nord. La serrata requisitoria è di Egidio Sterpa, direttore del «Corriere Lombardo» (già redattore capo del «Tempo» e del «Giornale d'Italia»), e l'arringa, altrettanto serrata, di Gianni Biazzi Vergani, redattore di politica interna del «Corriere della Sera»: due giovani preparatissimi che hanno ingaggiato il duello dialettico senza esclusione di colpi, ognuno dimostrando di conoscere a fondo la causa per cui s'era deciso di battersi, ed entrambi avendo un comune obiettivo: dimostrare la necessità di abbattere la barriera fra «le due Italie», secondo lo imperativo di Giustino Fortunato: «L'Italia sarà ciò che il Mezzogiorno sarà».

Gli italiani, come si legge in un memorabile scritto di Einaudi, sono nella fase dell'automobile per tutti; la rivoluzione industriale, anche da noi, sta cedendo il posto alla civiltà della tecnica, dell'automazione. Ma, mentre il Nord non ha nulla da invidiare ai Paesi più progrediti, il Sud segna ancora il passo, e lo segna proprio nel momento in cui la nostra industria si prepara ad affrontare con sicure prospettive di successo il Mercato comune. Il successo pieno e duraturo è subordinato però alla soluzione del problema della depressione del Sud. Per parlare in termini che i «nordisti» comprendono di più — ammonisce a un certo punto lo Sterpa — il Sud sarà sempre un pozzo senza fondo nel quale, a intermittenze, bisognerà riversare miliardi, e l'economia di tutto il Paese finirà per esserne sbilanciata; oppure sarà inevitabile che tutta la popolazione «proletaria» del Sud si riversi verso il Nord in cerca di lavoro.

Non esistono altre alternative, e la seconda (che si delinea su scala sempre più vistosa) sarebbe infine la più pericolosa, in quanto determinerebbe un progressivo dissanguamento del troncone meridionale della Penisola, e lo determinerebbe proprio nel momento in cui esso potrebbe diventare una importante testa di ponte col mondo africano.

Il Nord è impegnato nella lotta con i titani della grande Europa; perchè questa lotta sia pienamente vittoriosa è indispensabile che il Sud sia messo in condizione di dare il suo apporto, e di svolgere altresì il compito che lo attende quale testa di ponte verso i mercati africani. Ma come? I mezzi più sicuri sono ben noti: strade, scuole, industrie. Con questi mezzi si potranno eliminare non solo gli squilibri economici, ma anche quelli di ordine morale e sociale, e si potranno conseguentemente sanare alcune sanguinanti piaghe secolari: la camorra, la mafia, il latifondismo baronale, l'incosciente fecondità all'insegna dell'ignoranza e della miseria, la delinquenza per «motivi d'onore» (al qual proposito, sarebbe desiderabile che la Televisione operasse con la potente arma del ridicolo).

Molto — e il «sudista» Sterpa lo ammette — è stato fatto per il Mezzogiorno, ma senza piani veramente organici e senza una effettiva collaborazione in unità d'intenti fra meridionali e settentrionali, collaborazione che presuppone una maggiore reciproca comprensione sul terreno della realtà politica, economica, sociale e culturale. Qualche promettente risultato, per taluni aspetti sintomatico, lo si è registrato, recentemente, perfino in un campo strettamente politico; alludiamo alle elezioni amministrative: per la prima volta dopo l'avvento della Repubblica, gli estremisti sono in regresso, mentre sono in netta avanzata i liberali. Ma l'esodo quasi in massa continua con soddisfazione dei dirigenti meno evoluti dell'estremismo marxista del Nord altamente industrializzato.

Anche da questo punto di vista, il dibattito dialettico, affidato a due qualificati giornalisti politici, appare molto utile e di generale interesse, ai fini di una costruttiva chiarificazione, soprattutto in quanto esso potrebbe prestarsi come una base per proficue discussioni anche, e in particolar modo, in sede di partito e di Governo; e pensiamo che un'opera analoga per l'Alto Adige sarebbe altrettanto utile: pensiamo dunque che, dopo quasi quarant'anni, l'idea di Borgese potrebbe e dovrebbe essere attuata.

Taulero Zulberti

NEL TERZO CENTENARIO DELLA MORTE DELL'INSIGNE FILOSOFO

Fra i manoscritti di Pascal una toccante testimonianza di fede

E' «la preghiera per chiedere al Signore il buon uso delle malattie» Rappresentata un'azione drammatica sulla crisi mistica del pensatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Nel 1659 Blaise Pascal cade nuovamente ammalato. Si presentano, aggravanti, i sintomi della misteriosa malattia che nel 1662, a trentanove anni, lo condannerà a morire. L'uomo di Port-Royal è torturato da emicranie e dolori viscerali, non sopporta gli alimenti, trascorre notti insonni. I medicamenti lo prostrano, le forze lo abbandonano.

Mentre il corpo cede agli attacchi del male (un male al quale nessuna diagnostica postuma è riuscita a dare un nome) lo spirito si volge alla meditazione. Una notte in cui i dolori sono più forti, insopportabili, Pascal scrive una preghiera umile e dolce, in cui tutte le sue pene d'inferno si annullano nell'obbedienza alla volontà divina. E' «la preghiera per chiedere a Dio il buon uso delle malattie»: una testimonianza fra le più toccanti della fede di fuoco di Blaise Pascal.

Il manoscritto figura nella esposizione di cimeli ordinata nella sala Mazzarino della Biblioteca Nazionale di Parigi per il terzo centenario della morte del filosofo. Manifestazioni celebrative sono programmate anche nelle altre due città in cui Pascal visse: Clermont-Ferrand, dove vide la luce, e Rouen. Un comitato presieduto da Daniel-Rops ha preparato, con la collaborazione di altri accademici di Francia come François Mauriac, Henri Massis e Jean Guitton, una serie di conferenze, giornate di studio e dibattiti; nella vecchia Grangia dell'abbazia giansenista di Port-Royal è stata rappresentata, a cura della «Comédie Française», una azione drammatica di Marcelle Maurette («La Nuit de feu») sulla crisi mistica dell'Alverniate.

La «notte di fuoco» è, secondo i biografi, quella del 23 novembre 1654. Approdato sulle rive dell'estasi, quella notte il filosofo sofferente scrisse un breve e tumultuoso «mémorial» che portò fino alla morte vicino al cuore, cucito tra la stoffa e la fodera dell'abito. «Fuoco... Certezza. Certezza. Sentimento. Gioia. Pace... Oblio del mondo e di tutti, fuorchè Dio... Grandezza dell'anima umana... Gioia, gioia, gioia, piango di gioia...». Vertice della perfezione di un genio, il prezioso documento si trova nella sala della Biblioteca Nazionale ed apre la raccolta manoscritta dei «Pensieri».

Quel foglio quasi indecifrabile, riempito con i segni di una mano febbricitante («la scrittura — disse Pascal — rinvia l'uomo alle formiche: prova evidente della corruttibilità della sua natura») confida anche agli agnostici il segreto di un'avventura sublime. E' il centro luminoso intorno al quale si ordina tutta l'esposizione. La quale, nel suo insieme, riesce assai bene nello scopo di introdurci, tre secoli dopo, nella vivente intimità del filosofo, svelandoci anche gli aspetti minori di una vita prodigiosa che, alimentata dall'«esprit de géometrie» e attirata dall'«esprit de finesse», indugiò peraltro — non dimentichiamolo — anche nel «divertissement» della Parigi mondana del XVII secolo.

«Due eccessi: escludere la ragione, ammettere soltanto la ragione». Quali vie segrete percorreva Pascal — quest'uomo lucido che s'umiliava davanti al miracolo, questo anticipatore delle virtù dell'intuizione — nel formulare un pensiero? «Il cuore ha ragioni che la ragione non conosce». «I fiumi: strade che camminano e portano dove si vuole arrivare». I poveri fogli dei «Pensieri» maltrattati dal tempo e da incauti manipolatori, sembrano condurci alle fonti dell'ispirazione pascaliana. La grafia rapida e nervosa testimonia dell'intuizione folgorante: le cancellature, le correzioni, gli incastri svelano la ricerca paziente. Così lo stile; talvolta conciso fino ai limiti dell'ermetismo, tall'altra elittico e gonfio di eloquenza.

Gli originali dei «Pensieri» — spiegano gli organizzatori della mostra — confermano che Pascal prendeva i suoi appunti su grandi fogli di carta, separandoli l'un l'altro con un tratto. Aveva inoltre la abitudine di tracciare una piccola croce in cima ad ogni pagina. Nel secondo semestre del 1658, quando decise di ordinare la materia, tagliò i fogli e confezionò dei fascicoli. Dopo la sua morte gli originali passarono in molte mani e soltanto nel 1711, per interessamento del nipote, si tentò una prima raccolta organica. I frammenti furono incollati su grandi fogli ma l'ordine previsto da Pascal venne alterato, inoltre si ebbero manomissioni e perdite. Queste circostanze provocarono la grande disputa sull'autenticità dei vari frammenti e, soprattutto, sulla classificazione da adottare per rispettare l'architettura ideata dal Pascal: disputa che sembrò concludersi soltanto con l'edizione «definitiva» di Brunschwirg «Parigi, 1904). Diciamo «sembrò» perchè è di questi giorni la notizia che Jean Mesnard — giovane studioso intento a preparare un'edizione monumentale delle opere di Pascal — ha scoperto fra le carte dell'Alverniate quindici pensieri inediti: il che pone, ovviamente, nuovi problemi di integrazione e di classificazione.

Le dispute degli eruditi sono interessanti, ma dice bene Maurice Chapelan: il capolavoro di Pascal, ancorchè fatto di frammenti, non perderebbe nulla della sua bellezza se si mescolassero in un cappello tutti i «pensieri» e si procedesse a classificarli tirando a sorte. Perdersi in polemiche bizantine quando questo materiale apparentemente informe ha un suo ordine segreto ed una sua forma incorruttibile? Discutere all'infinito su una parola indecifrabile («abime» o «atome»?) quando questi frammenti sono destinati non ai pedanti, ma agli spiriti assetati di verità?

Per fortuna l'interesse per Pascal è uscito in questi anni dai confini della ricerca erudita per attingere ai motivi perenni e centrali della sua opera: la rivelazione del «cuore» davanti alla «ragione», che anticipava certi esiti dell'intuizionismo bergsoniano; il sentimento della solitudine e dell'angoscia, che sarebbe stato esplorato dal filone cristiano dell'esistenzialismo; l'umiltà della scienza davanti alla fede, atteggiamento ripreso da Teilhard de Chardin alle soglie dell'era atomica; l'anticonformismo in religione, che avrebbe poi ispirato il clero cattolico francese. Gli originali e le varie edizioni, clandestine e no, delle «Provinciales» (le diciotto lettere che Pascal scrisse fra il gennaio 1656 e il marzo 1657, per difendere gli amici giansenisti dagli attacchi dei gesuiti) sono adunati anch'essi in questa mostra, a ricordare il fuoco e la combattività della fede dell'Alverniate. Si può leggere il giudizio che, sulle «Provinciales», un gesuita formulò nel furore della polemica: Pascal è accusato di aver plagiato un libello uscito dodici anni prima e il suo stile è paragonato a quello di un ciarlatano. Oggi il nome di quel gesuita è dimenticato e tutti concordano nel ritenere che «Les Provinciales» hanno inaugurato lo stile della polemica nella letteratura francese.

Il materiale raccolto dagli organizzatori consente non soltanto di ripercorrere la grande avventura spirituale di Pascal, ma di ricostruire anche le vicende della sua vita, dall'infanzia con il padre e le sorelle a Clermont-Ferrand al lungo soggiorno a Rouen (dove realizzò le prime esperienze sul vuoto e costruì la sua macchina aritmetica, anch'essa esposta alla Biblioteca Nazionale), per finire con gli anni della meditazione a Parigi. Una tela di Mathieu «Le nain» («I giocatori di tric-trac») è allusiva delle circostanze in cui Pascal, allora risucchiato nel vortice della vita mondana, rispose al quesito del cavaliere di Méré elaborando il famoso studio sul gioco dei dadi, che contiene il germe del calcolo delle probabilità. Accanto ai manoscritti e alle edizioni rare sull'esagramma mistico, sui cicloidi e sull'analisi combinatoria, il visitatore trova — a dimostrazione che Pascal non era staccato dalle realtà pratiche — i contratti d'acquisto e di locazione di una bottega alle «halles» del mercato granario, un progetto finanziario per la bonifica dei «marais» parigini, gli atti notarili destinati a regolare con ogni scrupolo gli affari di famiglia, infine i piani per realizzare, in società con il duca di Roannez, un servizio di carrozze «a itinerario fisso e a prezzo modico» (le famose «carrozze a cinque soldi»), che fu il primo nucleo dei trasporti pubblici urbani. La mostra raccoglie anche alcuni falsi (come una cintura di penitenza che Pascal avrebbe indossato, una lettera che avrebbe scritto a Galileo nel gennaio del 1633, quando aveva... dieci anni). Insieme all'iconografia postuma, che pittori e incisori del XVIII e XIX secolo ricavarono dalla maschera mortuaria della Società di Port-Royal, questi falsi contribuiscono a creare, a loro modo, un alone di leggenda intorno al personaggio.

La sensazione che si diceva all'inizio — di essere penetrati nell'intimità di un genio — si dissolve un'altra volta nel mistero davanti ad un ultimo documento, ormai quasi indecifrabile. E' il testamento di Pascal, datato 3 agosto 1662. «Personalmente presente, infermo nel corpo, trovandomi in una stanza al secondo piano di una casa situata a Parigi, fra le porte di Saint-Marcel e Saint-Victor, parrocchia di Saint-Etienne du Mont, io, Biagio Pascal...». Il 19 agosto Pascal moriva. Il filosofo che «aveva scommesso per Dio» andava a verificare l'ultima verità.

Ugo Ronfani

UNA MANIFESTAZIONE DI ALTO LIVELLO

Scultura internazionale alla Biennale di Carrara

Presenti alla rassegna, che è alla sua terza edizione oltre centocinquanta artisti - Insegnamenti della mostra

Carrara, agosto

All'apice del triangolo stupendo che dalla Versilia bassa arriva alle Apuane, a specchio del Tirreno, sorge, sempre un po' altera, l'antica capitale di questa riviera, centro famoso del marmo, Carrara. E Carrara ad ogni ritorno d'estate — la stagione viva dei bagni e dei divertimenti — si mette in disparte, non partecipa al grande veglione estivo che, direi, per compromesso: manda avanti la sua bella spiaggia di Marina di Carrara che sta a quattro passi dal confine ligure. E in questi ultimi tempi organizza addirittura, proprio in questo periodo, una delle più interessanti rassegne di scultura, memore d'essere un po' di questa nobile arte per così dire una delle depositarie più illustri.

Del resto il marmo di Carrara con la scultura ha sempre tenuto un colloquio si può dire congeniale, sin dal tempo dei romani; e tutti sanno che Michelangelo proprio dentro le cave carrarine veniva a cercare personalmente i suoi blocchi. Ecco così che questa tradizione si è rinnovata all'insegna di una Biennale internazionale di scultura che è aperta fino a settembre nelle sale dell'Accademia di belle arti di Carrara; e che è stata inaugurata il 14 luglio dal Presidente del Senato Merzagora. E' una rassegna che fa onore a Carrara e a tutta la Toscana, già alla terza edizione e che allinea una nutrita schiera di artisti di 22 Paesi, compresa l'Italia, dall'Argentina all'Uruguay, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Giappone, Grecia, Inghilterra, Iran, Olanda, Stati Uniti eccetera. Circa 300 opere di oltre 150 artisti, che vengono a sottoporsi al giudizio d'una qualificatissima giuria internazionale di cui fanno parte oltre ai nostri Roberto Longhi, Mario De Micheli e Giuseppe Marchiori, il direttore del Rijksmuseum di Otterloo, Hammacher, il critico inglese Douglas Cooper e il lussemburghese Muller.

Accanto alla mostra vera e propria di scultura sta una sezione dedicata all'incisione, con numerose opere e una giuria composta da Mino Maccari, Giuseppe Pezzica e Franco Ruspoli. Il quale Ruspoli ha pure scritto l'introduzione al catalogo della Biennale carrarese, un catalogo ben riuscito e curato in ogni sua parte.

Si tratta dunque d'una mostra assai notevole che ha laureato artisti degni come gli scultori italiani Signori, Siri, Cassani e Negri insieme alla greca Spiteris e l'olandese Van Pallandt. Mentre tra gli incisori sono risultati vincitori l'olandese Lucebert, l'italiano Nino Cordio e lo statunitense Lurie. Ma c'erano fuori concorso nomi grossi come Henry Moore, Jean Arp, Germaine Richier, Ossip Zadkine, Kennet Armitage e tra gli italiani Greco, Mascherini, ecc.

I Moore sono esposti all'aperto, sulle verdi aiuole che fanno contorno al palazzo dell'Accademia, non lungi dalla statua commemorativa che Carrara ha dedicato al suo scultore Tacca: e l'accostamento, certo non voluto, sta come a testimoniare dell'evoluzione dei valori verificatosi nel nostro secolo. Certo che Moore a Carrara può apparire persino un po' spaesato: i suoi emblematici pezzi di scultura si elevano massicci sotto un cielo che conserva, insieme alla severità toscana, la dolcezza delle prime sfumature nordiche; come avviene per la parlata di questa gente, laboriosa e senza fronzoli, almeno nelle cose dell'arte.

Carrara ospita così ormai da tre edizioni una mostra di scultura che merita d'esser segnalata come una delle più interessanti, come si diceva, anche al di là del fatto «ambientazione» cioè di essere organizzata in questa capitale del marmo. Del resto l'ambiente carrarese nelle cose dell'arte aveva bisogno di un confronto ad alto livello e su un piano internazionale, proprio in virtù della sua antica e illustre tradizione plastica che tendeva specie negli ultimi tempi a sedarsi in una sorta di compiacimento artigianale, sia pure di squisita estrazione e professionalmente quasi inarrivabile. La città che ospita tra l'altro una scuola del marmo, non poteva restare ai margini della civiltà plastica del nostro tempo, anche se la sua partecipazione vuol soprattutto significare — e l'autorità stessa degli organi preposti, specie la commissione giudicatrice, lo indica — un confronto non passivo, un'ospitalità critica, una parola che ha i titoli per esprimere apertamente e fuori da ogni soggezione le proprie ragioni.

E queste ragioni v'accompagnano nel corso della visita alla terza Biennale internazionale di scultura di Carrara. Qui è un esempio preciso dell'indirizza plastico contemporaneo, come si vede, derivante da numerosi paesi anche situati agli antipodi della nostra Toscana. Eppure risalta il tipico fenomeno attuale: quel livellamento internazionale, quell'accostamento del linguaggio su un piano psicologico e ideologico, che di autentico significato estetico. Anche da questa rassegna — che s'inserisce con un suo valore riflessivo nel grande quadro della stagione balneare tirrenica — sembra che la terra toscana voglia elevare un monito chiamando a raccolta artisti di diversi Paesi. La giuria ha premiato naturalmente secondo evidenza formale e anche secondo aggiornamento culturale, forse piuttosto preoccupata di sottolineare quei valori «internazionali» che certamente hanno un loro aspetto di necessità e di civilizzazione. Ma rimane che questa rassegna di Carrara, aperta in un periodo «caldo» sotto ogni aspetto, ripropone con urgenza particolare l'effettiva qualificazione dell'arte plastica al lume delle più recenti esigenze estetiche.

Ovviamente non si vuol proprio nel corso d'una visita, dopo tutto, stagionale, instaurare un discorso che tra l'altro non è ancora giunto a maturazione, sul campo delle arti. Ma si diceva con un certo piacere che la mostra carrarese ha questo suo carattere di ammonimento, più o meno consapevolmente sottolineato e dall'ambiente in cui si muove e dalle personalità che o vi partecipano o la giudicano.

Antonio Manfredi

Spettacoli di alto livello al Festival veneziano di prosa

Venezia, 7

Con un programma di eccezionale interesse si annuncia il XXI Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia, che si svolgerà al Teatro La Fenice dal 10 settembre al 4 ottobre di quest'anno.

La manifestazione veneziana, che ha fatto ogni anno il punto sullo svolgimento della letteratura drammatica contemporanea e sulle acquisizioni e sperimentazioni più significative della messa in scena internazionale del teatro di tutti i tempi, presenta infatti un cartellone quanto mai nutrito: sei Paesi partecipanti (Italia, Francia, Germania, Granbretagna, Spagna e URSS), tre classici (Lope de Vega, Molière, Goethe) e cinque testi moderni e contemporanei (Tolstoi, Del Valle-Inclan, O'Neill, Arbuzov, Squarzina) tutti in lingua originale, quattordici serate di spettacolo.

Si comincerà, il 10 settembre, con «Fuente Ovejuna» di Lope de Vega, che sarà realizzata dalla compagnia del Teatro «Bellas Artes» di Madrid intitolato al drammaturgo spagnolo, diretta da Josè Tamayo. Il forte testo in versi viene proposto con straordinario calore drammatico dal teatro madrileno.

Parigi: Eisenhower fra l'Ambasciatore Gavin e il gen. Norstad all'Ambasciata americana

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI ALLE ORE 18 IN PREFETTURA

CONVOCAZIONE PER LA CRISI DEL PORTO

Il Commissario generale presiederà l'incontro dei rappresentanti dei lavoratori e dei MM.GG.

La vertenza dei dipendenti dei Magazzini Generali è a una svolta decisiva. Per oggi alle 18 è infatti previsto un incontro dal Commissario del Governo dott. Mazza con i rappresentanti dell'Azienda e con i rappresentanti sindacali per un esame della situazione e per intendere meglio le tesi delle parti opposte. E' prevedibile che la riunione si protrarrà a lungo, ma appare certo che, seppure da essa non dovesse scaturire la auspicata soluzione è indubbio che saranno gettate solide basi per un intervento a livello ministeriale.

Oggi, perciò, la situazione in porto dovrebbe normalizzarsi in attesa dei risultati dell'incontro. Ieri lo sciopero dei dipendenti dei Magazzini generali è ripreso alle ore 10, due ore dopo la normale ripresa del lavoro. Delle ventidue navi che si trovavano in porto, otto hanno potuto completare lo scarico con i mezzi di bordo, altre hanno proseguito nello scarico fino alle ore 17, ora in cui anche i lavoratori delle tre compagnie portuali si sono astenuti dalla prestazione fuori orario in segno di solidarietà e come ormai quotidianamente avviene. Tre sono state le navi che hanno dovuto ripartire lasciando parte del carico ancora nel magazzino. Poco dopo l'inizio dello sciopero l'on. Tanasco e il dott. Bernardi, presidente e direttore dei Magazzini Generali, sono stati ricevuti dal Commissario generale dott. Mazza. E' stato questo il terzo colloquio in Prefettura e da questi incontri sono scaturite le premesse per la riunione delle parti prevista per oggi pomeriggio, riunione che da qualche giorno ambienti politici ed economici andavano auspicando, quale sintomo di concreta fattività per la risoluzione della pericolosa vertenza.

Riprendono lo sciopero nei pubblici esercizi

La rottura delle trattative per la vertenza dei dipendenti dei pubblici esercizi è sfociata nella proclamazione di uno sciopero che si effettuerà a tempo indeterminato a partire dalle ore zero di venerdì prossimo. Domani nella sede sindacale di via Pondares 8 alle ore 11 e alle ore 17 si terranno delle assemblee dei lavoratori interessati all'agitazione. Come è noto la rottura che ha portato alla proclamazione di un altro sciopero è scaturita dall'inaccettabilità, da parte dei dirigenti della FIPE degli altri punti rimasti sul tappeto, dopo l'accordo sugli aumenti salariali. La discussione sull'istituzione e il funzionamento della commissione paritetica per la classificazione degli esercizi, l'istituzione di sette scatti triennali del 3 per cento sulle retribuzioni e la sanatoria dal 1.o agosto al 31 ottobre del corrente anno per gli esercizi riclassificati dalla commissione paritetica, avrebbe dovuto aver luogo, secondo la FIPE, a partire dalla scadenza della proroga del contratto provinciale, cioè dal 31 ottobre prossimo.

Assemblea di esercenti

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, convoca in assemblea straordinaria tutti i suoi associati per giovedì 9 agosto alle ore 11 presso la sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) con all'ordine del giorno: 1) richiesta sindacale per il contratto integrativo di lavoro; 2) decisione sullo sciopero indetto da venerdì in poi dalle organizzazioni sindacali.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo dei decreti emanati il 18 aprile 1962 dal Presidente della Repubblica con i quali si approva l'atto di proroga delle convenzioni stipulate con le Società di navigazione.

Potenziati i treni per il Ferragosto

Per fronteggiare l'intenso traffico del periodo di Ferragosto, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto vari accorgimenti e misure atti a evitare, per quanto possibile, sovraffollamenti e anormalità nel servizio.

Fra tali provvedimenti quello di maggior interesse, che il pubblico è vivamente pregato di tenere presente, è il programma dei treni sussidiari che saranno posti in circolazione sulle linee principali o comunque su quelle che gli scorsi anni hanno fatto registrare situazioni particolarmente difficili e precisamente sulle linee Venezia-Milano-Torino, Milano-Bologna-Ancona-Bari-Lecce, Milano-Bologna-Firenze-Roma, Roma-Napoli-Reggio Calabria, Milano-Genova-Ventimiglia, Udine-Venezia, Padova-Bologna-Firenze, Ancona-Roma, Bari-Roma, Pescara-Roma, Torino-Genova.

Il programma completo, con gli estremi d'orario, i giorni di effettuazione e ogni altro dettaglio di servizio è esposto in tutte le stazioni ferroviarie e nelle agenzie viaggiatori. Tratta di convogli con orario prestabilito, celeri, talune a prenotazione obbligatoria, la cui regolarità di marcia sarà curata al massimo: questi convogli, nelle giornate di punta, potranno offrire quindi maggiore comodità di molti treni ordinari.

Per quanto riguarda in particolare i treni che fanno capo a Trieste non è prevista l'effettuazione di convogli sussidiari ma tutte le comunicazioni ordinarie saranno adeguatamente potenziate.

FRA GIORNI LA LINEA STAZIONE CENTRALE-SAN GIUSTO

Il nuovo autobus «24» viaggerà senza bigliettaio

Per pagare la corsa i passeggeri azioneranno una macchina

Ferragosto terrà a battesimo una nuova linea d'autobus cittadina. Si tratta di quella che sarà contrassegnata con il numero 24, destinata a collegare la Stazione centrale con San Giusto. Il progetto, da tempo caldeggiato da più parti, è infatti prossimo all'attuazione.

Quali i vantaggi di questa linea? Un collegamento diretto fra la Stazione e San Giusto risponde evidentemente a fini turistici, che forse hanno avuto carattere preminente in sede di discussione sulla opportunità o meno della istituzione della nuova linea. Ma altrettanto e forse maggiore importanza la «24» potrà avere proprio per le esigenze cittadine, servendo a quei passeggeri che dalla zona di piazza Libertà intendono raggiungere il colle di San Giusto. Il percorso sarà naturalmente diverso da quello della «20», di cui in un certo senso la «24» rappresenterà l'altra faccia.

Una interessante novità è collegata alla istituzione della nuova linea: l'attuazione della automazione, rappresentata da una doppia macchina che emetterà il biglietto ed effettuerà il controllo dei passeggeri in entrata, sostituendosi di fatto al bigliettaio.

Sull'autobus insomma il personale dell'Acegat sarà costituito unicamente dal guidatore. L'innovazione è stata preceduta da trattative fra l'Azienda municipalizzata e i Sindacati, per la ricerca di uno strumento tecnico che consentisse il perfetto funzionamento del servizio salvaguardando contemporaneamente gli interessi del personale. Ed è la prima volta che ciò avviene in Italia.

L'esperimento con l'automazione è stato predisposto per un periodo di sei mesi, evidentemente per trarre esperienze pratiche prima di definire l'assetto definitivo dell'interessante innovazione.

Confermate per il «Nuovo» demolizione e ricostruzione

I problemi del Teatro Nuovo e del Politeama Rossetti sono stati discussi ieri sera nella seduta della Giunta comunale, presieduta dal Sindaco. E' stato deliberato circa l'impegno di spesa — 5 milioni di lire — per la demolizione della sala del teatro di via Giustiniano, primo atto per la realizzazione della nuova sala.

Nella mattinata il Sindaco aveva ricevuto la commissione che si occupa della realizzazione del Teatro Nuovo e precisamente gli architetti Cervi e Nordio, l'ing. Nassiguerra del Comune, il direttore della RAI ing. Candussi, l'avv. Pontini della Società dei concerti, l'assessore dott. Venier per il Teatro Nuovo e il segretario generale del Comune dott. Carminelli; assente giustificato l'avv. Morpurgo.

Nel corso della riunione, il dott. Franzil ha reso noto ai partecipanti il testo della delibera portata in serata al vaglio della Giunta e riguardante la assegnazione della spesa di 5 milioni e 200 mila lire per eseguire la prima parte dell'operazione Teatro Nuovo.

Subito dopo sarà perfezionato il piano di esecuzione per la seconda fase, ossia quella relativa all'erezione del nuovo Teatro Nuovo.

Nel corso della seduta della Giunta, l'assessore al personale dott. Venier ha riferito su una ampia relazione sui quattro anni di attività amministrativa svolta dal suo assessorato, ... bani. La relazione del dott. Venier sarà seguita nelle prossime sedute da quelle degli altri assessori.

Il Sindaco ha dato lettura di un telegramma inviato al Ministro dei Lavori Pubblici per sollecitare la ripresa dei lavori del molo VII e di un telegramma di ringraziamento pervenutogli dal Sindaco di Beyruth, ospite di Trieste in occasione della Fiera.

La Giunta ha deciso in sede deliberante che tutte le pescherie restino aperte nella giornata di domenica. A questo proposito si ricorderà che erano state avanzate precise richieste dai consumatori e da altre organizzazioni interessate, mentre i rivenditori sarebbero stati propensi nella maggioranza a tenere chiusi i banchi. E' stato deciso inoltre uno stanziamento di dieci milioni per la costruzione di una scuola elementare a Servola.

Promosso il dott. Fidenzi a Provveditore agli studi

Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Fedele Fidenzi, già viceprovveditore del locale Provveditorato agli Studi, è stato in questi giorni promosso Provveditore agli Studi.

Il dott. Fidenzi, ch'era giunto tra noi proveniente da Termini, si è fatto in tutto questo tempo stimare da tutti per la signorilità del tatto e la sensibilità dimostrata per i particolari problemi della nostra Scuola, per cui la sua nomina non sorprende e premia un funzionario colto e intelligente, che ha dato prova della sua capacità e preparazione.

AUTO E MOTORETTA IN VIALE IPPODROMO

SCONTRO FRONTALE CENTAURO IN FIN DI VITA

Tre feriti nella violenta collisione

Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera poco dopo le 21 in viale dell'Ippodromo, in prossimità della via Cumano. A quell'ora una vettura di media cilindrata, targata TS 31073 e pilotata dal 54.enne Vittorio Suban, abitante in via Crispi 11, ed al cui fianco sedeva il figlio adottivo Igor Ottochian di 5 anni, proveniente da via Rossetti sfociava nel piazzale dell'Ippodromo diretta verso Cattinara. Nello stesso istante in senso contrario, proveniente da via Cumano, sopraggiungeva uno scooter nuovo di zecca, alla cui guida sedeva il meccanico 23.enne Mario Voce, abitante in via Baiamonti 63, sul cui sellino posteriore si trovava la parrucchiera Marisa Mazzalors di 17 anni, abitante in via Grimani 22.

I due mezzi quasi si sono corsi incontro velocemente e sebbene il Suban ed il Voce abbiano disperatamente sterzato e frenato per evitare la collisione, l'urto è stato inevitabile. Ai due centauri, che sono finiti a terra ferendosi è toccata la sorte peggiore. Un'autoambulanza della CRI chiamata telefonicamente sul posto ha raccolto il Voce e la Mazzalors e li ha trasportati velocemente all'ospedale dove il giovane che versava in gravi condizioni è stato accolto con prognosi riservata nella divisione ortopedica per la frattura esposta del femore destro, ematoma escoriato alla regione parietale destra e stato commozionale. La ragazza che presentava lesioni di minore gravità è stata ricoverata nella seconda chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per un ematoma alla regione fronto-parietale sinistra, ferite alla coscia destra, al mento, alla guancia sinistra, al dorso della mano sinistra, alle gambe ed alle ginocchia.

Nell'incidente è rimasto lievemente ferito anche il piccolo Igor che ha riportato escoriazioni alla fronte ed all'anulare destro.

La «Gestione speciale» della previdenza marinara

PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

In relazione agli articoli da noi pubblicati a firma di «Attico» riguardanti il trattamento previdenziale dei marittimi e ad una interrogazione presentata dall'on. Mariano Trombetta, il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli ha risposto, anche per conto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, che al fine di assicurare l'equilibrio finanziario alla «Gestione speciale» della Cassa nazionale per la previdenza marinara è stato già predisposto, a norma dell'art. 9 della legge 12 ottobre 1960 n. 1183, uno schema di decreto del Presidente della Repubblica col quale l'aliquota contributiva viene elevata dal 26 al 40 per cento della retribuzione di cui il 31 per cento a carico del datore di lavoro ed il nove per cento a carico dei lavoratori. Il provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, è attualmente in corso di perfezionamento. Frattanto sono stati avviati, d'intesa con la Cassa sopracitata gli studi necessari per il sollecito approntamento di un disegno di legge atto a riequilibrare la misura dei trattamenti previdenziali tra il personale amministrativo e quello navigante dipendente dalle Società di navigazione di preminente interesse nazionale.

DECISA LA RIORGANIZZAZIONE DEL C.A.M.

Il Centro addestramento nel boom dell'occupazione

Esaurita la mera funzione assistenziale a favore dei disoccupati sarà ora accentuata la specializzazione dei corsi per soli giovani

Al problema della carenza di manodopera qualificata si contrappone nella nostra zona il problema altrettanto grave del mancato pieno impiego della manovalanza generica: all'uno e all'altro aspetto, fra di loro contraddittori, del mondo del lavoro triestino porrà rimedio un recente provvedimento del Commissariato generale del Governo inteso a dare stabile struttura organica e precisa finalità economica giuridica al Centro addestramento maestranze.

Il Centro addestramento maestranze [illegible] opere di natura edilizia e accessorie, giovandosi del lavoro degli allievi e di un nutrito gruppo di operai fissi, i quali ultimi, oltre a contribuire alla buona esecuzione delle costruzioni, impartivano agli allievi la necessaria istruzione. L'addestramento pratico veniva integrato con lezioni teoriche in modo da consentire la riqualificazione degli operai specializzati, portando a termine, al tempo stesso, dei lavori produttivi.

I nuovi corsi, che avranno carattere straordinario, corrisponderanno invece all'esigenza di preparare maestranze per le aziende locali, secondo le necessità che saranno via via prospettate. Spetterà ad un apposito Comitato consultivo il compito di esaminare le necessità e di formulare le proposte per i corsi da attuare.

Al tempo stesso [illegible] ma che non sono ancora entrati nel mondo del lavoro.

Il Commissario generale del Governo ha emanato a questo proposito un decreto che sarà pubblicato sul prossimo Bollettino Ufficiale: l'attività addestrativa del C.A.M. viene posta su un livello di maggiore efficienza, escludendo ogni carattere assistenziale. I corsi dureranno fino a tre anni e al termine gli allievi verranno sottoposti ad un esame teorico-pratico e a quelli riconosciuti idonei sarà rilasciato un certificato attestante la qualifica conseguita. Per i corsi pluriennali, gli esami avranno luogo alla fine di ciascun anno e la promozione sarà condizione vincolante per l'ammissione all'anno successivo.

Allo scopo di stabilire un più stretto legame con le attività produttive, è stato stabilito che della commissione esaminatrice facciano parte rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Gli impreiditori e i dirigenti industriali potranno così seguire tutto il ciclo addestrativo e potranno controllare l'affettiva rispondenza di queste iniziative alle esigenze prospettate dalle aziende industriali. Si terrà debito conto, in sede di esame, anche della disciplina dimostrata durante il corso.

Il provvedimento del Commissariato dispone inoltre che sia sospesa fino al 30 giugno 1963 l'efficacia delle disposizioni contenute nella legge 5 marzo 1961, n. 90 nei confronti degli operai attualmente in servizio presso il C.A.M. non inquadrati ai sensi della legge 22 dicembre 1960, n. 1600, che pertanto potranno rimanere in servizio fino a quella data. Viene disciplinato infine il funzionamento degli appositi corsi istituiti da ciascuna azienda per la formazione delle maestranze specializzate. Si tratta soprattutto dei corsi atti ad agevolare nuovi tipi di insediamento industriale nella zona di Trieste, con produzioni che non sono tradizionali della nostra città e che abbisognano quindi di maestranze preparate. Questi corsi consentiranno quindi di raggiungere due vantaggi: le imprese potranno reperire i lavoratori particolarmente preparati e gli allievi inizieranno i corsi con la certezza di rimanere occupati nell'azienda stessa, qualora riescano a superare gli esami finali.

Notiziario delle colonie

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina invito, destinati al secondo turno della Colonia C.R.I. di Lauco, dovranno trovarsi alle ore 6.30 del giorno giovedì 9 agosto in piazza Vittorio Veneto pronti per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascun bambino porta con sè e di dotare i bambini stessi di indumenti di lana.

RIUNIONE RISOLUTIVA PRESSO IL DOTT. MAZZA

L'una tantum concesso agli statali

Quattro diversi importi - 29, 31, 35 e 45 mila - secondo le categorie, con un'erogazione di 230 milioni

Ieri mattina una delegazione di sindacalisti della CISL e del Comitato di coordinamento è stata ricevuta dal Commissariato generale del Governo per definire l'erogazione dell'una tantum agli statali di Trieste. Dopo ampia discussione è stato raggiunto un accordo sulla suddivisione della somma che verrà così ripartita: dal coeff. 125 al 226 lire 29.000, dal coeff. 229 al 311 lire 31.000, dal coeff. 325 al 499 lire 35.000. Per i funzionari dei gradi superiori il Commissariato di Governo si è dichiarato intransigente sulla somma di lire 45.000. La ripartizione è stata accettata perchè la maggior parte degli statali viene a percepire una somma tra le 29.000 e le 35.000 lire, cioè con delle differenze ridotte a poche migliaia di lire, giungendo in tal modo molto vicino al minimo richiesto di 30.000 lire.

Il Commissariato generale di Governo e gli altri organi interessati all'emanazione delle relative disposizioni sono stati vivamente sollecitati affinchè il pagamento avvenga prima di Ferragosto.

Alla riunione di ieri mattina, svoltasi in Prefettura presenti il Viceprefetto dott. Molinari e il dottor Zicari, capo della Direzione bilancio del Commissariato, sono intervenuti il cav. Bazzaro, il geom. Sbragi e il geom. Zweyer, per i Sindacati statali aderenti alla Camera del lavoro, il presidente del comitato di coordinamento degli statali Guida, il viceprefetto dott. Guglielmotti e il sig. Dreossi.

Il comitato di coordinamento è stato convocato per venerdì alle 18.30 presso la sede del Circolo dipendenti finanziari, per decidere la linea da adottare per il proseguimento delle azioni sindacali a sostegno dei progetti di legge a favore degli statali di Trieste, presentati dagli onorevoli Gefter Wondrich e Santi, già assegnati alle commissioni della Camera con procedure di urgenza.

I Sindacati statali della CISL che si sono battuti sin dal febbraio per l'erogazione dell'una tantum agli statali di Trieste, vedono la loro azione coronata da vivo successo. Infatti, come si ricorderà, furono proprio questi sindacati a porsi all'avanguardia in questa vertenza, sollecitando in febbraio l'intervento della CISL presso il Commissario di Governo dott. Mazza ed impegnando nel contempo anche la locale Camera confederale del Lavoro. L'azione condotta, sia in campo locale che in quello nazionale con l'appoggio della Camera del Lavoro e della CISL portava all'aumento della somma globale da 150 a ben 230 milioni, permettendo oggi l'erogazione di 29.000, 3..000 e 35.000 lire.

Ciò nonostante, i Sindacati statali aderenti alla CISL-CCdL non possono fare a meno di rilevare che una benemerita categoria di lavoratori, operai dipendenti dal Genio civile che attendono da oltre un anno e mezzo lo inquadramento in ruolo con la legge 90, dovrebbe venire esclusa appunto perchè ancora «non ufficialmente inquadrata nei ruoli». A tale proposito sono stati immediatamente interessati gli organi competenti poichè tale esclusione viene a colpire una categoria che, oltre ad essere praticamente già in ruolo, è senz'altro una delle meno retribuite.

Conclusa la vertenza dell'erogazione dell'una tantum, la vertenza degli statali di Trieste continuerà in campo nazionale assieme agli statali del RSE (ex GMA), con l'appoggio delle Confederazioni democratiche, per la emanazione di una legge che sani tutte le anomalie oggi riscontrate tra vecchi e nuovi statali dopo l'emanazione della legge 1600.

Indennità di contingenza nel settore del Commercio

L'Unione commercianti rende note le nuove tabelle dell'indennità di contingenza per il settore commercio, che per il trimestre agosto-ottobre è aumentata di due punti, con fra parentesi indicata l'indennità spettante al personale femminile:

Impiegati - misure mensili: cat. A lire 13.351 (13.351), cat. B 8.723 (9.568), cat. C 1 e C 2 6.500 (7.124), cat. C 3 e C 4 5.512 (6.032), apprendisti 4.953 (5.434).

Operai - misure settimanali: cat. D 1 - E 1 lire 1.614 (1.533), cat. D 2 - E 2 1.257 (1.377), cat. D 3 - E 3 1.374 (1.305), cat. D 4 1.287 (1.224), apprendisti 1.236 (1.173).

Le ditte iscritte alle Associazioni aderenti alla Unione commercianti potranno ritirare le nuove tabelle in vigore dal 1.o agosto 1962 negli uffici di via S. Nicolò 7.

L'Associazione commercianti, esercenti pubblici esercizi comunica da parte sua le nuove tabelle del settore, che si riassumono nelle seguenti cifre: per il personale impiegatizio di prima categoria, uomini: 13.377, donne: idem; per il personale impiegatizio di seconda categoria: 10.062 (9.568); per il personale impiegatizio di terza categoria: 7.488 (7.124).

Per il personale non impiegatizio la nuova contingenza settimanale si riassume nelle seguenti cifre: prima categoria: 1.614 (1.533); seconda categoria: 1.449 (1.377); terza categoria: 1.374 (1.305); internisti: 1.287 (1.224). Le nuove tabelle della contingenza si possono ritirare presso la sede di piazza della Borsa 3.

45 MILIONI CONCESSI DAL GOVERNO

Il Conservatorio avrà un grande auditorium

Previsti 750 posti nella nuova sala da concerto

E' giunta ieri notizia da Roma che per l'interessamento dell'on. Narciso Sciolis presidente del Conservatorio statale di musica Tartini di Trieste, il Governo ha approvato il finanziamento del nuovo grande auditorium del Conservatorio con una spesa prevista in 45 milioni per le opere murarie. Un altro stanziamento di 13 milioni è già stato assegnato dallo stesso Ministero per l'arredamento del Conservatorio.

Il progetto dell'opera è stato approntato da una giovane architetto triestina — la dott. Todri — ed è stato concepito in modo tale da rispettare la zona verde, costituita dagli annosi alberi che si affacciano lungo via Cecilia de Rittmeyer. Già era stato doloroso sacrificio abbattere gli alberi lungo via Udine, in conseguenza dell'arretramento del muro perimetrale per l'allargamento di quattro metri della strada. La nuova costruzione sarà completamente pensile e poggerà su piloni di cemento armato. Sarà un unico grande ambiente, capace di ospitare 750 posti a sedere e collegato nel lato contiguo al Conservatorio con lo edificio esistente. Il palcoscenico sarà sistemato nella zona prossima al collegamento in modo tale da facilitare l'accesso degli esecutori dalle sale del Conservatorio.

Quanto alla acustica, che costituisce ovviamente il problema fondamentale in questo genere di sale, è stato studiato attentamente sotto questo profilo l'auditorium del Conservatorio di Milano, che è uno dei più riusciti d'Italia. Il progetto prevede quindi il rivestimento completo della sala in legno, in modo tale da aumentarne la sonorità, quasi immergendo gli strumenti in una unica cassa armonica.

Come si vede da queste sommarie indicazioni, si tratta di un'opera concepita con criteri moderni, così da soddisfare le esigenze non solamente degli allievi della scuola, ma altresì della cittadinanza tutta che potrà avere una nuova sala per la musica.

La Ripartizione XII del Comune, Servizio Cimiteri, comunica che verrà posto in distribuzione un gruppo di loculi ossari esterni al cimitero di Sant'Anna. La distribuzione dei loculi verrà effettuata nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30, a partire da martedì 14 agosto.

(«Giornalfoto»)

Via Bramante, anno zero. E' in corso per essa un lavoro di rifacimento radicale, alla fine del quale si presenterà con una pavimentazione nuova, con una larghezza maggiore. In più avrà un nuovo sistema di canalizzazione, ma di questo la gente non se ne accorgerà, pur essendo esso indispensabile. Da oltre un mese l'impresa Felluga sta lavorando in questa via, che ha un traffico notevole, non solo per i passaggi delle filovie 15 e 16, ma anche per il movimento dei veicoli diretti alle zone di San Vito, Campi Elisi e Sant'Andrea, e da queste al centro della città. Il trambusto determinato è notevole, tanto che è stato necessario ricorrere al senso unico, ma è altrettanto indispensabile. Fra qualche tempo, finiti i lavori, la via sarà in grado di corrispondere meglio alle esigenze del traffico. E non ci si ricorderà più del trambusto odierno, ultima fatica della Sezione strade della Ripartizione lavori pubblici del Comune.

COMMOSSO OMAGGIO NEL RITO DI COCCAU

Tornati in terra d'Austria gli ignoti Caduti dell'U.20

Onori militari resi al confine dagli alpini

Le salme dei dodici marinai austriaci dell'«U. 20», rese dal mare dopo 44 anni, sono state trasportate ieri in Austria. I loro nomi rimarranno probabilmente per sempre sconosciuti. Di essi si sa soltanto che formavano l'equipaggio del sommergibile «U. 20», partito in missione di guerra da Trieste la sera del 3 luglio 1918, e affondato dal sottomarino italiano comandato da Marengo di Moriondo. Nulla di più.

Un pezzetto di carta, che il mare non era riuscito a cancellare, trovato nella carcassa del sottomarino ricuperato, come è noto, recentemente nelle acque di Grado, faceva il nome di un militare ungherese della marina austro-ungarica, ma anche questo foglietto — un permesso di libera uscita — non ha potuto contribuire all'identificazione di qualcuno dei marinai caduti.

La consegna del mesto carico è stata fatta solennemente alle 15 di ieri al valico di Coccau.

Una folla imponente, specie sul versante austriaco, era presente al passaggio delle cassette che, avvolte in un drappo bianco e rosso, erano giunte da Redipuglia su un'autoambulanza militare. Folla anche sul versante italiano: e qui, attraverso un rito di pietà, si è rinnovato lo spirito di amicizia e la volontà di una pacifica coesistenza fra due popoli confinanti.

A porgere l'estremo saluto erano presenti il generale Bongiovanni, comandante le truppe carniche, il colonnello Catanozo del commissariato per le onoranze ai Caduti, il maggiore Cornacchione, comandante il battaglione l'Aquila, il maggiore Boscato, comandante il gruppo Belluno del 3.o artiglieria, il Sindaco di Grado, cav. Carlo Salvini, il Sindaco di Tarvisio cav. Lindaer, il dott. Giuseppe Giorgiomarrano, dirigente l'ufficio di frontiera, il capitano Bertera, comandante la compagnia Guardia di finanza di Tarvisio. Da parte autsriaca erano presenti, il Console a Trieste dott. Ernst Hessenberger, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri di Vienna, il brigadiere Franz Holzinger che comanda la 7.a brigata carinziana di Klagenfurt e che rappresentava anche il proprio Ministero della Difesa. Prestavano servizio d'onore reparti in armi del gruppo Belluno e della 7.a brigata carinziana, con bandiera abbrunata in segno di lutto, e fanfara. Garrivano al sole il tricolore di Italia e la bandiera biancorossa austriaca.

Le dodici cassettine metalliche sono state prese in consegna da dodici nostri artiglieri alpini mentre facevano eco il presentat'arm delle truppe schierate e le note di un inno sacro. La prima benedizione veniva data da monsignor Angelo Magrini.

I resti dei dodici marinai ignoti rimarranno a Villaco fino a venerdì mattina. Quindi verranno traslati a Wiener Neustadt dove, in quell'accademia militare, si svolgeranno solenni esequie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30.5, minima 22.9; umidità 48%; pressione mb. 1006.1, in lieve diminuzione; temperatura del mare 25.8; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: S. Ciriaco. - Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 12.34, tramonta alle 23.16.

Maree - OGGI: bassa alle 6.24, cm. 16 e alle 22.33, cm. 16 sotto il l. m.; alta alle 14.01, cm. 27 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 3.26, cm. 7 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: D'Agnolo Catterina a. 82; Bertuzzo Cecilia a. 85; Berri Angelo a. 75; Strancari Emilio a. 65; Spangaro Giorgio a. 72; Michelich ved. Manfreda Giovanna a. 79; Cudicio Antonio a. 52; Michelli ved. Armani Ariella a. 81.

Gli uffici del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, con sede in piazza della Borsa 14, rimarranno chiusi dal 13 al 23 agosto.

OGGI IN FORMA SEMPLICE L'ULTIMO VIAGGIO TERRENO DELL'ATTRICE

SOLO QUINDICI INVITI AI FUNERALI DI MARILYN

Un giornale di New York ha rivelato che la Monroe avrebbe tentato per quattro volte il suicidio - Contro tale tesi gli amici e Miller

(Telefoto al «Piccolo»)

Joe Di Maggio, secondo marito della Monroe, ha redatto la lista dei pochi inviti agli odierni funerali della sventurata attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 7

Domani a mezzogiorno (le 21 ora italiana)) avranno luogo i funerali di Marilyn Monroe: la bella attrice sarà «sola» anche nel suo ultimo commiato dalla terra. Per assistere ai funerali sarà infatti necessario un biglietto d'invito, e solo quindici ne sono stati distribuiti, tra gli amici più stretti ed i parenti della morta. Non risultano essere stati rilasciati inviti a persone dell'ambiente del cinema. Saranno presenti Joe Di Maggio, il secondo marito dell'attrice, la sorellastra Bernice Miracle, la sua segretaria privata Pat Newcomb, gli intimi amici di Marilyn, Paula e Lee Strasberg, dell'«Actor's studio». Il rito si svolgerà in una cappelletta di Westwood.

Dopo la cerimonia funebre Marilyn sarà sepolta in una cripta, non lontano dalla tomba della nonna che morì nel '21 e da quella di Grace Goddard, la signora che prese con sè Marilyn da bimba, quando la madre dovette essere internata in una clinica per malattie mentali. Il poeta e scrittore Carl Sandburg, che fu amico dell'attrice, ha composto un elogio funebre. Sandburg, attualmente nella sua casa nella Carolina del Nord, non parteciperà ai funerali per motivi di salute, ma trasmetterà per telegrafo la sua composizione. La famiglia dell'attrice ha chiesto intanto che invece di fiori gli amici donino somme alla società ortopedica di Los Angeles.

Il gruppo di esperti che si occupa dell'«autopsia psichiatrica» di Marilyn sta intanto svolgendo il suo lavoro: esso ha preso stamane visione dei risultati definitivi dell'indagine dei periti settori. In base ad essa è accertato che l'attrice «ingerì una dose di barbiturici doppia di quella minima letale. Nel sangue dell'attrice — dice il rapporto trasmesso al Coroner di Los Angeles dottor Theodore Curphey — vi erano 4,5 milligrammi di barbiturici per 100 centimetri cubici». I barbiturici sono considerati mortali nella concentrazione di 2,5 milligrammi per 100 centimetri cubici. E' stato definitivamente accertato inoltre che non vi era nel sangue dell'attrice alcuna traccia di alcool.

Suicidio, dunque, senza più dubbio possibile? Il coroner non è stato «definitivo»: «Molte cose lo suggeriscono — ha detto — ma l'elemento in sè della alta dose di barbiturici ingerita non è determinante. L'attrice può averla ingerita in dosi successive, senza rendersi conto di avere abbondantemente superato la dose letale».

Dalla scorsa notte, la salma di Marilyn Monroe non è più nell'obitorio di Los Angeles: è stata trasportata prima dell'alba in una «sala» di Westwood Village, nella Los Angeles occidentale, in un «mortuary parlour» privato dal quale domani procederà per il cimitero. Ha intanto raggiunto Los Angeles la sorellastra di Marilyn, signora Miracle, che è arrivata nella notte da Gainesville (Florida) dove risiede.

Occorreranno probabilmente delle settimane prima che la «squadra» di ricercatori, guidata da uno psicologo e da uno psichiatra, completi le sue ricerche miranti a fare luce piena sugli ultimi giorni di Marilyn Monroe e dia una risposta definitiva all'interrogativo suicidio-disgrazia. Il gruppo sta raccogliendo e vagliando elementi che raccoglie da più fonti, e che raffronterà poi con centinaia di casi schedati a cura del «centro prevenzione suicidi». Il fine ultimo dell'indagine, infatti, mira più ancora che al passato (l'inchiesta certo non può più giovare a Marilyn) a fornire risultanze che in futuro rafforzino l'azione di quanti si adoperano per «fermare» la corsa al suicidio. Lo stesso gesto di Marilyn ha contribuito a decidere, naturalmente nel senso peggiore, molti incerti aspiranti suicidi.

Il testo definitivo dei risultati autoptici conferma che Marilyn Monroe «non aveva malattie organiche. Non è esatto che fosse dimagrita. Per certe caratteristiche fisiche appariva non curata: ad esempio le unghie delle mani e dei piedi mostravano una grossolana mancanza di cure». Tra i dati che gli studiosi dell'«autopsia psichiatrica» stanno esaminando, è la misteriosa telefonata che la Monroe avrebbe ricevuto poco prima di andare a dormire, sabato. Ha detto la signora Eunice Murray, portiera dello stabile in cui Marilyn è morta ed ultima persona, con Pat Newcomb, che vide la Monroe viva: «Miss Monroe ricevette una telefonata sabato sera. Non ricordo con esattezza l'ora, nè so da chi venisse la chiamata. So solo che si era appena ritirata. E' possibile che la telefonata la abbia svegliata. Se ciò è accaduto, è probabile che non sia riuscita a riprendere sonno, ed abbia voluto ricorrere a forti dosi di sonniferi». Parlando della giornata di sabato, la signora Murray ha detto che l'attrice restò tutto il giorno in casa.

La signora Muray discusse con Marilyn alcune spedizioni di mobili. Marilyn in quei giorni stentava a dormire, telefonò allo psichiatra che le consigliò «una corsa in auto lungo il mare». Ma Marilyn non se la sentiva e disse alla signora Murray quelle — che si sappia — furono le ultime parole da lei pronunciate: «No, non andremo più sulla spiaggia...».

Rivela oggi il «New York Post», che Marilyn tentò durante la sua vita «almeno quattro volte» il suicidio. La fonte, secondo il giornale, è costituita da «rivelazioni di amici»: il quarto tentativo di suicidio ebbe luogo quattro anni or sono a New York. Anche allora Marilyn prese dei sonniferi. Fu portata in ospedale a velocità da primato, appena il tentativo venne scoperto: e gli amici riuscirono a nascondere non solo il tentato suicidio, ma anche il solo fatto che l'attrice fosse stata ricoverata in clinica. Un anno prima, quando l'attrice girava «A qualcuno piace caldo», aveva già tentato di togliersi la vita, sempre coi barbiturici. In due altre occasioni, cercò il suicidio prima ancora dei venti anni. Ben Hecht, noto scrittore di Hollywood, ha detto che «in tre occasioni (quattro con l'ultima) Marilyn usò i sonniferi. In una cercò di uccidersi col gas, nella sua casa».

Il giornale pubblica oggi anche una rivelazione che si riferisce alla telefonata ricevuta da Marilyn sabato notte, e che la signora Murray disse avere avuto «un effetto fortemente depressivo» sull'attrice, che dopo il colloquio apparve «nervosa e scossa». Secondo il «Post», la telefonata fu con Joe Di Maggio junior, il figlio ventunenne dell'ex marito, e fu seguita da una seconda telefonata, questa volta dell'attrice. Riferisce il giornale che col ragazzo Di Maggio, Marilyn parlò «a proposito del matrimonio del giovane. Pare che questi le avesse annunciato di avere mandato a monte le sue nozze. Marilyn gli disse che avrebbe chiamato lei "la persona" e le avrebbe dato "la notizia"». Non risulta se la Monroe abbia realmente fatto la seconda telefonata, o si sia interrotta prima di formare il numero. Dice il «Posto» che Joe Di Maggio junior, interpellato da un giornalista, ha confermato di aver parlato a Marilyn. (Il giovane Di Maggio è ora militare e presta servizio in un campo di marines presso San Diego). «Notò qualcosa di speciale?». «No, disse, se c'era qualcosa che maturava, almeno, non me ne accorsi. Sembrava la solita Marilyn...». Il giovane Di Maggio ha confermato anche di avere «rotto» con la sua fidanzata.

Tra quanti hanno oggi parlato dell'attrice è Kim Novak, che ha riferito un suo colloquio con Marilyn di qualche tempo fa. «In quell'occasione — racconta Kim — la Monroe mi disse che la cosa peggiore, quando si è un'attrice famosa, è nel fatto che "la gente ti tratta come un pezzo di carne esposto in una macelleria". E' duro abituarcisi, diceva Marilyn, capire che "si è così, e si è trattate come tali"...». Kim Novak aggiungeva, di suo, che «la sola soluzione, se non si vuole venir distrutte, è di cercare in se stesse qualcosa per cui vivere. Non si può infatti, ad ognuno che ti guarda, dire "per piacere, siate gentile, sono un essere umano, trattatemi umanamente..."».

Arthur Miller, terzo marito di Marilyn Monroe, non crede alla tesi del suicidio. Miller è stato cortese, ma evasivo con i giornalisti che gli hanno chiesto reminiscenze della sua ex moglie. «Era una personalità semplice quanto gli uomini che la dipingono oggi, aiutarla sarebbe stato più facile. Il cinema è una vita dura. Marilyn non è la prima persona che è rimasta schiacciata. Non intendeva lasciarlo, perchè era ancora troppo giovane e troppo richiesta. Se avesse avuto bambini, chissà, accadono tanti miracoli... Le dispiaceva non essere abbastanza apprezzata per le sue doti di recitazione, nelle quali andava migliorando continuamente. Aveva molte speranze e non ritengo che si sia tolta la vita deliberatamente».

Lee Strasberg, direttore dell'Actors Studio, e Paula Strasberg (che per anni ha dato a Marilyn lezioni e consigli) sono anche più recisi: «Non si è suicidata. Non abbiamo alcun dubbio che si tratti di disgrazia. Soffriva di insonnia e i sonniferi ormai avevano scarso effetto. Deve averne ingerito una superdose per sbaglio. Poi ci sono altre ragioni per cui non vogliamo parlare di suicidio, che ci rendono sicuri che non pretendesse togliersi la vita. La sua carriera non era affatto in declino. Stava per cominciare quella che sarebbe stata la sua grande esperienza teatrale. Aveva i numeri necessari per poter diventare una attrice suprema, una combinazione di decisione, comunicazione, aspirazione e irradiazione. Per noi dell'Actors Studio ha recitato la prima scena di «Anna Christie» di O'Neill. Avemmo la sensazione di trovarci spettatori di uno dei grandi momenti del teatro americano. Uno dei nostri registi aveva le lagrime agli occhi. Per coloro che consideravano Marilyn una figura da commedia leggera, fu una rivelazione sconvolgente».

U. P. I.

Probabile suicidio

ATTRICE INGLESE trovata morta in casa

Londra, 7

Una ex attrice inglese, nota per la sua bellezza e già amica di Marilyn Monroe, è stata trovata morta nella sua nuova casa nel quartiere di Mayfair, a Londra. Alcuni operai, i quali passavano dinanzi all'appartamento di Patricia Marlowe, di 28 anni, hanno udito all'interno della casa piangere un bambino e, insospettiti, hanno forzato la porta d'ingresso. La Marlowe giaceva esanime sul suo letto. Il decesso non sembra dovuto a cause naturali. Il bambino della Marlowe, di 15 mesi, è stato affidato ad alcuni amici. Un conoscente della ex attrice ha detto che la Marlowe gli aveva parlato, per telefono, della morte di Marilyn Monroe, da lei conosciuta ad Hollywood, commentando così: «E' molto triste, ma io posso capire perchè l'ha fatto». La donna aveva aggiunto di sentirsi molto depressa. La polizia ha rinvenuto, nella camera della defunta, due lettere ed alcuni flaconi di medicinali, vuoti.

Si ritiene ora che proprio la tragica fine di Marilyn Monroe possa avere dato luogo a questo nuovo dramma. D'altra parte, la giovane donna aveva già avuto un analogo incidente: tre anni fa fu in fin di vita per ingestione di barbiturici, ma riuscì a tempo a chiamare la polizia e potè essere curata e sottratta alla morte.

Tra i suoi amici, si contavano il defunto produttore cinematografico Mike Todd e l'attore Bob Hope. Si era anche parlato, un tempo, di un suo idillio con Alì Khan. La donna si chiamava, secondo l'anagrafe, Anita Wimble; "Patricia Marlowe" era il suo nome d'arte. A giudizio di tutti, era apparsa fino agli ultimi tempi in perfette condizioni di salute e serena. Viveva in condizioni agiate.

SENZA FORTUNA A BERLINO OVEST L'INIZIO DELL'«OPERAZIONE COLOMBI»

Hanno avuto la meglio i contrari allo sterminio

Contro il provvedimento del Comune volto alla tutela dell'igiene gli oppositori hanno agito saziando i volatili - Nove i pennuti morti

Berlino, 7

Da stamattina alle 4, nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca è in corso l'«Operazione colombi» decretata nei mesi scorsi dal Senato. Squadre di specialisti hanno bloccato all'alba i punti dove i colombi fanno ressa, per ricevere il mangime. Asportato il normale mangime, gli incaricati del Comune hanno cosparso il terreno di chicchi di grano imbevuti di acido prussico: nel giro di 20 secondi, dopo aver beccato qualche chicco avvelenato, alcune bestiole sono rimaste prive di vita sul terreno. Con la operazione iniziata stamane si vuole eliminare dalla città buona parte dei colombi che si annidano in gran numero fra le rovine del tempo di guerra. I piccioni creavano motivi di preoccupazione per l'ufficio di igiene, costituendo una fonte di sporcizia di cui numerosi cittadini si erano lamentati, arrivando persino a muovere causa alla amministrazione comunale per i danni arrecati dagli escrementi alle facciate dei palazzi ed alle merci esposte allo aperto.

Il bilancio della prima giornata dell'operazione di sterminio dei 50.000 piccioni di Berlino-Ovest è di sette piccioni e 2 passeri morti. Il fallimento dell'operazione è dovuto essenzialmente agli sforzi di coloro che si sono opposti allo sterminio degli animali. Questi infatti si sono riuniti prima dell'alba, precedendo i «carnefici» ufficiali, e hanno nutrito abbondantemente i piccioni gettando loro grano in grande quantità. Quando alle 4.30 è cominciata l'operazione, i volatili erano già sazi. Inoltre, ogni volta che qualcuno di essi si apprestava a posarsi in terra per mangiare il mangime avvelenato, i manifestanti facevano un chiasso infernale battendo le mani e facendo scoppiare dei sacchetti di carta gonfiati. I piccioni, spaventati, volavano e via e i manifestanti brandivano dei cartelli con la scritta: «Pace agli animali, simbolo della pace».

(Telefoto al «Piccolo»)

Bernice Miracle, sorellastra di Marilyn, e Inez Melson, una amica, subito dopo l'arrivo all'ufficio mortuario di Hollywood

Sepolti da una frana due operai nell'Aostano

Aosta, 7

Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta in una cava di calcare in Val D'Isere: due operai sono rimasti sepolti sotto una enorme frana di pietrisco, mentre altri due loro compagni sono riusicti a mettersi in salvo.

I minatori Luigi Liberator, di 32 anni, Filippo Viola di 40, Mario Belletti, tutti e tre di origine italiana, e Paolo Chapay, avevano predisposto una «volata» di mine. Dopo che le cariche esplosive erano regolarmente scoppiate, i quattro s'erano avviati per rimuovere il materiale sbrecciato dall'esplosione, quando improvvisamente, lungo il fianco della montagna, si è mossa un'enorme frana che si è abbattuta su di loro.

Il Belletti e il Chapay sono riusciti ad evitare la «corrente» principale della frana, mantenendosi sui margini e riuscendo a salvarsi. Il Liberator e il Viola, invece, sono stati trascinati dal materiale verso un pozzo profondo 90 metri, nel quale sono precipitati. L'ammasso di detriti ha poi colmato interamente il pozzo; al di sopra dei due si è accumulata una enorme massa di materiale. Sono state immediatamente intraprese ricerche.

Non era un raggiro il sequestro dell'oro

Roma, 7

La faccenda del sequestro dell'appartamento e dei gioielli del commercialista e disegnatore di moda milanese Luigi Tarquini ha avuto un seguito. Ma non nel senso che si doveva immaginare dopo la sua denuncia per truffa presentata al Commissariato di Pubblica sicurezza del Testaccio. Il seguito è stato a sorpresa e, in un certo senso, più clamorosa ancora della notizia che era stata pubblicata. In altre parole non esiste truffa e non esistono truffatori. Il Cancelliere e l'ufficiale giudiziario i quali si erano presentati nell'appartamento del signor Tarquini inventariando il sequestrabile e apponendo i regolamentari sigilli, non erano affatto «sedicenti» ma proprio un cancelliere e un ufficiale giudiziario nel pieno esercizio delle loro funzioni.

Così ha accertato questa mattina la Mobile che era stata incaricata delle indagini relative al caso.

Niente truffa, dunque, ma un regolare sequestro. L'equivoco era scaturito dalla mancata comunicazione del sequestro all'interessato da parte del curatore fallimentare, il quale, però, a sua volta ignorava l'esistenza di un mandato di sequestro. Il Tarquini, colto di sorpresa, e rassicurato dal proprio curatore che non esisteva mandato di sequestro, pensò a una clamorosa e ben achitettata truffa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: F. Slatkin e la sua orchestra; 15.30: Parata di successi; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del nazionale; 18.40: Ch. Hamilton e il suo Quartetto; 19: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Album di gran gala; 22.10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Marini; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizione di lusso; 9.30: Notizie; 9.35: New York - Roma - NewYork; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30. Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di G. Durano; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Carnet di ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica

RETE TRE

11.30: Ant. musicale; 14.30. Concerto sinfonico; 15.30: Sonate classiche; 15.55: Musiche di F. Schmitt; 16.10: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Musiche di W. A. Mozart e K. Czerny; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. J. Haydn; 18.40: Novità librarie; 19: Musiche di R. Johnson e W. Byrd; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Bruckner; 22.15: La poesia di F. Villon; 22.45: Musiche contemporanee.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole; 13.35: «El calcio»; 14: Applauditeli ancora; 14.35: Quartetto Jazz di Lucca; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto; 22.05: Vignetta Isidori - Indi fuori il cantante con K. Ranieri; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema: Ordet; 23.30: Intermezzo e Telegiornale.

Stasera telefilm sul Nazionale della Televisione, film sul Secondo. Alle 21.05 e alle 21.10 andranno in scena, rispettivamente «Luna di miele», nella rubrica Scacco matto, poliziesco, e «Ordet» per la regia di Carl Theodor Dreyer (nella foto). «Ordet» è considerata una delle più elevate opere nella storia del cinema, ed ha avuto il Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1955. Alla radio, sul programma nazionale, andrà in onda alle 21.05 «Album di gran gala» con la partecipazione fra gli altri di Carlo Dapporto, Tino Scotti, Isa Bellini e dei cantanti Mina, Marino Barreto jr. e Nico Fidenco.

LA RIVINCITA DEGLI AUTOMOBILISTI SUI DOGANIERI AUSTRIACI IN AGITAZIONE

Al Brennero per un'ora transito senza controllo

Stanchi di subire l'applicazione alla lettera del regolamento i turisti minacciano di distruggere l'ufficio doganale entrando quindi in Italia

Vienna, 7

Da questa mattina il caos regna ai valichi di frontiera austriaci, «assediati» da interminabili colonne di automobili. Per appoggiare le loro rivendicazioni economiche, i doganieri austriaci hanno infatti cominciato questa mattina una singolare forma di protesta, applicando alla lettera il regolamento. Contemporaneamente, gli agenti di Polizia dell'intera Austria hanno cominciato uno sciopero di tre ore, abbandonando i loro posti e rispondendo soltanto alle chiamate urgenti.

Se nelle città la circolazione, grazie all'autodisciplina dei conducenti, si svolge abbastanza normalmente, ai valichi di frontiera la situazione diviene sempre più grave con il passare delle ore. I doganieri controllano accuratamente veicoli, bagagli e documenti. Alle 10, al posto di frontiera di Walserberg, sull'Autobahn per la Germania, la situazione era «caotica», ha dichiarato un funzionario della dogana. Due ore dopo l'inizio della manifestazione di protesta la fila di auto in attesa di entrare in Germania aveva raggiunto una lunghezza di oltre sette chilometri. All'aeroporto di Vienna le partenze sono state ritardate in alcuni casi di quasi una ora, perchè all'ufficio di dogana era in servizio un solo funzionario.

Dopo lunghe ore di snervante attesa ai posti di frontiera austriaci, i turisti si sono presi la rivincita. Alle 17 di oggi, una fila di macchine lunga 26 chilometri attendeva sotto la canicola di poter varcare il Brennero e entrare in Italia. Improvvisamente è sopraggiunta la pioggia. I turisti sono scesi dalle macchine, si sono radunati presso il posto di dogana austriaco e hanno minacciato di distruggerlo se non si apriva immediatamente il confine.

I funzionari hanno ceduto, e per un'ora l'afflusso dei turisti in Italia attraverso il Brennero si è potuto svolgere libero e completamente senza controlli. Questa è stata l'unica «violazione» della frontiera verificatasi oggi, e nulla del genere è successo ai confini con la Germania e la Jugoslavia. La grave confusione già esistente è stata ancora aggravata dai numerosi guasti meccanici sofferti dalle macchine a causa della sosta prolungata (frizioni rotte, radiatori surriscaldati e batterie esaurite). L'Automobile Club austriaco è stato costretto a organizzare un servizio d'emergenza.

Anche al valico di Resia lo sciopero degli addetti austriaci alle operazioni di confine ha determinato una situazione confusa. Nelle ore di punta, la colonna di auto in attesa raggiungeva, in territorio austriaco, i 12 chilometri mentre in territorio italiano superava i sette. Ogni macchina deve attendere in media dalle quattro alle cinque ore. Molti turisti tedeschi, pertanto, preferiscono attraversare il confine a Tubre e raggiungere la Germania attraverso la Svizzera.

Anche il traffico ferroviario porta notevoli ritardi che oscillano fra la mezz'ora e l'ora anche per i treni internazionali.

Sia i doganieri che gli agenti di polizia reclamano un miglioramento delle retribuzioni per gli straordinari. Il Cancelliere Gorbach e il Ministro delle Finanze Klaus hanno riconosciuto che le richieste sono «giustificate in linea di principio». Essi hanno suggerito che i negoziati vengano rinviati alla seconda metà di settembre ma la proposta è stata respinta dai sindacati degli agenti di polizia e dei doganieri.

A tarda sera è stato reso noto che lo sciopero parziale delle forze dell'ordine e lo «sciopero dello zelo» dei doganieri in Austria finiscono oggi a mezzanotte. Il Governo ha infatti accettato di riprendere le trattative giovedì, e i sindacati hanno deciso di sospendere provvisoriamente le agitazioni iniziate in appoggio alle rivendicazioni economiche.

Sembra una barzelletta

Chiedono la cittadinanza a un carabiniere per 32 anni

Milano, 7

Un giornale della notte, premettendo che non si tratta di una barzelletta, da notizia di un caso veramente unico.

«E' la storia — così afferma il giornale — dell'appuntato dei carabinieri Bartolomeo Pedone, che ha 52 anni e abita a Legnano, in via Roma. Quindici mesi fa, sentendo approssimarsi l'ora del congedo dall'Arma — dopo sei lustri di onorato servizio — il sottufficiale aveva iniziato le pratiche per ottenere la pensione: pratiche che non erano ancora giunte in porto nel marzo scorso, quando l'appuntato Pedone svestì per sempre la divisa.

«Arriverà, questa benedetta pensione — si diceva l'ex carabiniere — e aspettava. Ma il 19 luglio, invece della pensione, arrivò al Municipio di Legnano una lettera dell'Ufficio del Tesoro. E che cosa diceva? Chiedeva al Sindaco di accertare se Bartolomeo Pedone — carabiniere per trentadue anni — possedeva o no la cittadinanza italiana.

Ripetiamo: non è una barzelletta. Lo «statale» Pedone esiste, e abita in via Roma, a Legnano.

SI SPACCIAVA PER MEDICO E ALLIEVA DI DOGLIOTTI

Condannata a 18 mesi una pettinatrice milanese

Non ha mai curato alcuna paziente - Il marito l'aveva sposata credendo che fosse dottoressa

Milano, 7

Si è presentata stamane, davanti alla sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Draicchio, Pubblico Ministero dott. Schiavotti, Rita Desirò, una bella pettinatrice di 36 anni, residente con il marito in viale Corsica 57, arrestata nel giugno scorso perchè esercitava la professione del medico ostetrico senza la laurea.

La donna, che aveva assunto il falso nome di Desirée Keni, si spacciava per allieva e assistente del prof. Dogliotti e diceva di aver frequentato i corsi universitari a Roma. Persino il marito, Luigi Cozzi, rappresentante di una ditta di medicinali, l'aveva sposata credendo in buona fede che fosse un medico.

In apertura di udienza l'avvocato difensore ha sollevato alcune eccezioni sugli accertamenti eseguiti dalla Polizia per identificare con esattezza la donna, che in altre occasioni aveva usato il nome di una sorella. Il Tribunale si è perciò ritirato per deliberare in proposito. Alle 12.30, il Presidente ha letto un'ordinanza con la quale ha respinto le istanze della difesa. Rita Desirò, spossata dall'emozione, è caduta al suolo svenuta ed è stata soccorsa dal prof. Osalladore che si trovava in aula per testimoniare.

Il dibattito è ripreso nel tardo pomeriggio e alle 20 si è avuta la sentenza di condanna ad un anno sei mesi e 90 mila lire di multa, avendo l'imputata potuto beneficiare delle attenuanti generiche. Tra l'altro è risultato che effettivamente la donna non aveva prestato le sue cure ad alcuna paziente.

Una corriera di linea finisce in una stanza

Cagliari, 7

Una corriera di linea, priva di autista e di freni, si è mossa, scivolando su una lieve pendenza, ed è andata a cozzare, dopo una corsa di circa cento metri, contro il muro di una casa che è stato sfondato. La corriera, sulla quale si trovavano venti passeggeri, è penetrata nella stanza evitando per un pelo di travolgere diverse persone che vi si trovavano. Una decina di passeggeri ha riportato leggere ferite. L'incidente è avvenuto a Cheremule, un paese a circa cinquanta chilometri da Sassari.

L'autista della corriera è sceso un attimo dall'automezzo, tirando la leva a mano; il freno posteriore, però, non ha funzionato.

Durante i campionati italiani

Atterraggio di fortuna per due volovelisti

Avellino, 7

Un aliante tipo «Skylark 31», partecipante al campionato italiano di volo a vela, è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna per mancanza di correnti di venti ascensionali. L'aliante, che era partito da Rieti, ha preso terra in un campo di grano della località San Martino, nel Comune di Venticano. Nessun danno ha riportato il pilota del velivolo, Ferruccio Giorgio Orso da Varese, di 31 anni.

La stessa disavventura è toccata ad un altro aliante che partecipava al campionato, il «X-Solin 27» pilotato da Guglielmo Giusto di 38 anni, da Induno Olona (Varese), che ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna presso l'abitato di Torre Bianca, in provincia di Foggia. La manovra è riuscita perfettamente nonostante che l'ampia radura, a valle del monte di Candela, sia alquanto accidentata. Il velovolo proveniva da Rieti ed era diretto a Palazzo San Gervasio.

QUATTRO FERITI LEGGERI FRA LE PERSONE PRECIPITATE

CROLLA IL PAVIMENTO DI UNA CAMERA ARDENTE

La salma trasferita in un'altra stanza attende di essere rimossa per il pericolo che si ripeta lo stesso incidente

Napoli, 7

Il pavimento di una camera ardente, allestita al pianterreno di una casetta colonica di via Nolana, a Pompei, è improvvisamente crollato la scorsa notte, per l'eccessivo peso, facendo precipitare nel sottostante scantinato la salma di un giovane e le persone che si trovavano nella stanza. Il sinistro ha causato il leggero ferimento di quattro persone che sono state medicate alla clinica Maria Rosaria di Pompei.

Il giovane Pasquale Manzo, che si trovava a bordo di una moto, era rimasto ucciso ieri sera in via Lepanto a Pompei, in seguito a uno scontro con un'altra moto. La camera ardente veniva allestita al pianterreno della casa di via Nolana. Nel corso della notte, con il giungere dei parenti e di altri vicini, la stanza si è affollata e il peso eccessivo ha fatto crollare il pavimento. Alcuni volontari hanno soccorso gli infortunati, traendoli dalle macerie insieme alle quali erano precipitati nello scantinato.

Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco di Napoli i quali hanno constatato che la camera ardente allestita dopo il crollo in una stanza vicina aveva un pavimento anch'esso difettoso, per cui hanno consigliato il trasferimento della salma in un altro locale.

Un turista impazzito corre nudo per Napoli

Napoli, 7

Un turista spagnolo, Faustino Hidalgo Diaz, di Bilbao, di 34 anni, è stato sorpreso stamane da una pattuglia della polizia al Corso Umberto mentre correva completamente nudo per la strada, perchè colto da improvvisa follia. Egli è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico Morvillo.

Il Diaz alloggiava in una pensione di via Pietro Colletta. Nel corso della notte ha dato improvvisamente segni di pazzia, mandando anche in frantumi uno specchio. Il proprietario della pensione ha cercato, ma invano, di calmarlo. Continuando a dare segni di squilibrio, il Diaz si è svestito completamente e uscito dalla pensione ha raggiunto il corso Umberto mettendosi a correre.

Un puma affamato terrorizza un'isola

Parigi, 7

Terrore nell'Isola di Re. Da 48 ore le finestre e le porte di tutte le case sono ermeticamente chiuse. Le donne ed i bambini non escono più e gli uomini vanno al lavoro con un fucile da caccia a tracolla. Pattuglie di gendarmi e di C.R.S. armati sostano a tutti i crocevia.

Un puma del circo Francki è fuggito infatti dalla gabbia domenica mattina. L'animale, avverte un manifesto affisso su tutti i muri, è feroce e affamato. 50 mila franchi di ricompensa sono stati promessi al cacciatore che abbatterà il pericoloso animale. Il maggior rischio è corso dai campeggiatori che hanno montato le proprie tende nelle campagne o sulle spiagge dell'isola.

Dopo la sua fuga, la belva è stata vista una sola volta, domenica sera, da tre abitanti di Ars-En-Re.

Macchinista ucciso da una scarica elettrica

Milano, 7

Il macchinista Aldo Frasoli, di 51 anni, residente a Rho, è stato ucciso da una scarica elettrica sprigionatasi, per cause in corso di accertamento, nella cabina di un locomotore. La disgrazia è accaduta questa mattina nella stazione di Codogno. Al momento della sciagura, il locomotore sul quale si trovava il Frasoli, stava agganciando un convoglio ferroviario proveniente da Mantova e diretto a Milano.

CRONACHE SPORTIVE

GRANDE SORPRESA NEL MONDO DEL TENNIS

Il Messico ha eliminato gli USA dalla Coppa Davis

E' la prima sconfitta degli Stati Uniti nella zona americana dal 1936 McKinley, nell'ultimo singolare, ha rimediato parzialmente alla débâcle

Città del Messico, 7

Il confronto di tennis tra Messico e Stati Uniti, valevole come semifinale americana di Coppa Davis, è terminato con la vittoria del Messico per 3-2.

Nell'ultimo singolare, ormai senza più importanza dopo che i messicani si erano assicurati il terzo punto, Chuck McKinley (USA) ha battuto Mario Llamas (Mess.), sostituto di Palafox, per 2-6, 4-6, 7-5, 6-3, 6-3.

E' questa la prima sconfitta degli Stati Uniti nella zona americana dal 1936, allorchè l'Australia vinse per 3-2 nella finale di zona. Quell'anno, nella finalissima, l'Australia perse poi ad opera della Granbretagna per 3-2. Nei precedenti confronti con il Messico, gli Stati Uniti avevano vinto sempre con facilità, tranne lo scorso anno, allorchè il Messico fu battuto di misura per 3-2. Gli Stati Uniti hanno vinto sei volte nel dopoguerra la Coppa Davis, nel 1946, 47, 48, 49, 54 e 58.

Coppa Davis zona americana

Jugoslavia - Indie 2-0 dopo la prima giornata

Porto di Spagna (Trinidad), 7

La Jugoslavia ha battuto ieri la squadra delle Indie Occidentali britanniche (Caraibi) nei primi due incontri di singolo della semifinale di Coppa Davis zona americana. Boro Jovanovic ha battuto Ian McDonald per 6-1, 6-1, 6-1; Nicola Pilic ha battuto Leter Valdez per 6-2, 6-1, 6-0.

Finali Coppa De Galea

Belgio-Italia 3-2

INCERTO FRANCIA - URSS PER IL PRIMO POSTO

Vichy, 7

Dopo il vantaggio di 2 a 1 ottenuto dai tennisti italiani nella finale per il terzo posto nella Coppa De Galea, l'ultima giornata è stata sfavorevole ai nostri. Infatti, il belga Gronckel ha battuto l'italiano Bologna per 6-3, 6-3 riportando il punteggio in parità. Nell'incontro decisivo, Drossard ha battuto Maioli per 1-6, 6-2, 6-3 portando il Belgio alla vittoria e alla conquista del terzo posto.

I belgi non hanno incontrato difficoltà ad aggiudicarsi gli ultimi due singolari. Nell'ultimo incontro, Maioli è riuscito a controllare agevolmente il belga Drossard soltanto nel primo set, lasciandosi poi sopraffare nei due successivi.

Francia e URSS, che stanno disputando la finale per il primo e secondo posto, sono in parità (2-2) dopo la vittoria del francese Jauffret sul sovietico Mzinarichviri per 8-6, 6-1, 0-6, 6-2. L'ultimo incontro tra il francese Barclay e il sovietico Metreveli è stato sospeso per oscurità e verrà completato domani. Al momento della sospensione conduceva il francese per 6-4, 6-2, 6-6.

Italia - Francia per tennisti juniores

Roma, 7

E' giunta ieri pomeriggio a San Benedetto del Tronto la squadra dei tennisti francesi juniores che affronterà gli juniores italiani sui campi del Circolo tennis «G. Maggioni» al lungomare Buozzi.

La squadra francese è composta da Patrick Beraud, Jean Pierre Courcol, Bernard Detroye, Gilles Rigolade e Bernard Montrenaud; capitano non giocatore B. Dortel. E' una formazione che conta nelle sue file elementi già collaudati in una attività internazionale abbastanza intensa, in grado quindi di dare un buon tono agonistico e tecnico al confronto che si svolgerà, alla luce artificiale, nelle serate di domani 8 e dopodomani 9.

La squadra italiana è composta da Gaetano Di Maso, Raffaelle Esposito, Paolo Bellini, Alessandro Vardanega, Sergio Dal Monte, Andrea Filippucci, Marco Gilardelli e Francesco Giordano; capitano non giocatore Cesare Guercilena.

Saranno disputati dodici incontri, otto singolari e quattro doppi; il numero delle singole vittorie determinerà il punteggio finale. Del dopoguerra, le squadre juniores d'Italia e di Francia si sono incontrate tredici volte. Nelle prime otto, con formula che impegnava contemporaneamente le squadre maschili e femminili, l'Italia ha ottenuto cinque vittorie contro tre della Francia (1949-56); nei cinque incontri fra squadre maschili, con la formula attuale, dal 1957 al 1961, è invece in vantaggio la Francia, con quattro vittorie, contro una sola dell'Italia. Nelle ultime due edizioni del '60 e del '61 le vittorie francesi sono state di stretta misura, col punteggio di 7 a 5.

Rifiuta 30 milioni

Erik Lundqvist rimane dilettante

Stoccolma, 7

Il campione svedese di tennis Jan Erik Lundqvist, ha rifiutato un'offerta di 250.000 corone (pari a circa 30 milioni di lire), che gli era stata fatta perchè diventasse professionista.

Lundqvist ha preferito accettare un posto di redattore sportivo di un giornale della sera di Stoccolma, posto che gli permetterà di difendere i colori svedesi nei confronti internazionali.

A Viareggio i «prof.» di Kramer

Viareggio, 7

Sono stati disputati oggi, al Circolo Tennis di Riviera di Ponente, alcuni incontri fra professionisti del gruppo di Jack Kramer. Mentre gli incontri di singolare si sono conclusi con le vittorie di Anderson su Olmedo per 6-3, 6-3 e di Cooper su Trabert per 6-2, 6-2, la partita di doppio tra Cooper-Anderson e Olmedo-Trabert è stata sospesa per oscurità.

La Juventus a Cuneo

I bianconeri juventini hanno iniziato a Cuneo la loro preparazione. Eccoli mentre si recano al quotidiano allenamento: in prima fila (da sin.) Nicolè, Emoli, Amaro, Salvadore, Stacchini

PISTARDS E STRADISTI AZZURRI PER IL MASSIMO CIMENTO CICLISTICO

L'U.V.I. HA DESIGNATO I PROFESSIONISTI RAPPRESENTANTI L'ITALIA AI «MONDIALI»

I titolari su strada: Defilippis, Balmamion, Baldini, Nencini, Pambianco, Carlesi, Adorni e Taccone

Roma, 7

L'UVI ha iscritto ai campionati del mondo di ciclismo i seguenti corridori professionisti segnalati dalla Lega ciclismo professionistico e prescelti dai commissari tecnici della pista Erminio Leoni e della strada Antonio Covolo.

Pista: velocità: Maspes Antonio, Gaiardoni Sante, Ogna Giuseppe, Pinarello Cesare, Gasparella Valentino.

Inseguimento: Faggin Leandro, Fornoni Giacomo, Arienti Luigi.

Stayers: Pizzali Virginio, De Lillo Domenico, Musone Pietro.

Strada: Adorni Vittorio, Baffi Pierino, Bailetti Antonio, Balmamion Franco, Baldini Ercole, Battistini Graziano, Carlesi Guido, Defilippis Nino, Cribiori Franco, Nencini Gastone, Pambianco Arnaldo, Taccone Vito.

Il Consiglio direttivo della Lega del ciclismo professionistico ha reso noto che, per quanto riguarda i pistards, dall'8 al 20 agosto avranno luogo a Comerio (Varese) gli allenamenti collegiali per i corridori velocisti e inseguitori; per gli stayers gli allenamenti sono già in corso a Cernobbio (Como) coi dilettanti. Il concentramento dei pistards è stato fissato per il 21 agosto presso l'Hotel Derby di Milano. Il concentramento degli stradisti (8 titolari e una riserva) è stato invece fissato per il 27 agosto a Salò presso l'Albergo Casimiro di Portese.

Da quanto risulta ufficiosamente, gli otto titolari per il campionato su strada professionisti, sarebbero: Defilippis, Balmamion, Baldini, Nencini, Pambianco, Carlesi, Adorni e Taccone.

Giro di Jugoslavia

Nardello secondo l'Italia terza

Belgrado, 7

Al Giro ciclistico di Jugoslavia si è concluso oggi dopo 13 tappe per complessivi 1602 chilometri con la vittoria dello jugoslavo Skerlj e della squadra jugoslava.

Nella classifica individuale è risultato secondo l'italiano Nardello; nella classifica a squadre l'Italia è terza.

Le tappe odierne sono state due. La 12.a di 109 chilometri fra Nova Gorica e Vrsic, è stata vinta dallo jugoslavo Andrej Boltezar in ore 3.34'46". Nardello è stato quinto in 3'37"45". La 13.a tappa di km. 92 fra Kranska, Gora e Lubiana, è stata vinta dallo jugoslavo Ivan Levacic in 2 ore 12'. Cizzaro è arrivato nono in 2.17'05".

Al Giro hanno partecipato 93 corridori di 11 Paesi europei.

Classifica individuale: 1) Franc Skerlj (Jugoslavia) in 42.43'26"; 2) Primo Nardello (Italia) 42.44'36"; 3) Ivan Sebenik (Jugoslavia) 42.45'55"; 15) Santini 42.59'36"; 25) Antonio Toniolo 43'07'24"; 30) Antonio Bachin 43.13'22"; 49) Armando Baschirotto 44.06'24"; 51 Augusto Cizzari 44.11'23".

Classifica a squadre: 1) Jugoslavia 128.16'54"; 2) Ungheria 128.28'10"; 3) Italia (Nardello, Santini, Toniolo) 128.51'36".

Italia-Polonia-Francia

Atleti juniores per il triangolare

Roma, 7

Per l'incontro di atletica tra rappresentative juniores con la Polonia e la Francia, in programma domenica prossima a Pescara, la squadra italiana è stata così formata (tra parentesi i primati personali): metri 100, 200 e 4x100: Beraldi (10"8), Bressan (11), Badovino (10"8), Monetti (11"-22"), Nobili (10"6, 21"6), Zurlo (10"8-21"9); metri 400 e 4x400: Busatto (49"1), Iraldo (48"2), Perin (49"4), Sartori (49"4), De Cecco (50"1). metri 800: Carabelli (1'54"9), Merlini (1'54"8); metri 1500: Gatti (4'02"6), Picarella (3'59"2); metri 3000: Guglielmetti (8'54"2), Sebastiani (8'55"4); metri 110 ostacoli: Ottoz (14"9), Romano (14" e 3); metri 400 ostacoli: Campi (55"7), Iraldo (54"9); m. 1500 siepi: Pozzi (4'19"1), Salamina (4'27"6); alto: Bogliatto (1.98), Galli (2.03); lungo: Fontanesi (7.25), Marzaro (7.19); triplo: Bove (14.60), Gentile (15.57); Asta: Catenacci 4.01), Rossetti (4.10); peso: Balleggi (15.41), Buffon (14.71); disco: Accatino (44.27), Toia (44.10); giavellotto: Fattori (64.51), Rausa (67.72) martello: Alboresi (45.50), Veronese (50.91); riserva: Riso.

La squadra è composta di elementi di 17, 18 e 19 anni. I più giovani sono Bressan, Sartori, Carabelli, Sebastian, Buffon di 17 anni.

Ultima delle 7 prove

Domani a Servola il «Palio dei Rioni»

Il G. S. San Giacomo, in collaborazione con l'U.S. Servolana e con il C.S. Ponziana di Trieste, organizza la 7.a e conclusiva prova del Palio dei Rioni, con il Giro podistico notturno di Servola, che avrà luogo domani sera.

Il percorso sarà il seguente: via di Servola, via Rochetto, via A. Baiamonti, via Istria, via Dei Soncini, via di Servola, via Ronchetto, via A. Baiamonti, via Istria, via Dei Vignetti, arrivo in via di Servola. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla trattoria «Suman», Campo pallacanestro, alle ore 20; la partenza verrà data alle ore 21.

Le iscrizioni sono libere a tutti gli atleti regolarmente tesserati per la corrente stagione e si ricevono presso la sede del Gruppo organizzatore in via dell'Industria n. 11, con la tassa di lire 100 per atleta. Le iscrizioni si chiuderanno stasera alle ore 21.

Alla Società prima classificata verrà assegnata la coppa «U. S. Servolana» ed i primi 6 concorrenti saranno premiati con medaglie. Il tempo massimo sarà di 5 minuti dopo il primo arrivato. La premiazione del Palio verrà effettuata il giorno venerdì 10 agosto alle ore 21 presso la sede del C. S. Ponziana, via Ponziana, 21.

Go-Karts a Prosecco

Il «Trofeo Marchi» in memoria di Frisori

Alla Scuderia Ostuni sono giunte ieri le prime iscrizioni alla manifestazione kartistica Triveneta di domenica prossima. Il «Trofeo Marchi-Gomma» a cui si intitola la manifestazione, è dedicato alla memoria del compianto comandante Goliardo Frisori, recentemente scomparso per tragica fatalità. Esso verrà assegnato al Karting Club meglio classificato nelle tre finali delle classi 100, 200 e 125 cc di cilindrata.

Al Comitato organizzatore continuano a pervenire ricchi premi doni da parte di società commerciali e industriali; particolarmente gradito è stato il contributo in carburante donato dalla locale Raffineria Aquila. La pista di Prosecco, sulla quale si svolgerà la manifestazione, dopo la temporanea chiusura dovuta alla morte del comproprietario Frisori, verrà riaperta nella mattinata di sabato per gli allenamenti. Nella mattinata di domenica si svolgeranno le operazioni di verifica e le prove ufficiali, valide per l'assegnazione dei posti di partenza delle batterie che, assieme alle semifinali e alle finali, avranno luogo nel pomeriggio.

Onde permettere una partecipazione massiccia degli sportivi amanti dello sport del motore, la Scuderia Ostuni ha deciso di praticare prezzi popolari: lire 150 al mattino e 250 per il pomeriggio, senza distinzione di posti.

Le iscrizioni, a quota normale, si ricevono fino a venerdì sera presso la sede di via Machiavelli 28.

I risultati delle gare sportive delle ACLI

Domenica scorsa si è svolta a Verzegnis (Tolmezzo) l'annunciata manifestazione sportiva promossa dal Gruppo sportivo ACLI «Olimpia» di Gretta ed organizzata in collaborazione con l'U. S. ACLI di Trieste. Alla competizione, che comprendeva diverse discipline sportive hanno partecipato una sessantina di atleti dei circoli ACLI della provincia che hanno raggiunto, assieme ai 200 gitanti, il lago di Verzegnis verso le ore 8.30. Alle ore 9 i partecipanti assistevano alla S. Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico del Circolo ed alle ore 10 hanno avuto inizio le gare. Il circolo «Crevatini» di Colonia si aggiudicava la coppa offerta dal Comune di Verzegnis per la squadra meglio classificata. Secondo è il circolo di S. Sabba; terzo il circolo di Padriciano. I risultati delle gare individuali sono i seguenti:

Corsa su strada 4 km.: 1) Loduca Giuseppe (Crevatini); 2) Germani Aldo (Padriciano); 3) Boscagli Gianfranco (Crevatini); 4) Rumiz Oscar (Crevatini).

Corsa piana m. 100: 1) Cordini Gianfranco (Crevatini); 2) Riccardi Mario (San Sabba); 3) Gambos Sergio (Padriciano); 4) Zenone Franco (Gretta).

Lancio del peso: 1) Masè Aldo (Gretta); 2) Rumiz Gianni (Crevatini); 3) Rumiz Pietro (Crevatini; 4) Pizzotti Sergio (Crevatini).

Corsa ciclistica su strada: 1) Divo Paolo (San Sabba); 2) Favretto Mario (Padriciano); 3) Riosa Mario (San Sabba); 4) Pavone Flavio (Crevatini).

Staffetta 4 x 100: 1) Padriciano (Cecco, Gambos, Palcich, Germani); 2) Crevatini (Cordini, Loduca, Boscagli, Pizzotti); 3) Gretta (Zenone, Leban, Masè, Capponi); 4) San Sabba (Riccardi, Sirotich, Pilastro, Lanza).

Voga: 1) Arduin Manlio (Crevatini); 2) Dorin Sergio (San Sebba); 3) Loduca Giuseppe (Crevatini); 4) Pavan Stelio (Padriciano).

Bocce: 1) Padriciano (Natura, Sabadini, Sau); 2) Gretta (Cociancich, Canciani, Roberti); 3) Crevatini (Fiegl, Pavone, Rumiz).

La premiazione dei vincitori è avvenuta al termine delle singole gare, mentre alle ore 19.30 in un clima festoso si è svolta la premiazione delle squadre, alla quale ha presenziato il Sindaco di Verzegnis e i dirigenti provinciali dell'U. S. ACLI.

CONTINUA LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

In particolare luce Vitali, Orlando e Dalio

Sana emulazione tra i giovani - La Lega deciderà per il «caso» Mezzi

Gli allenamenti della Triestina proseguono regolari allo stadio di Valmaura. Anche ieri si sono svolte due sedute che hanno tenuto impegnati i giocatori per complessive quattro ore. La preparazione è stata principalmente dedicata al pallone, che ha fatto così la sua ricomparsa.

A dir il vero di palloni, ieri in campo, c'erano una decina e servivano per palleggi individuali e collettivi. L'allenatore Radio ha seguito attentamente da vicino i suoi allievi, impartendo le necessarie istruzioni; in particolare i giovani sono stati tenuti sotto controllo.

La prima impressione avuta è stata ottima. Tutti dimostrano una grande volontà sia i nuovi che i vecchi rossoalabardati. I giovani in particolare cercano di mettersi in luce ed alle volte Radio e Colaussi debbono intervenire per calmare i... bollenti spiriti. C'è già la «fame del pallone» e quindi bisogna andar cauti. Radio stesso è ancora indeciso se far disputare questa settimana la prima partitella a due porte; forse rimanderà il primo collaudo a martedì prossimo.

In particolare luce si stanno mettendo Vitali, Orlando e Dalio i quali sono desiderosi di dimostrare le loro capacità. Quelli della vecchia guardia si limitano dare l'esempio e da questa gara di silenziosa emulazione ne trae beneficio lo avanzato stato di preparazione. Brach, che era stato operato al menisco alla fine della passata stagione, si trova in buone condizioni di efficienza; il giuocatore per il momento non forza l'andatura. Tra qualche settimana l'anziano capitano degli alabardati raggiungerà lo standard normale del rendimento.

Tra i giovani fanno spicco Ferrara e Vit. Il tocco di palla di Ferrara ha impressionato i tecnici alabardati. Il centroavanti Vit si destreggia con movimenti rapidi che talvolta vanno però a scapito della precisione.

Per quanto riguarda il portiere Mezzi tutto ancora è in alto mare. Il giuocatore è rientrato a Parma ed è in attesa che il suo caso venga risolto. Probabilmente soltanto dopo Ferragosto si potranno conoscere le decisioni della Lega calcio di Milano, i cui funzionari attualmente sono in ferie. E' opinione negli ambienti della Triestina che le possibilità di vedere Mezzi in maglia rossoalabardata siano oggi del cinquanta per cento.

Pentrelli alla Fiorentina

Firenze, 7

L'oriundo Luis Pentrelli, già in forza all'Udinese, è stato acquistato dalla Fiorentina. Si tratta di un attaccante italo-argentino, nato a Rio de La Plata il 17 marzo 1932 che, prima di trasferirsi all'Udinese giocò nel Gimnasia Y Esgrima. Pentrelli si trova in Italia dal 1957 e aveva sempre giocato nella squadra bianconera. E' un calciatore veloce e abile che potrà essere utilizzato anche nel ruolo di ala di punta. Per la sua qualifica di oriundo, non potrà partecipare a gare di campionato contemporaneamente a Hamrin e Almir, ma sostituirà l'uno o l'altro quando sarà necessario.

Con l'acquisto di Pentrelli, viene così risolto, nella Fiorentina, il problema del settimo attaccante.

Arrivato Del Sol neo juventino

Milano, 7

Il calciatore Luis Del Sol, che nel prossimo campionato giocherà nelle file della Juventus, è giunto nel pomeriggio all'aeroporto Forlanini di Linate con un aereo di linea proveniente da Madrid.

Luis Del Sol è giunto a Torino verso le 20, con Felice Borel che si era recato ad attenderlo a Milano. La mezzala madrilena ha detto di essere felice di poter giocare i prossimi campionati con la Juventus, squadra che già conosce e stima, dopo gli incontri disputati con il Real Madrid per la Coppa dei campioni.

Del Sol trascorrerà la notte a Torino e domani mattina alle 11 si trasferirà a Cuneo, dove si metterà a disposizione di Amaral per l'inizio degli allenamenti. Egli ha detto di essere pronto a cominciare subito, giacchè si è tenuto sempre in esercizio durante le vacanze, come dimostra il suo attuale peso-forma.

Annullato l'incontro Palermo - Pordenone

L'incontro amichevole tra il Palermo ed il Pordenone, già programmato per il 5 settembre allo stadio Bottecchia, non si farà più. La segreteria della squadra siciliana ha infatti comunicato a quella neroverde la definitiva sospensione della partita non avendo il Pordenone risposto in tempo utile alla sua richiesta. L'atteggiamento della società del prof. Cirielli è perfettamente comprensibile se si pensa che il Palermo aveva chiesto di disputare l'incontro in un giorno feriale, mercoledì, e di ricevere il 50 per cento dell'incasso.

In un primo tempo i rosanero avevano stabilito la data di domenica 26 agosto per tale partita, ma successivamente era giunta una seconda richiesta per lo spostamento al 5 settembre. Per il Pordenone era assolutamente impossibile scendere in campo, anche per un incontro amichevole, il 26 agosto dato che il primo raduno figurava in programma solo il 20 dello stesso mese. In sei giorni non poteva essere approntata una formazione omogenea e già sufficientemente carburata, per cui i dirigenti vedevano favorevolmente lo spostamento dello incontro a domenica 2 settembre, data invece non accettabile dal Palermo per precedenti impegni. La partita amichevole con la formazione palermitana è quindi sfumata definitivamente, ma è quasi certo che i neroverdi incontreranno ugualmente una squadra della massima divisione in una giornata festiva della prima quindicina di settembre.

Nulla di nuovo nel settore degli acquisti e delle vendite se si eccettuano le trattative in corso per la cessione in prestito limitato del mediano-mezz'ala Cincotto. Il giocatore passerà probabilmente nei prossimi giorni ad una squadra siciliana di Quarta Serie ed il prestito avrà valore fino alla riapertura delle liste di trasferimento. A novembre la società del sud deciderà, in base al rendimento nelle prime partite di campionato ed in quelle pre-campionato, se rimandare a Pordenone Cincotto o se acquistarlo definitivamente.

Nelle prossime settimane dovrebbero concludersi anche le trattative di cessione di almeno due dei giocatori posti in lista condizionata, in modo da rinsanguare ulteriormente le depauperate casse sociali del Pordenone.

Prima uscita del CRDA Monfalcone

Lunedì alle 18, una trentina di atleti della sezione calcio del CRA CRDA di Monfalcone sono entrati sul terreno di gioco agli ordini del direttore tecnico Zeleznik e dell'allenatore Cubi. Con gli uomini che hanno portato il CRDA in Serie C vi erano i nuovi acquisti e quelli che sono rientrati dopo un periodo di prestito ad altre società. All'appello dei dirigenti tutti hanno risposto affermativamente. La squadra è rinforzata: tale è anche l'opinione che abbiamo raccolto tra il pubblico presente a questo primo raduno dei calciatori cantierini.

L'incontro di ieri sera è stato una prima presa di contatto tra atleti e dirigenti per porre le basi di quell'atmosfera cordiale che è necessaria regni nel clan per puntare a un onorevole comportamento nella categoria superiore.

Zeleznik ha parlato per circa un quarto d'ora agli atleti seduti sul verde tappeto, dando le prime direttive. Poi sono stati inanellati alcuni giri di pista ad andatura moderata, con opportuni esercizi respiratori. L'allenamento proseguirà nei prossimi giorni secondo il calendario predisposto. Ieri non era presente Driadi che intende partire per altri lidi. Notata favorevolmente invece la presenza di Masat, la cui posizione nei confronti della Spal non è stata ancora giuridicamente definita.

UN PERICOLO CHE DEVE ESSERE SCONGIURATO

TRIESTE RIMARREBBE NEL '63 SENZA I SUOI IMPIANTI SPORTIVI

L'Ente Fiera ha disdetto la convenzione col Coni per i padiglioni A e B

Si è riunito lunedì scorso il nuovo Comitato provinciale del CONI. Il Delegato provinciale, dott. Aldo Combatti, dopo aver porto il saluto a tutti i nuovi componenti, ha svolto un dettagliato resoconto sull'attività del Comitato dal giorno della sua nomina a delegato provinciale. I componenti hanno alla unanimità approvato l'operato del dott. Combatti in questo periodo di carenza del Comitato.

Successivamente il Delegato provinciale ha fatto un'ampia relazione sulla situazione degli impianti sportivi triestini in relazione al ritardo dell'inizio delle pratiche per la costruzione di un palazzetto dello sport, ma soprattutto per la disdetta data dalla Fiera di Trieste della convenzione con il CONI per l'uso dei padiglioni A e B e la successiva comunicazione, sempre dell'Ente Fiera, dell'eventuale concessione del solo padiglione A per un periodo limitato a 10 mesi, in quanto il padiglione B sarebbe stato adibito ad altri usi più redditizi.

Il dott. Combatti ha aggiunto che la Fiera sarebbe stata eventualmente disposta a concedere il padiglione F, ma egli ha ritenuto chè la proposta non sia accettabile in quanto il padiglione è aperto e quindi non agibile nella stagione invernale, mancante di doccie e spogliatoi e non atto assolutamente — per le sue caratteristiche di costruzione — alla pratica del pattinaggio e dello hockey. L'Ente gestore poi, ha riferito il dott. Combatti, ha dichiarato la sua perplessità nell'accettare la gestione del solo padiglione A in quanto assolutamente antieconomico. In tal modo nella prossima stagione invernale, Trieste sarà priva di un qualsiasi impianto coperto.

Dopo aver ricordato le gravi conseguenze subite dall'atletica pesante per la mancata concessione, lo scorso anno del padiglione D, tradizionalmente affidato per molto tempo alla FIAP, e dopo aver enumerato tutte le ingenti somme spese dal CONI per attrezzare i vari padiglioni all'attività sportiva, il Delegato del CONI ha riferito che la questione assumeva particolare gravità in quanto le assicurazioni verbali ottenute subito dopo la decisione della convenzione con il CONI non facevano certamente presagire quanto si sta verificando.

Alla relazione del dott. Combatti è seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti i componenti del Comitato. Alla fine è stato deciso di fare tutti gli sforzi per risolvere favorevolmente la questione cercando di evitare, per il momento, decisioni estreme. Comunque si è deciso di riunire, non appena sarà possibile, tutti i presidenti dei Comitati regionali delle Federazioni sportive, per esaminare la questione ad un livello più vasto e concordare eventualmente delle decisioni comuni.

Pallacanestro

La seconda giornata del torneo di Roseto

Roseto degli Abruzzi, 7

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo di pallacanestro di Roseto degli Abruzzi: Petrarca Padova batte Partenope Napoli 65-52 (35-24); Ignis Varese batte Fides Roseto 88-63 (35-31); Levissima Cantù batte Partenope Napoli 82-78 (39-30).

Tennis al CMM

Cortivo - Lenardon vincono il «doppio»

Ieri mattina è calato definitivamente il sipario sul torneo regionale di tennis riservato alla terza categoria fino a +15.3 e organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste.

Per archiviare definitivamente questo torneo, rimaneva da assegnare ancora un titolo, quello del doppio maschile. La finale, come noto, aveva avuto inizio lunedì sera e quando il punteggio era di un set per parte veniva sospesa a causa dell'oscurità.

Ieri mattina il terzo set è andato a Cortivo e Lenardon che hanno battuto i consoci Avanzini-Pietrobelli per 6-4. La partita [illegible] caviglia di Avanzini che era caduto male nel secondo set disputato lunedì. Avanzini stentava a muoversi come di consueto, e il solo Pietrobelli non poteva tener testa a quei diavoletti scatenati di Cortivo e Lenardon che davano dentro a tutto spiano una volta intravvista la possibilità di spuntarla. Il successo dei due giovani «marinaretti» conferma quanto abbiamo già detto nel commento di ieri. Bisogna aggiungere che la vittoria acquista maggior merito ove si consideri che i due sono alle prime partite in coppia e quindi non possono vantare quell'affiatamento indispensabile nelle gare di doppio. Siamo certi, da quanto si è potuto ammirare nel corso di questo torneo, che Cortivo e Lenardon potranno migliorare ulteriormente e con il gioco d'assieme aumentare la forza d'urto.

Il risultato della finale del doppio maschile, quindi, è stato il seguente: Cortivo-Lenardon (CMM) b. Avanzini-Pietrobelli (CMM) 7-5, 9-11, 6-4.

L'australiano Rod Laver ha vinto oggi l'ottavo titolo internazionale, aggiudicandosi il singolare maschile dei campionati di Germania. In finale Laver ha battuto in un'ora e 40' lo spagnolo Manuel Santana per 8-6, 7-5, 6-4.

A causa del vento, l'odierna regata del campionato europeo di «Flying Dutchman» a Muiden, è stata rinviata a domani.

Si comunica che gli uffici del comitato provinciale del C.O.N.I., via del Teatro 2, rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 19 corrente mese.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese «gregario» per una sola giornata

A Montecatini il sauro ha dato spettacolo (1.17.5) - Una corsa «calda»: ne fa le spese Crevalcore - Manipur e la sua annata d'oro - A Montebello è il momento dei puledri

Bentornato al successo, inimitabile Tornese. In un'edizione piuttosto burrascosa del Gran Premio Città di Montecatini, disputatosi logicamente nella cittadina termale, il sauro nazionale è ritornato imperiosamente sul proscenio. Sul miglio, che è la sua distanza più congeniale ora che ha dieci anni, Tornese ha... lavato l'onta romana ed è ritornato ad essere il titolare e non il gregario (quale poca sensibilità avvertirono la settimana scorsa i suoi proprietari). Ha dimostrato che il più forte, almeno allo «sprint» è ancora lui. Basti pensare che Tornese, in una corsa che era stata ripetuta causa un incidente occorso a Firestar, ha vinto da gran signore esprimendosi ad una media rilevante, 1.17.5 al km. La corsa degli... strattoni non poteva avere vincitore più degno anche se le due femmine mangelliane, che erano al comando al momento della sospensione avvenuta dopo circa un giro, possono di certo imprecare contro l'arresto della corsa. Abbiamo detto di corsa abbastanza insoddisfacente sotto il profilo della regolarità. Infatti gli episodi sconcertanti si sono susseguiti a ritmo incalzante in quell'infernale primo giro. Chi più ne ha fatto le spese è stato Crevalcore, sulle zampe del quale è scesa di prepotenza Elise Hanover al momento della partenza. Il morellone di Vivaldo Baldi è risultato ferito abbastanza seriamente tanto che di lui, a quanto è stato detto, non sentiremo parlare per un pezzo. A causare invece l'inci- [illegible]

[illegible] re di Roma, la grande speranza transalpina per la prossima trasferta americana, è stato sottomesso da un autorevole Tornese nelle battute conclusive della corsa. Nicias Grandchamp che aveva superato brillantemente il trabocchetto della pista di mezzo miglio, è stato chiaramente battuto da un cavallo che sui percorsi veloci è ancora fra i primi se non il primo assoluto in Europa.

Così Tornese dopo aver sofferto l'umiliazione di dover fare lo scudiero, com'era successo a Tordivalle, è ritornato a brillare di quella luce piena che è dei soli grandi campioni. Non andrà in America il sauro dell'Allevamento del Portichetto (i colori italiani saranno rappresentati dalla sola Newstar), ma con la grande corsa di Montecatini nella quale ha messo fuori causa sia Nicias Grandchamp, che è un campione, che Mon Poulot, un altro della spedizione oltreoceano, che altro non è se non un soggetto di mediocre levatura, il figlio di Balboa ha dimostrato che un posticino per le vacanze newyorkesi poteva esserci anche per lui.

La vittoria di Tornese, applauditissima, e la sfortuna di Crevalcore, brutalizzato da Elise Hanover, oltre che la sfortuna della stessa Elise Hanover e di Guiglia, frenate nella loro marcia verso il traguardo dalla sirena dei commissari, sono i fatti salienti di questa «calda» corsa. Si potrebbe ancora aggiungere che l'americano Firestar, scendendo sotto l'1.18, e «bruciando» anch'esso Nicias Grandchamp nel finale, ha confermato di essere soggetto altamente prezioso quando non è frenato nei suoi voli dalle rotture e che Negrier ha finalmente trovato posto nel marcatore dopo tutta una serie di «n. p.» che certamente non si addicevano al cavallo che tanto brillantemente aveva vinto il Gran Premio Città di Trieste. Però la grande verità che l'esito della prova di Montecatini ci ha dato, resta la superba interpretazione di Tornese, al quale mancano soli quattro mesi per essere pensionato. Vada pure il campionissimo verso il meritato riposo dove inizierà una nuova carriera, quella del riproduttore, ma ci assale il dubbio. Avremo un altro di quello stampo? Non ci resta che sperare in Alfredo.

A Roma ancora Manipur in evidenza. L'allieva di Peppino Nogara, nella sua annata d'oro sta mietendo allori in continuità. Domenica scorsa era riuscita a precedere Tornese in una prova alla pari; questa volta ha surclassato un munito campo di indigeni e di importati americani e francesi. Mick d'Angerieux non è riuscito a rendere venti metri alla prestante portacolori della Scuderia Valsassina, anzi il francese di Zamboni ha dovuto accontentarsi della quarta moneta preceduto sul traguardo anche dal cadetto Vibo e dall'americana Ale. Tempo di Manipur sulla distanza dei 2000 metri 1.21.

A Montebello in una serata magnifica, resa ancora più gioiosa dalla notizia diffusasi fra il pubblico (numerosissimo), notizia che confermava il definitivo accordo fra l'UNIRE e la «Triestina Trotto» e di conseguenza la continuazione delle corse a Montebello, un paio di corse di una certa levatura erano chiamate a reggere il cartello. Così abbiamo visto Robbidar conquistare un nuovo successo, del resto scontato, che però ha avuto il potere di non entusiasmare e ciò per la facilità con la quale il classico figlio di Dardano e Vesta l'ha conseguito. A venti metri c'erano di certo cavalli in grado di potersi opporre con speranze all'allievo di Bertoli e così Robbidar ha vinto ancora davanti al francese Lilium, terminato secondo abbastanza staccato nonostante questa volta fosse partito alla pari del «quattro anni».

Corsa senza storia quella principale, un po' più movimentata la prova dei «tre anni» risoltasi con una convincente affermazione della sempre in gamba Malpensa. La figlia di Epopea a conferma della sua buona qualità, veniva alla distanza a battere la volitiva Cerere quest'ultima ben adattandosi ad una prova sulla distanza superiore al miglio; voto positivo anche per Califfo e Daidola entrambi alle prese con una corsa non troppo favorevole. Rimane ancora la prova di debutto delle femmine di «due anni». Queste al solito sono riuscite a far meglio dei maschi e Nordista, la brillante vincitrice, ha segnato una media inferiore di circa quattro secondi rispetto a Bismark che aveva vinto la prova dei maschi. Bisogna dire bene di questa Nordista che ha lasciato una buona impressione, anche per la decisione dimostrata dopo una paperina iniziale. Figlia di Cronus e Mischa, Nordista è apparsa promettente, come diligente ha dimostrato di essere la seconda arrivata Brunella, e la stessa Quisana poi, pur più discoletta delle altre, non è, certamente dispiaciuta.

E' questa l'ora dei puledrini; li visioniamo con sommo piacere.

Mario Germani

Motociclismo

Provini su Morini al G.P. delle Nazioni

Milano, 7

Il campione italiano della classe 250 cc. Guido Provini si ripresenterà alle competizioni di campionato mondiale in occasione del 40.o G. P. Motociclistico delle Nazioni, che si disputerà all'autodromo di Monza il 9 settembre prossimo.

Nell'edizione dello scorso anno Provini fu sfortunato protagonista: dopo aver realizzato i migliori tempi nelle prove, una caduta lo costrinse infatti a correre su una moto da allenamento. Ottenne comunque un onorevole piazzamento.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE SI APRIRA' IL 18 SETTEMBRE

NON SMENTITE LE VOCI DI UN INTERVENTO DI KRUSCEV

Sintomatico è apparso l'elevato numero di giornalisti sovietici che seguiranno la sessione - Anche Tito e Nasser a New York?

New York, 7

Si torna a parlare nei corridoi del Palazzo di vetro di una possibile partecipazione del Primo Ministro sovietico Kruscev alla fase iniziale dell'Assemblea delle Nazioni Unite, che si aprirà il 18 settembre. Le voci non hanno alcun fondamento concreto e preciso, ma si basano piuttosto su un complesso di circostanze il cui valore è più che altro indiziario. Il primo fatto è l'elevato numero dei giornalisti sovietici che seguiranno la sessione. Oltre ai quindici corrispondenti di servizio permanente all'ONU durante l'Assemblea, altri dieci hanno richiesto il visto di ammissione, e si prevede che altre richieste verranno presentate nelle prossime settimane. Ciò ha naturalmente dato da pensare, e la delegazione sovietica, interpellata in proposito, pur avendo dichiarato di non essere al corrente di una progettata visita di Kruscev, non ha però smentito categoricamente la notizia.

Da parte degli osservatori della delegazione occidentale si fa rilevare inoltre che da vari mesi Kruscev non ha avuto occasione di sferrare attacchi oratori e propagandistici contro l'Occidente davanti ad un uditorio internazionale, e che nessuna occasione si prospetta nel prossimo futuro, se non l'Assemblea delle Nazioni Unite. Quanto agli argomenti che Kruscev potrebbe scegliere per un'eventuale apparizione propagandistica, si rileva che non gli dovrebbero essere tali d'ostacolo l'appoggio delle numerose delegazioni afro-asiatiche. Sotto questo riguardo, Berlino non appare un argomento adatto perchè apparentemente il massimo che gli afro-asiatici sembrano disposti a concedere sarebbe appoggiare una risoluzione che inviti un proseguimento dei negoziati, e non accetterebbero mai di includere nel documento una qualche menzione del diritto di auto-decisione.

La questione del disarmo, specialmente atomico, fornirebbe a Kruscev una piattaforma più solida, a giudicare dalla esperienza della conferenza di Ginevra che ha visto le posizioni dei paesi neutrali spesso più vicini alle posizioni sovietiche che non a quelle occidentali. Kruscev ricorrerebbe quindi indubbiamente alla questione del colonialismo, di sicuro effetto propagandistico nei riguardi dei paesi afro-asiatici.

Un altro argomento che il Primo Ministro Kruscev, o comunque la delegazione sovietica, potrebbe sollevare, è quello delle tendenze al monopolismo del capitalismo, e della libertà dei traffici. Già nel febbraio scorso, Mosca propose che le Nazioni Unite prendessero l'iniziativa di una conferenza mondiale per discutere i problemi del commercio internazionale, e nei mesi scorsi Kruscev non si è lasciato sfuggire alcuna occasione per attaccare il Mercato comune che, a suo dire, mirerebbe ad attuare il dominio economico dei Paesi capitalisti sui territori ex coloniali. Non vi è dubbio che l'attività e gli sviluppi del Mercato comune preoccupano molti dei Paesi neutrali, e non solo quelli afro-asiatici. Ciò è apparso evidente alla recente conferenza economica del Cairo, cui hanno partecipato trenta Paesi, e risulta anche dai dibattiti che si svolgono sulla stampa dell'America Latina. Una requisitoria sovietica contro i «monopolisti» internazionali potrebbe quindi raccogliere qualche consenso in vari settori dell'Assemblea.

Un attacco contro il Mercato comune dalla tribuna delle Nazioni Unite gioverebbe inoltre al Primo Ministro sovietico per la sua politica verso gli altri Paesi del blocco comunista. Vari osservatori occidentali sono di avviso che Mosca, per mantenere e rafforzare la sua autorità sui Paesi satelliti, batta, da qualche tempo, più su fattori economici che su quelli ideologici. Il conformismo ideologico e politico non sembra più sufficiente infatti a garantire la omogeneità e la solidarietà del blocco comunista. La politica sovietica tende invece a sottolineare sempre più la collaborazione e la comunanza d'interessi economici fra i Paesi dell'Europa orientale, l'integrazione, gli aiuti finanziari, gli investimenti industriali, la mutua assistenza. Poichè l'Unione Sovietica dispone di risorse di gran lunga più vaste e di una più progredita organizzazione industriale di qualsiasi altro Paese comunista (ad eccezione forse della Cecoslovacchia), la nuova politica tende a rafforzare la preminenza di Mosca non solo nel campo economico, ma anche in quello politico.

Non vi è dubbio che, come il timore del risorgere di velleità espansionistiche rafforza la solidarietà politica dei Paesi comunisti dell'Europa orientale, così il timore della potenza commerciale rappresentata dal Mercato comune contribuisce alla loro solidarietà economica. E' evidente quindi che Mosca ha tutto l'interesse a rafforzare questi timori. Nel caso che il Primo Ministro Kruscev intervenisse alle sedute inaugurali dell'Assemblea, è probabile che il suo esempio venga seguito da altri capi di Governo, come il Presidente Tito di Jugoslavia, il Presidente Gamal Abdel Nasser della RAU, il Primo Ministro indiano Jawaharlal Nehru, e vari capi di Stato comunisti.

Londra: Il noto batteriologo Geoffrey Bacon, di 44 anni, uno dei più brillanti scienziati dell'Istituto di ricerche microbiologiche di Porton Downs, morto di peste polmonare. La notizia è stata data dal Ministero della Difesa dopo alcuni giorni dalla morte e dopo che erano state prese tutte le misure per isolare le possibili persone contagiate

Nuove proposte per Berlino

L'URSS non chiederebbe il ritiro delle truppe alleate

Berlino, 7

Tutta la stampa di stamane si interessa vivamente delle nuove proposte sovietiche su Berlino e il trattato di pace tedesco che, si dice da più parti, l'URSS si appresterebbe a presentare agli occidentali.

Sia a Washington, nei prossimi colloqui tra Kennedy e Dobrynin, sia a Bonn, nell'imminente incontro tra Adenauer e Smirnov, sia, infine, ad Heidelberg durante la visita al Quartiere Generale della NATO che il comandante supremo delle Forze sovietiche nella Germania orientale, Gen. Jakubowski farà l'8 e il 9 del corrente mese, verrà discusso il problema dell'ex capitale tedesca alla luce dei nuovi piani elaborati dal Cremlino per uscire dall'impasse.

Secondo informazioni assunte in circoli diplomatici del blocco orientale a Berlino, la bene informata «Frankfurter Rundschau» crede di sapere che, dopo l'ultimo incontro Gromiko-Rusk durante il quale non si erano segnati progressi nelle trattative, l'URSS si sia convinta che una definizione del problema non può comportare il ritiro delle truppe alleate dall'ex capitale tedesca, perchè gli Stati Uniti, pur spingendosi abbastanza lontano, non potranno riconoscere formalmente la sovranità della Repubblica democratica tedesca ma, tutto al più, potranno rispettare la autorità dei suoi organi. La URSS, si dice sempre a Berlino Est, deve d'altro canto dare soddisfazione a Ulbricht, ma in ogni caso si asterrà dal porre delle condizioni che possano condurre a uno scontro fra i due blocchi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Helsinki: Una fase degli incidenti avvenuti durante il Festival della gioventù. Manifestanti comunisti hanno lacerato un cartello con la scritta: «Stop con i tests in Oriente e in Occidente»

CHIUSO IL PERIODO DELLE SFRENATE SPECULAZIONI

Ribasso di valori nelle Borse tedesche

E' stato superato il livello più basso registrato durante il famoso «martedì nero» del 29 maggio scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Il declino delle quotazioni azionarie ha raggiunto e superato oggi il livello più basso registrato il 29 maggio scorso, passato alla storia delle Borse tedesche come il «martedì nero». Allora, il movimento ribassista aveva una sua chiara giustificazione nel tracollo parziale dei valori verificatosi a Wall Street. Da quell'epoca, peraltro, il mercato borsistico americano ha denunciato una netta ripresa, alla quale non ha fatto riscontro un analogo movimento rialzista in Germania. Al contrario, le flessioni sono continuate e si sono andate via via accentuando, fino a sfociare in una situazione come l'attuale, che non trova rispondenza nella congiuntura economica della Repubblica federale.

Gli esperti economici, nel sottolineare che la caduta dei corsi non ha origine da un deterioramento della congiuntura, sono propensi ad additare nella incerta situazione politica internazionale la responsabilità dell'attuale stato di cose.

Le «Volkswagen», considerate come le azioni-chiave del mercato, sono scese oggi a quotazioni comprese fra i 423 ed i 428 punti, vale a dire ad un livello superiore di appena 80 punti a quello di emissione. Inutile dire che il corso di emissione era stato determinato nel precisa intento di favorire gli azionisti della Società al momento della ripartizione del capitale, attuata secondo i canoni dell'azionariato popolare. Allorchè i titoli erano stati immessi sul mercato, il loro corso si era aggirao attorno ai 700 punti, come punto di partenza. Successivamente, nel giro di tre mesi, le «VW» avevano raggiunto e superato «quota mille», fermandosi a 1100 nel gennaio di quest'anno. Da quella epoca esse avevano iniziato la parabola discendente, che non si è praticamente mai interrotta se non per rialzi di natura sporadica e di ristretta portata. Anche la «Preussag», che è stata la prima Società a fare l'oggetto di un esperimento popolare, è scesa a livelli mai toccati sinora. Oggi il titolo è stato venduto a 150 ed un quarto, con un margine di appena cinque punti rispetto al corso ufficiale di emissione.

Ma non è nè può essere soltanto la tensione internazionale che si e venuta a creare in ordine al problema berlinese la ragione di questo progressivo indebolimento dei valori azionari. Gli esperti non mancano di citare, a questo proposito, la «corsa agli acquisti» effettuata dagli operatori stranieri, i quali sono evidentemente portati ad una valutazione più realistica delle possibilità dell'economia germanica, partendo dalla constatazione della virtuale conclusione del fenomeno noto sotto il nome di «miracolo economico tedesco». Sotto questo aspetto, si parla di un «processo risanatore» tuttora in corso, nell'ambito del quale si riscontra un riavvicinamento fra i dividendi e gli interessi dei titoli di rendita. Ad esempio, le «Volkswagen», ad un corso come lo attuale di poco più di 400 punti, fruttano un dividendo del tre per cento, laddove la maggior parte dei titoli di rendita fruttano il sei per cento. In altri termini, sempre secondo gli esperti, il periodo aureo della sfrenata speculazione borsistica basata sull'alta congiuntura si può considerare concluso. Le Borse tedesche, dopo qualche ulteriore scossa, dovrebbero stabilizzarsi su quotazioni non molto lontane dalle attuali, a condizione, naturalmente, che un inasprimento della situazione internazionale non sconvolga ogni previsione.

Vice

Titov atterrò a sud di Saratov

Mosca, 7

Per la prima volta, ad un anno esatto dalla impresa spaziale di Gherman Titov, la stampa sovietica ha reso noto oggi il luogo esatto dove il secondo cosmonauta russo prese terra il 7 agosto 1961, dopo 17 «orbite» intorno alla Terra. Secondo il giornale «Vecernaja Moskva» («Mosca-Sera») Titov, lanciatosi con il paracadute dal «Vostok II» poco dopo il rientro della capsula nell'atmosfera, scese sui campi del Kolkoz «40.o anniversario di ottobre», in località Krasny Kout, cento km. a sud-est della città di Saratov.

Finora, si era sempre detto laconicamente che Titov era atterrato «nel luogo previsto» nella regione di Saratov, non lontano da dove era sceso Gagarin, il 12 aprile del 1961. La massima precisazione fornita era che Titov aveva riconosciuto, durante la discesa in paracadute, il corso del Volga e le città di Saratov ed Engels, ed aveva temuto, per un attimo, di cadere su un tratto di ferrovia. Secondo lo stesso Titov, l'atterraggio era avvenuto vicino alla scarpata della ferrovia, mentre la capsula cadeva dal lato opposto dei binari: egli aveva dichiarato, subito dopo l'impresa, che tre kolkoziani giunti in motocicletta lo avevano accolto in mezzo ad un campo.

41 gradi in Jugoslavia

Belgrado, 7

A Titograd, capoluogo del Montenegro, sono stati registrati oggi 41 gradi all'ombra. Il caldo soffocante ha praticamente paralizzato l'attività cittadina e nel pomeriggio sono rimasti chiusi anche i negozi e gli uffici pubblici mentre le strade apparivano deserte sotto l'implacabile solleone. Gli abitanti che hanno potuto farlo, sono andati a cercare un po' di sollievo sulle sponde del lago di Scutari, distante un'ora di treno dalla città.

Temperature torride sono state registrate anche in altri centri jugoslavi: a Belgrado 36 gradi, a Skoplije 35. Questa di oggi è stata la terza giornata consecutiva di caldo eccezionale. I meteorologi però prevedono che già da domani il termometro scenderà di oltre dieci gradi.

IL LEADER ESTREMISTA ALGERINO HA ORMAI IN MANO TUTTI I POTERI

L'Ufficio politico di Ben Bella ha esautorato del tutto il G.P.R.A.

Prestito di 36 miliardi di franchi chiesto alla Francia per fronteggiare la difficile situazione economica - L'arabizzazione dell'insegnamento

Algeri, 7

Un comunicato della Presidenza del GPRA, consegnato questa mattina alla stampa, annuncia che si potrà dichiarare fino ad oggi del GPRA saranno esecutivi dall'Ufficio politico che ne assume la responsabilità, in conformità alla ripartizione dei compiti già resa pubblica. Tuttavia — aggiunge il comunicato — il GPRA continuerà ad essere l'istituzione della rivoluzione fino alla riunione ordinaria del Consiglio nazionale della rivoluzione, prevista per il prossimo settembre.

Si apprende inoltre che sei «wilaya» (distretti militari) algerini verranno sciolte nel prossimo futuro per far posto ad una organizzazione puramente civile. Sono già stati presi contatti a tal fine e la eliminazione delle «vilaya» era prevista nel programma dell'Ufficio politico quale parte del piano di Ben Bella per la riorganizzazione del paese.

Anche la Federazione di Francia dell'FLN, che si era mantenuta fino ad ora in una posizione di attesa, ha reso noto che l'Ufficio politico potrà contare sull'adesione di tutti i suoi militanti. Contrari a Ben Bella ed al suo gruppo restano ormai, apparentemente, in pochi. Ait Ahmed, che non ha voluto saperne di tornare in Algeria, Saad Dahlab, che evita per il momento di far parlare di sè, e Boussouf, Ministro dei collegamenti del GPRA, che si è rifugiato a Tunisi. E probabile che per convincere i reticenti, e soprattutto Boussouf, nuovi passi vengano effettuati nei prossimi giorni.

Stamane proveniente da Parigi, ha fatto ritorno ad Algeri il Presidente dell'Esecutivo provvisorio Fares, il quale avrebbe chiesto al Governo francese un congruo prestito (si parla di 36 miliardi di franchi «leggeri») che dovrebbe consentire al nuovo Stato algerino di compiere i primi passi. La questione sarà discussa domani dal Consiglio dei Ministri, ma già negli ambienti politici si esprime il parere che si è propensi, a Parigi, a venire incontro alla richiesta.

Ai termini degli accordi di Evian, la Francia si è impegnata a «colmare» il deficit del bilancio algerino per l'anno in corso, ma il richiamo a tale clausola è fuori causa, se non altro perchè un bilancio algerino non esiste ancora.

Tuttavia, a Parigi si ritiene che Ben Bella chiederà le garanzie già ottenute per assicurare una futura cooperazione franco-algerina ed il consolidamento economico — e di conseguenza politico — del giovane Stato, e tale considerazione dovrebbe far optare per la concessione dell'aiuto richiesto.

In quale misura gli ultimi sviluppi della situazione interna algerina potranno influire sulla decisione di Parigi? La notizia che il GPRA ha annunciato di avere devoluto all'ufficio politico le sue prerogative non ha sostanzialmente la valutazione dei negli ambienti responsabili francesi. Il comunicato del GPRA è venuto a sancire una situazione di fatto, che la ripartizione degli incarichi in seno all'ufficio politico, avantieri, aveva già reso manifesta. D'altronde, l'accordo che ha portato a tale «modus vivendi» può essere positivo, nella misura in cui è suscettibile di metter fine al disordine provocato dalla crisi delle ultime settimane.

Non ci si nasconde a Parigi che la costruzione è fragile: il GPRA sussiste come «l'istituzione della rivoluzione», e cioè una specie di vago simbolo che si è dovuto mantenere in piedi in quanto il GPRA è l'unico organismo che una quarantina di Paesi hanno riconosciuto; anche l'esecutivo provvisorio sussiste, ma diventa praticamente una propaggine dell'Ufficio politico, e d'ora in avanti non agirà senza il suo accordo.

Rimane il problema dell'uso che Ben Bella intende dare alla lunga ai poteri che ha assunto. Contrariamente a quanto era stato deciso in un primo tempo, si avrebbe intenzione di tenere in piedi l'ufficio politico anche dopo le elezioni di settembre. A quanto scrive oggi «El Moudjahid», organo dell'FLN, esso dovrebbe continuare ad assicurare la direzione dell'Algeria per tutto il 1962, e cioè fino al congresso del FLN. Tali prospettive, tuttavia, fanno sembrare ancor più necessario un rapido consolidamento economico dell'Algeria, in quanto — si rileva — uno strato economicamente sano e meno incline ad avventure.

Fra i problemi che si pongono al nuovo Stato algerino — e che interessano vivamente l'opinione pubblica francese — quello dell'insegnamento è uno dei più importanti.

Secondo informazioni diramate da un'agenzia egiziana, infatti, il delegato algerino Toufik El Madani, ha presentato alla Lega araba un rapporto in cui preconizza la progressiva arabizzazione dell'insegnamento algerino. Egli ha chiesto la preparazione di almeno duemila insegnanti arabi, ed ha auspicato la creazione di un sistema che esperi gli europei degli algerini fin dalle prime classi elementari. Anche al livello della scuola superiore, lo insegnamento arabo dovrebbe essere notevolmente sviluppato, a scapito di quello francese e della cultura europea in generale.

In serata l'Agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente» ha annunciato che l'incaricato di Affari della RAU in Algeria, Aly Khachaba, ha ricevuto una domanda ufficiale d'assistenza da parte di Ben Bella. Secondo l'Agenzia ufficiale egiziana, Ben Bella avrebbe fatto sapere al rappresentante dell'Egitto che «l'Algeria ha urgente bisogno dell'aiuto egiziano per arabizzare le diverse attività dell'Algeria». Sempre secondo l'Agenzia, Khachaba ha risposto che «il Presidente Nasser mette tutte le possibilità dell'Egitto a disposizione del popolo algerino».

I MILITARI HANNO ROTTO LA NEUTRALITA'

Un ultimatum al Congresso del Ministro della Guerra brasiliano

La Prima Armata nella capitale è già in stato d'allarme Crollo della moneta: il dollaro valutato 550 cruzeiro

Rio de Janeiro, 7

Rinunciando al tradizionale atteggiamento di neutralità politica delle Forze armate, il Ministro della Guerra brasiliano generale Nelson De Melo si è schierato oggi a favore del Presidente Goulart nella sua lotta contro il Congresso. De Melo ha invocato l'immediata convocazione di un plebiscito sostenendo che spetta al popolo decidere la reintegrazione di Goulart nei pieni poteri propri della carica presidenziale.

La presa di posizione di De Melo, massimo esponente delle Forze armate brasiliane, ha suscitato una indignata reazione da parte dell'organo anti-Goulart «Tribuna da Imprensa». Il giornale scrive oggi che «Il Ministro della Guerra ha lanciato un ultimatum al Congresso» e accompagna il commento con questo titolo: «Il colpo di Stato è vicino. L'Esercito è in stato di allarme per premere sul Congresso»

L'intervento di De Melo ha dato la stura a numerose supposizioni una delle quali viene ripresa dalla «Tribuna de Imprensa» che scrive: «Senza conferma da fonte ufficiale, circolano voci secondo cui molto presto l'Aeronautica brasiliana si ribellerà al Governo». Frattanto, da fonti militari si è appreso che la prima armata di stanza nella capitale è stata posta in stato di allarme permanente. Questo significa che ogni reparto è tenuto ad avere un plotone pronto al combattimento.

La crisi politica ha quindi ripercussioni sulla quotazione del cruzeiros, in seguito alla vera e propria caccia al cambio ingaggiata dai brasiliani. Basti pensare che stamane, il dollaro è stato valutato, ai mercati di cambio, 550 cruzeiros. Meno di un anno fa la proporzione era di 260 cruzeiros per dollaro.

Sequestrati a Monaco volantini comunisti

Monaco, 7

La polizia di Monaco ha sequestrato 6000 volantini comunisti ed ha arrestato tre militanti del partito comunista che nella Germania occidentale è illegale. Nei volantini si critica violentemente la politica del Governo federale tedesco per quanto riguarda la difesa. I volantini dovevano essere distribuiti il 17 agosto, sesto anniversario dell'interdizione del partito comunista tedesco occidentale.

Incontro a Washington per la vertenza indonesiana

Washington, 7

I negoziatori olandesi ed indonesiani si sono incontrati oggi, per discutere i problemi finanziari connessi con il prossimo trasferimento di poteri nella Nuova Guinea occidentale. L'incontro è stato il primo dopo il raggiungimento di un accordo preliminare, all'inizio della settimana scorsa, su «tutti i punti essenziali» del prossimo trapasso amministrativo del territorio conteso. Intanto, da Hollandia, si apprende che alcuni paracadutisti indonesiani, almeno ottanta, sono stati lanciati nei pressi della cittadina di Kaimana, sulla costa meridionale della Nuova Guinea, il 31 luglio. Il totale degli indonesiani lanciati a mezzo di paracadute sulla Nuova Guinea è ora di 250.

Il caso Soblen

Si guastano i rapporti tra Londra e Tel Aviv?

Londra, 7

La vicenda del dottor Soblen, la spia sovietica che la compagnia aerea israeliana «El Al» non vuole portare negli Stati Uniti, dove deve scontare una condanna al carcere a vita, verrà probabilmente risolta in modo amichevole tra Londra, New York e Gerusalemme. Per dipanare la matassa creatasi a causa delle contraddizioni esistenti tra le leggi dei loro Paesi e le consuetudini internazionali, Inghilterra e Israele si serviranno della diplomazia: una soluzione di comodo è prevista per i prossimi giorni.

Com'è noto la «El Al» ha rifiutato sabato scorso di obbedire all'ordine del Ministro degli Interni inglese di riportare il dottor Soblen in America perchè non è tenuta per diritto internazionale ad eseguire una estradizione; il Ministro degli Interni inglese ha insistito perchè il Codice gli conferisce il potere di addossare tale incarico alla compagnia dal cui aereo il dottor Soblen è sbarcato. La «El Al» ha perso oggi l'unica occasione che aveva di adempiere al comando: i suoi voli per gli Stati Uniti sono bisettimanali ed essa avrebbe dovuto imbarcare il dottor Soblen questo pomeriggio per rispettare il termine impostogli della mezzanotte di domani, cosa che non ha fatto. Se l'intervento diplomatico di cui sopra non sarà tempestivo c'è il pericolo che i rapporti tra il Governo inglese e israelita si guastino.

PER I NUOVI SISTEMI DIFENSIVI INGLESI

LA FRANCIA FORNIRÀ MISSILI ALL'INGHILTERRA

Parigi, 7

Importanti accordi per una serie di forniture militari (missili, armi teleguidate ed aerei di tipo ultramoderno), sono stati conclusi con la Francia dal Governo inglese. Contratti di minore importanza con l'Italia e la Germania sarebbero egualmente allo studio del Governo di Londra. Lo rivela il corrispondente londinese di «France-Soir», Alin Manevy, il quale afferma che «queste decisioni sconvolgono radicalmente tutto il sistema di difesa britannico, quale era stato concepito dal "Piano di cinque anni" lanciato nello scorso marzo».

Alla fabbrica francese «Air-Aviation», la «Royal Air Force» ha trasmesso una ordinazione per qualche centinaio di missili «A-S 30», destinati ad alcune squadriglie di Canberra. L'«A-S 30» è un missile aerotrasportato, destinato ad attaccare bersagli al suolo. Lungo 3,80 metri e largo 35 centimetri, pesa mezza tonnellata; i suoi motori gli permettono di raggiungere velocità supersoniche. Esso viene telecomandato dall'aereo che lo trasporta. Un altro accordo è stato firmato, sempre con «Air-Aviation» dall'industria «British Aircraft Corporation», e verte sul coordinamento degli studi e delle ricerche di laboratorio eseguite dai due stabilimenti per la fabbricazione di armi teleguidate.

Infine la «Society of British Aircraft Constructor» e la fabbrica francese «Dassault» sono in trattative per la concessione agli inglesi di una licenza che permetta di montare in Granbretagna i «Mirage III-V», aerei a decollo verticale attualmente in corso di costruzione in Francia. Queste informazioni, dichiara ancora «France-Soir», sono state confermate dal Ministero delle Forze armate francesi. Il quotidiano parigino afferma questi accordi sono dovuti alla necessità, in cui si è trovato il Governo di Macmillan, di ridurre considerevolmente i prezzi dei prototipi.

«Nei nuovi sistemi di difesa britannici — scrive «France-Soir» — l'esercito di terra avrebbe infatti come forza nucleare soltanto dei cannoni atomici. Il ruolo di appoggiare il fuoco sarebbe affidato alla «Royal Air Force». In un avvenire abbastanza vicino, si contemplerebbe la possibilità di un'integrazione pura e semplice delle forze terrestri ed aeree: le prime avrebbero come appoggio soltanto un'artiglieria volante costituita dalla aviazione».

NELLA CAMERA DI SAN QUINTINO IN CALIFORNIA SI CONCLUDE UN FOSCO DRAMMA

Fece uccidere la nuora per morboso attaccamento al figlio

Elisabeth Duncan entrerà stamane nella camera a gas e dopo saranno giustiziati i due giovani sicari che ella aveva assoldato per commettere il feroce delitto

San Quintino (California), 7

Il giudice William O. Douglas, della Corte suprema degli Stati Uniti, ha rifiutato oggi, dopo un ulteriore esame del processo, la sospensione dell'esecuzione di Elisabeth Duncan, condannata a morte sotto l'accusa di aver assoldato due sicari per uccidere la nuora. Douglas non ha motivato la sua decisione. Una sospensione dell'esecuzione, prevista per domani nella camera a gas del penitenziario di San Quintino, avrebbe permesso alla Duncan di appellarsi presso una Corte di Stato contro la decisione della Corte suprema degli Stati Uniti, che giovedì scorso aveva respinto il suo appello.

Oltre a Elisabeth Duncan, anche i due sicari da lei assoldati per commettere il delitto, il 28.enne Augustin Baldonado e il 23.enne Luis Moya, saranno giustiziati domani mattina nella camera a gas del penitenziario di San Quintino. Baldonado e Moya, il cui processo si è svolto separatamente da quello della Duncan, hanno cercato durante il loro soggiorno nel penitenziario di partecipare, insieme ad altri condannati a morte, a un folle quanto inutile tentativo di fuga. Essi saranno giustiziati domani alle 14 (ora italiana), tre ore dopo la donna.

Le origini del dramma risalgono al 1958. Elisabeth Duncan prese ad odiare la futura nuora, l'infermiera Olga Kupczyk, e continuò ad odiarla anche dopo che nel giugno 1958 essa sposò l'avvocato Frank Duncan, figlio di Elisabeth. Nel novembre dello stesso anno Elisabeth Duncan scomparve. Successivamente, Olga Duncan fu uccisa da Baldonado e Moya. I due uomini rivelarono di essere stati assoldati da Elisabeth per assassinare la giovane donna, dietro un compenso di 6000 dollari, di cui solo 360 effettivamente versati. I due attirarono Olga in un agguato, facendole credere che il marito era ubriaco e voleva vederla, la colpirono col calcio di una rivoltella e poi la strangolarono. Essi non erano però sicuri che l'infelice fosse morta quando la seppellirono in una collina vicino a Ojai, in California.

Durante il processo, Elisabeth Duncan si è sempre proclamata estranea al delitto, ma i giudici sono stati di diverso parere. Col rifiuto della sospensione dell'esecuzione della condanna deciso oggi dal giudice Douglas, preceduto dal rigetto della domanda di grazia presentata al Governatore della California Brown, non esiste più possibilità giuridica per la donna di scampare alla condanna inflittale. Elisabeth Duncan ha 58 anni. Essa si è sposata nella sua vita ben undici volte: il suo odio per la nuora è stato provocato, a quanto sembra, dal morboso e ossessivo attaccamento per il figlio.

La Duncan era partita da Corona mostrandosi fiduciosa in una decisione positiva del giudice, tanto da chiedere al direttore del penitenziario di riservarle la cella fino al suo ritorno. Ciononostante essa aveva anche ordinato l'ultimo pasto che viene solitamente servito ai condannati a morte nella cella attigua alla camera a gas.

Ancora titubanze inglesi sull'ingresso nel MEC

Lonrda, 7

Il Lord del Sigillo Privato Heath, ritornato sabato scorso da Bruxelles, ha pubblicato oggi una relazione sullo stato delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. La relazione ne era stata preparata ieri, dopo una riunione di Gabinetto cui avevano partecipato anche il Primo Ministro Macmillan, il Viceministro Butler e il Ministro degli Esteri, Lord Home. Una copia è già stata inviata a tutti i membri del Parlamento: presto la stessa dovrebbe apparire sotto forma di «wite paper», cioè documento ufficiale, e sarà messa a disposizione di tutti.

La relazione non contiene praticamente nulla di nuovo: con una nota di ottimismo il Lord del Sigillo Privato afferma che sono stati compiuti grandi progressi, ma che rimane ancora una gran quantità di lavoro da svolgere per raggiungere un accordo sul commercio tra il Canadà, la Australia, la Nuova Zelanda e l'Europa. Non si fanno previsioni per il futuro: l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune è anzi per la prima volta posta in modo condizionale.

Alla White Hall continua a esserci un certo risentimento per la posizione inconciliante assunta dai francesi. La relazione stessa dice infatti che è stato proprio l'intervento del Ministro Couve De Murville all'ultimo momento a rompere i negoziati. Su questo punto della questione tuttavia Heath non insiste: nell'intento evidente di non urtare i francesi, e di poter riprendere i negoziati a Bruxelles in migliori condizioni di spirito.

Una società dell'AGIP costituita nel Madagascar

Tananarive, 7

Una società «Agip Madagascar» si è costituita a Tananarive per lo sfruttamento commerciale di idrocarburi liquidi e gassosi. La sua creazione è stata annunciata dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica magascia.

La società è costituita per un periodo di 99 anni con un capitale sociale di 40 milioni di franchi c. f. a. e con sede sociale a Tananarive. Essa è diretta dall'ingegnere italiano Sergio Roatta. La nuova società, che sta attualmente effettuando ricerche di mercato, si propone di istituire una rete di distribuzione di carburante: negli ultimi mesi, parecchi rappresentanti del gruppo ENI sono giunti nel Madagascar per studiare l'organizzazione di questa nuova rete e per esaminare la possibilità di realizzare nell'isola una catena di motel analoga a quella esistente in Italia.

Lanciata una sonda nel cielo della Svezia

Washington, 7

Una sonda spaziale di produzione svedese lanciata stamane mediante un razzo americano, del tipo Mikecajum, a una quota di 109 km. ha raccolto campioni da una misteriosa nube luminosa nel cielo della Svezia settentrionale. Lo esperimento è il primo della serie programmata nel quadro della collaborazione spaziale tra USA e Svezia per l'esplorazione pacifica degli strati superiori della atmosfera.

L'Agenzia spaziale americana (NASA) ha annunciato che un flacone contenente campioni delle particelle della nube è stato recuperato 50 minuti dopo il lancio del razzo, partito dalla rampa svedese di Wronogard. I campioni saranno esaminati per accertare la composizione e la formazione delle nubi luminose che, a quote e a velocità molto alte, traversano frequentemente i cieli delle regioni settentrionali. La natura di tali formazioni, spiega il comunicato della NASA, non è stata ancora accertata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 16 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PERSONA anziana offresi per portineria. Cassetta 27838 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi 8.30-16 escluso domeniche. Cassetta n. 27829 A, UPI.

55.ENNE, giovanile, sola, fidata, indipendente, brava tuttofare, offresi stabile con dormire. Telefonare 36489 dalle 10-12. 46145 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA fiducia referenziata cercasi assistenza compagnia signora anziana, esclusi lavori pesanti; vitto alloggio, stipendio adeguato. Offerte Cassetta 72825 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Settefontane 19, macelleria. 27802 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III, porta 8. 46149 B

SIGNORINE interniste lavoro trattoria disposte recarsi Lignano stagione balneare. Tel. 61621. 46161 B

STABILE referenziata pronta entrata per coniugi; tel. 36022. 27813 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 46157 C

A.A.A. MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 46133 C

AUTISTA con mezzo proprio offresi. Tel. 51679. 46125 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, bambini. Ottime referenze; tel. 24504. 66782 C

PENSIONATO miti pretese, ex economo, magazziniere, referenziato offresi. Cassetta 27803 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, inglese, impiegherebbesi ditta seria; telef. 76159. 46146 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista e pittore rivestimenti pitturazioni calce lavabili prezzi modici. Telef. 80091. 46167 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili. Icig, Carducci 10, I, tel. 35903. 46151 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA ragazza pratica cercasi pronto impiego Novak piazza C. Alberto 6, Tel. 24231. 66795/1 D

APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Officina autoriparazioni, telef. 95452. 46162 D

INTERNISTA giovane cercasi. Buffet Bagutta, v. Carducci 33. 46156 D

APPRENDISTA commessa cercasi panetteria Rotonda del Boschetto 4. 27820 D

APPRENDISTA 14-15 anni, volonteroso cercasi. Ital, corso 21. 27818 D

APPRENDISTE o aiuto commesse cerca panificio Sircelli, via G. Gallina 2, via Foschiatti 15. 27812 D

APPRENDISTE due cercasi panificio pasticceria Novak Piazza Carlo Alberto 6, Tel. 24231. 66795/2 D

ASSUMESI impiegato-a, cognizioni contabilità, presentarsi ditta Sergas; S. Francesco 60 dalle 18 alle 19. 27824 D

BARISTE ed aiuto per locale notturno Alto Adige cercansi, stipendio 60.000 mensili più vitto alloggio. Presentarsi Albergo Corso mercoledì 8 agosto ore 11-13. 46179 D

CERCO ragazza pratica fruttaverdura 14-15 anni. Via Catullo 12, tel. 36253. 27837 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor — Fontanaliri — (Frosinone). 13391 D

OPERAIO cercasi autorizzato installazione antenne televisione. Telef. 29513 ore negozio. 46153 D

PENSIONATO pratico contabilità assicurazioni sociali cercasi per ore serali. Indir. UPI. 46158 D

RAGAZZE per lavoratorio dolciario cercasi presentarsi Donadoni 6. 46135 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 46149 D

SIGNORINA 16-18enne per bar cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 46165 D

STIRATRICI a macchina e a ferro, garzone portatrici per negozio, sarte da uomo. Cercansi via Monte Cengio, 7. 2546 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata tutti conforti affittasi escluso donne. Telefono 92498. 46170 F

MOBILIATA, centro, una persona, affittasi via Stuparich 4, tel. 45317. 27803 F

STANZA ariosa vista incantevole 1 o 2 letti confort affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 12-13. 27836 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 66811 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, corrispondenza commerciale. Traduzioni; corso Garibaldi 3, IV. 27826 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BUSTA contenente documenti a nome Domini Enrico smarrita S. Andrea, via Murat. Pregasi rinvenitore telefonare 39207; mancia. 27835 H

CANE setter spagnolo, color marrone ondulato, orecchie lunghe, coda mozzata, nome Dik, smarrito domenica. Mancia Cattedrale 16. 27801 H

OCCHIALI vista smarriti solario bagno Ausonia. Mancia consegnandoli alla bagnina. 46152 H

OROLOGIO donna smarrito domenica 5 agosto tratto XX Settembre, Brunner, Ginnastica. Mancia competente tel. 57336. 27809 H

OROLOGIO con catenina oro smarrito via Biasoletto. Al rinvenitore mancia telefonando al 42145. 27811 H

PAPPAGALLINO azzurro smarrito lunedì zona S. Giovanni. Forte mancia. Tel. n. 95331. 27840 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA COLOGNA 73/1, piano II, 3 stanze, bagno, cucina, prontingresso. ALVIANO 5 (uscita galleria Sanvito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno affittasi. VIA POLA piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 303 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi inizio F. Severo. Ascensore riscaldamento autonomo 4 camere cameretta bagno wc separato pronta entrata. Altro Università 3 camere cucina bagno poggiolo giardinetto. Altro piazza Goldoni II piano rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telefono 50323. 9917 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO affittasi zona Besenghi, con giardino termonafta rimesso nuovo 4 camere cucina bagno senza spese 45.000 mensili adatto famiglia adulti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 9918 I

A.A.A.A.A. VILLA vista panoramica mare zona ville Servola giardino garage vigneto 5 camere 2 soggiorni 2 cucine 2 bagni ampia terrazza affittasi consegna fine settembre. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 9919 I

A.A. CENTRALISSIMO 3 stanze bagno cucina tutto a nuovo affittasi 30.000. Tel. 37397. 9924 I

AFFITTASI appartamento in villa, telef al 21208 ore 13-15, 19-21. 27816 I

A.A. LOCALI d'affari completamente rifiniti affittansi bar, drogheria, salumeria, macelleria. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9921 I

A.B. AGEP: passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia) bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, primingresso soleggiatissimi. REVOLTELLA bellissimo, quadristanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, riscaldamento. BASOVIZZA, in villa, 4 stanze, cucina, bagno, giardino, garage. 9912 I

A. APPARTAMENTI due, 6 stanze anche con confort moderni zone centrali eventualmente arredati, affittansi. Atec, Goldoni 1 82 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno 24.000 affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 46150 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina affittasi pagando bagno e lavori. Casali, via Boccaccio 12. 46155 I

APPARTAMENTO signorile completamente rimesso a nuovo, 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo a nafta, IV piano ascensore, affittasi. Visitare oggi ore 10-12 via Giulia 3 oppure tel. 95001. 46169 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio affitta Immobiliare VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 9933 I

APPARTAMENTO Fabioseverо, tristanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 9931 I

APPARTAMENTO Fabioseverо, bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 9930 I

APPARTAMENTO Roiano in villetta, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo grande, giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9938 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, primo ingresso, zona Fiera affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9937 I

APPARTAMENTO zona Tribunale, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento ammezzato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9941 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori telefono ascensore affittasi 23.000 mensili Valmaura. Tel. 57016 ore 13. 46164 I

BELLISSIMO nuovo 2 stanze, accessori, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affittiamo 22.500, Alabarda, Spiridione 6. 46176 I

LOCALE interno circa 20 mq. per uso deposito o lavoratorio artigiano, affittasi via Raffineria 7 cortile. Rivolgersi direttamente sul posto oppure telef. 95001. Amministrazione Carpani, XX Settembre 1. 46168 I

LOCALE piccolo rimesso nuovo adatto orefice calzolaio borsetteria paraggi Garibaldi affittasi. Rivolgersi via Molino a Vento 3 B. 46163 I

PALAZZO signorile centralissimo intero primo piano, dieci stanze accessori riscaldamento centrale affittasi uso ufficio. Cassetta 66723 I, UPI.

PALAZZO signorile centralissimo, negozio ampia vetrina con sovrastante ufficio affittasi. Cassetta 66723 I, UPI.

QUARTIERI, quartieri, quartieri 2-5 stanze belle posizioni affitti aggiornati. Tel 37703. 9910 I

VASTO paraggi Posta, I piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 46137 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori possibilmente nuovo cercano sposini. Telef. 37703. 9909 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cercano coniugi statali anche con spese. Telefonare 44749. 46150 L

CERCO affittanza villa od appartamento lussuoso, quattrocinque stanze, ampia sala, massimo numero servizi igienici corrispondenti, autorimessa giardino. Offerte sub Cassetta 27756 L, UPI.

FUNZIONARIO complesso industriale nazionale cerca settembre ottobre appartamento possibilmente giardino; tristanze, servizi, riscaldamento; telefonare 76347, 13-16; inintermediari. 27822 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi automatiche Julia. Altre Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 27830 M

OCCASIONISSIMA televisore Phonola 17", 1.o e 2.o canale come nuovo vende privato, lire 60.000 trattabili. Tecnovision, v. Pascoli 45. 27800 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 27883 N

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero cineserie, quadri, tappeti, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 27764 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 27831 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 27832 N

AUTORADIO Autovox usato per 1100 se occasione acquisterei. Telefono 28300. 46173 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 27828 NN

MATRIMONIALI comuni lussuose prezzi convenientissimi; visitateci. Matrimoniale usata occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 27821 NN

SALOTTO comprerei se occasione. Scrivere: Cesnik, v. Mazzini 3. 46154 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'automobile Ban via Genova 21. Abarth 850 Nurburgring, 500 N nuove, occasioni con garanzia: Giulietta Sprint, Opel Rekord, Peugeot 403, 1100 Export '61, 1100 lusso, Appia III, 1100 '58, '57, '54, 600 D '61, 600 '60 colori a scelta, 500 N - D, 500 N, Belvedere, Appia I, Dauphine, Aurelia, Lambretta, cambi, rateazioni fino 24 mesi. 66793 Q

A. «1800», 103-1959, 600 '58, 500 nuova, familiare. Bosco 20. 46175 Q

COUPE' 1500 Osca perfetta vendo eventualmente cambio. Telefonare 90582. 46166 Q

FIAT 1100 TV 1956, revisionata, vendesi. Via S. Francesco 9, interno, telef. 28478. 46171 Q

FIAT 1100 '58 codine, camioncino Fiat 1100 portata 8 q.li, vendita rateale. Lazzaretto Vecchio 11/A. 27834 Q

GIULIETTA TI '60 seminuova. Duplica, S. Nicolò 12. 27827 Q

GIULIETTA TI 1961 pressochè nuova colore chiaro vendo o permuto eventualmente facilitando. Fonderia 6/A. 46159 Q

LANCIA Aprilia 6 posti, carrozzeria lusso, revisionata, ottima, vendesi. Brunner 3. 27810 Q

MOTORI fuoribordo, scafi usati, occasioni diverse. Autonautica Triestina, riva Sauro 2. 46178 Q

MOTOSCAFO entrobordo come nuovo vendesi. Autonautica Triestina, riva Sauro 2. 46178 Q

PRIVATO vende Alfa 1900 e Aurelia; tel. 23982, 80390. 27823 Q

600 '56 occasione, privato vende. Zorutti 30, garage; tel. 44247. 46147 Q

600 a scelta. Duplica, San Nicolò 12. 27827 Q

103 Familiare a nuovo vendesi. Tomaso Luciani 11. 46160 Q

1100/E perfette condizioni, gommata nuovo, radio Autovox, vendesi, Palladio 7. 27808 Q

1100/103 familiare, Duplica, S. Nicolò 12. 27827 Q

1100/103 lusso '60. Duplica, San Nicolò 12. 27827 Q

1400 B '57 come nuova. Duplica, S. Nicolò 12. 27827 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9911 R

ABBIGLIAMENTO maschile, massimo centro, ottima clientela, arredatissimo, vendo prezzo mite. Telef. 37703. 9908 R

ANTICIPI immediati ricavi più elevati cessione stipendio 48281 Crispi 8. 66689 R

BAR buona posizione passaggio, analcoolico, cedesi in conduzione persona mestiere. Indirizzo UPI. 27817 R

BOTTEGA barbiere parrucchiere causata ritiro, vendo. Rivolgersi Castaldi 4, De Maria. 27799 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

PANIFICIO darei in gestione. Rivolgersi in via Ginnastica 31, panetteria. 46177 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1137. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Coroneo-Catullo), costruzioni iniziate, palazzine 1-2-3 stanze, disponibili ancora piani alti, vista mare. VIA GIUSTINELLI 6-6/1, costruzione iniziata, copertura settembre, 1-2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare, disponibile piano attico. SANTANASTASIO 18, ultimi due appartamenti, 1-2 piano, 3 vani, centraltermica, ascensore, massimo lusso, visitabili 11-13. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, costruzioni iniziate, 3 stabili da una stanza in poi, centraltermica, ascensore, vista mare. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata da una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitale. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 302 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi; amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27819 S

A.A. LIGNANO Sabbiadoro terreno 1200 mq. adatto 2 palazzine vendesi. Tel. 37397. 9920 S

A.A. PIAZZA Garibaldi 3 stanze cucina bagno vendesi libero. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9922 S

A.A. SANSOVINO: condominio 3-4 stanze accessori ampie balconate centralnafta ascensore rifiniture accurate. Primaria impresa, facilitazioni 50%. Prenotazioni e informazioni Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9923 S

A. APPARTAMENTO centrale, tutti confort, tristanze, servizi, vendesi libero subito. Atec, p. Goldoni 1. 82 S

AFFARONE. Occupati 2 camere 300.000 contanti 15.000 mensili; altri liberi 800.000 contanti 18.000 mensili vendonsi. Visitare (11-13, 16-18), Gambini 5. 9810 S

ALDISIANI, domanda fino 5180, in tempo acquisto quota terreno vendonsi appartamenti tre stanze cucina servizi, paraggi via Giulia. Gombanı & Bois, Mazzini 7. 66749 S

APPARTAMENTI in edificio condominio corso costruzione VIA REVOLTELLA 115, 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 9925 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9926 S

APPARTAMENTI Sanluigi, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9945 S

APPARTAMENTI 3 stanze servizi via Margherita 7 vende impresa, tel. 61931. 66749 S

APPARTAMENTI VIA REVOLTELLA 115, consegna dicembre, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare vende direttamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9944 S

APPARTAMENTI Giulia, occupati contratto libero, 2-3 stanze, stanzino, cucina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9935 S

APPARTAMENTI Roiano, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9934 S

APPARTAMENTI, CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VISIONE PROGETTI AGENZIA IMMOBILIARE VESTA, VIA G. GALLINA 4, 80344. 9932 S

APPARTAMENTI liberi signorili 2-3-5-6 stanze centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 9884 S

APPARTAMENTO paraggi Strada di Fiume, bistanze, cucina, bagno, poggiolo vende Immobiliare VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 9928 S

APPARTAMENTO condominio acquistasi contanti 3-4 stanze accessori possibilmente centrale. Trattasi direttamente. Offerte cassetta 46148 S, UPI.

APPARTAMENTO Baiamonti, 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ascensore vende Immobiliare VESTA, via G. Gallina 4, 80344. 9929 S

APPARTAMENTO zona Stazione, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, rimesso nuovo vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9939 S

APPARTAMENTO panoramico, zona Carloalberto, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9940 S

APPARTAMENTO Fabioseverо, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, 61712. 9936 S

APPARTAMENTO zona Viale nuovo, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista panoramica vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9943 S

APPARTAMENTO paraggi Coroneo, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, ascensore, centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9942 S

BELLISSIMO nuovo 3 stanze, accessori, poggioli panoramici, VII piano, ascensore, termonafta, vendiamo occasione trasferimento. Alabarda, Spiridione 6. 46176 S

CARLALBERTO (pressi), vista panoramica costruendi: 2 stanze, servizi; altro 1 stanza, tinello, cucinetta, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46176 S

LOCALE d'affari centralissimo casa nuova vendesi 46 mq. Tel. 42209. 46172 S

NEGOZIO esentasse affittato 180 mila annue vendesi 1.850.000. Telefonare 37379. 9876 S

PRONTACONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9927 S

SANLUIGI casetta nove vani vendesi 3.000.000. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 46174 S

VALMAURA, Revoltella, appartamenti fino a 4 stanze finiture accurate vendiamo. Informazioni S. Maurizio 4, I. 46166 S

VENDO terreno per costruzione vista mare. S.M.M. Inf. 811, Zerial Francesco. 27839 S

VILLETTA panoramica 4 stanze, soggiorno, cucinetta, terrazza accessori, garage, giardinetto, centralnafta vendiamo (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 46176 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
16.45 D Venezia
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria Fiume Poggioreale
19.31 D Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale